ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

[illegible] lire 1.50; nel corpo del [illegible] speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 21 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 32

Le dichiarazioni dell'on. Scialoja sulla politica adriatica dell'Italia

"Le istituzioni nazionali - dice l'on. Nitti - possono assorbire lo stesso socialismo,,

ROMA, 20, sera.

Alle 14.15, quando entriamo nella nostra tribuna, l'aula è deserta. Entrano poco dopo, ZANARDI e BETTAGARDA, il deputato contadino. Questi ha dimenticato di lasciare il cappello allo spogliatoio, ma, avvertito dall'on. Zanardi, se lo toglie subito in fretta. Le tribune sono piuttosto affollate.

Quando il vice presidente on. BERENINI apre la seduta, l'aula si affolla lentamente.

Le interrogazioni

Il MINISTRO DELLA GUERRA all'on. Giavazzi dichiara che i militari di 3.a categoria sono già stati con recente provvedimento inviati in congedo e che quei militari che hanno diritto al passaggio alla terza categoria, ma non lo hanno ancora ottenuto, sono stati inviati in licenza straordinaria in attesa del congedamento. Quanto ai militari di seconda categoria, il loro congedamento non può essere immediato, ma confida possa avvenire in epoca abbastanza prossima.

L'on. LA PEGNA risponde all'on. Mucci sur una questione relativa al diritto di pesca sul lago di Lesina e il sottosegretario agli Interni on. GRASSI riferisce prima sui fatti di Genova, poi, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che, subito dopo l'armistizio, ravvisò la necessità di provvedere a sistemare i luoghi sacri ai nostri caduti. A questo scopo fu nominata una commissione, la quale si riunirà domenica prossima per stabilire i criteri di massima per la soluzione della grave questione. Frattanto, però, è stato provveduto ad accertare il numero dei caduti, la loro identificazione ed a determinare le possibilità di trasporto.

Per quanto più particolarmente concerne la traslazione delle salme, osserva che la Francia, con un provvedimento per ora di carattere transitorio e l'Inghilterra in modo definitivo, hanno deliberato di non consentirla. Il Governo italiano non ha, invece, preso nessuna decisione al riguardo, ma, pur non consentendola finora, si riserva di trarre norma dalle deliberazioni di massima che crederà di prendere la commissione.

Dopo altre interrogazioni di scarso interesse il sottosegretario on. FINOCCHIARO APRILE ANDREA dichiara che furono finora distribuiti oltre tre milioni di pacchi di vestiari agli smobilitati.

L'abolizione del giuramento politico

A questo punto assume la Presidenza l'on. ORLANDO e subito dopo l'on. MACAGGI, a nome pure dell'on. Chiesa ed altri, dà ragione di una proposta di legge per l'abolizione del giuramento politico, che è basata sul fatto che, se nel 1848 il giuramento politico fu introdotto nello Statuto per tener lontani dal Parlamento coloro che non professassero fede monarchica, oggi i tempi mutati e la realizzazione del suffragio universale richiedono che tutti possano accedere al potere legislativo senza alcun impedimento.

L'on. NITTI dichiara che, con ogni riserva, il Governo non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Macaggi, che, posta a partito dal Presidente, risulta approvata.

L'on. GRAZIADEI svolge una proposta di legge per l'abrogazione delle disposizioni di cui all'art. 49 dello Statuto ed agli articoli 101 e 102 della legge elettorale sul giuramento, avvertendo che per semplici ragioni di opportunità il Partito socialista ha limitata la proposta all'abolizione del giuramento politico dei deputati senza estenderlo, per ora, al giuramento degli impiegati, come nella proposta dell'on. Maccaggi.

CAVAZZONI, a nome del Gruppo popolare, senza infirmare la validità del prestato giuramento e senza intendere di sminuire, nè oggi, nè mai le obbligazioni inerenti al suo carattere di partito lealmente costituzionale, dichiara che il Gruppo voterà la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Graziadei.

Osserva che a tale condotta il Gruppo è mosso da due considerazioni intuitive: la prima che non è più possibile mantenere un istituto inconciliabile col suffragio universale, in quanto impone ai mandatari di assumere un impegno contrario per avventura alle opinioni ed ai propositi dei mandanti; la seconda che la prestazione del giuramento, fatta ormai così largamente per semplice opportunità parlamentare e con aperta dichiarazione di non riconoscere il vincolo nè giuridico nè morale, lungi dal giovare alle istituzioni, le scredita e le indebolisce.

Il Gruppo popolare ritiene perciò di compiere con la sua adesione un atto, non di semplice convenienza, bensì di saggia ed onesta politica. Si riserva a suo tempo di esaminare il testo proposto e l'eventuale modificazione dei termini di esso per meglio armonizzarlo col complesso del diritto pubblico vigente. (*Vive approvazioni al Centro.*)

NITTI, con le riserve già fatte a proposito della precedente proposta di legge, non si oppone a che sia presa in considerazione. Osserva che le due proposte di legge possono essere esaminate da una stessa commissione.

Il PRESIDENTE mette a partito la presa in considerazione della proposta di legge che è approvata. Avverte che se non vi sono opposizioni, le due proposte di legge saranno deferite ad un esame dalla stessa commissione e così rimane stabilito.

L'aumento dell'indennità parlamentae e i deputati eleggibili a 25 anni

D'ARAGONA dà ragione di una proposta di legge per l'elevazione della indennità parlamentare a lire 12.000, e cioè 4000 a titolo di rimborso di spese postali, e 8000 a titolo di indennità.

Crede che questa proposta sarà approvata all'unanimità (*ilarità*); dichiara di aver con essa voluto dare, non solo una legittima soddisfazione ai bisogni materiali dei legislatori dell'oggi, ma anche la possibilità alle classi lavoratrici d'inviare alla Camera un numero sempre maggiore di loro diretti rappresentanti. (*Approvazioni alla Estrema Sinistra.*)

Osserva che se si dovesse aver riguardo al mutato valore del danaro, l'indennità dovrebbe essere, non solo raddoppiata, ma addirittura triplicata. Avverte, ad ogni modo, che nel presentare questa proposta, egli si è inspirato ad una deliberazione dell'ultimo Comitato segreto; non si opporrà, però, agli emendamenti diretti a correggerla, non soltanto nella misura, ma anche nella forma. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra.*)

NITTI consente, senza alcuna difficoltà, alla presa in considerazione di questa proposta di legge, che, messa ai voti, è approvata.

GASPAROTTO dà ragione di una proposta di legge con cui, il limite di età per l'eleggibilità a deputato è stabilito a 25 anni.

MICHELI, ricordando come nella passata legislatura egli, quale relatore della Commissione per la riforma della legge elettorale, riferì su un disegno di legge che comprendeva le due proposte che formano oggi obbietto delle proposte di legge degli on. D'Aragona e Gasparotto, dichiara che darà voto favorevole alla presa in considerazione, facendo, però, le sue riserve per quanto riguarda la retroattività. (*Approvazioni.*)

NITTI, con le riserve del caso, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge e il PRESIDENTE mette a partito la presa in considerazione, che è, come le precedenti, approvata senz'altro.

Sono le ore 17. Appena il ministro SCIALOJA si alza per fare le annunciate dichiarazioni, la Camera si fa molto attenta ed i deputati vanno rapidamente ai loro posti. Sono nell'aula più di 400 deputati. Le tribune sono gremitissime.

L'on. SCIALOJA, nel silenzio generale, dice:

Le dichiarazioni del ministro Scialoja

Onorevoli deputati; *non intendo farvi in questo momento un lungo discorso sulla politica estera. Nelle presenti circostanze conviene agire più che parlare, per poter vincere le molteplici difficoltà che si oppongono al conseguimento dei nostri fini anche ristretti a ciò che consideriamo il minimo necessario alla vita sicura della patria nostra. Mi limiterò ad esporvi, con brevità e sincerità i fatti che si sono venuti svolgendo.*

Nella seduta del 27 settembre scorso, l'illustre mio predecessore, ministro Tittoni, spiegò largamente alla Camera dei deputati quale fosse la condizione dei nostri rapporti internazionali ed a qual punto fossero giunte le trattative della Conferenza per la Pace, specialmente per quanto concerneva le questioni che più da vicino riguardano l'Italia.

Le proposte Tittoni e l'opposizione americana

Nei due mesi successivi durante i quali il ministro degli Affari Esteri e la Presidenza della delegazione italiana a Parigi furono tenuti ancora dal sen. Tittoni, le medesime difficoltà che avevano per l'innanzi impedito la pronta definizione delle numerose controversie, ritardarono ancora la desiderata soluzione delle questioni più gravi.

Fu bensì firmata la pace con la Bulgaria e fu condotto a termine il trattato che in questi giorni sarà presentato all'Ungheria, ma non si è incominciata neppure la trattazione in comune dei non facili problemi relativi al trattato colla Turchia e non si è trovata una soddisfacente risoluzione delle questioni adriatiche.

Dal ministro Tittoni nella continuazione delle trattative con il Governo degli Stati Uniti d'America, fu presentata una proposta nella quale si richiedeva in via di transazione, come minimo, la penisola istriana con una zona assai ristretta nel territorio di Volosca, in modo da venire in contatto col territorio del corpus separatum *di Fiume, nei confini dello Stato libero tracciato dal Presidente Wilson, oltre alle isole di Lussino e di Unie e ai gruppi di Lissa e di Pelagosa, già ammessi, l'isola di Lagosta, la dichiarazione d'indipendenza di Zara, sotto la protezione della Società delle Nazioni e sotto la rappresentanza diplomatica affidata all'Italia, il mandato per l'Albania, la sovranità su Vallona e sul territorio ad essa militarmente ed economicamente necessario, la neutralizzazione di tutta la costa dalmata.*

Ma la proposta non fu accettata dal ministro Lansing, il quale rispose, invece del Presidente Wilson infermo: «Nel respingere sopratutto la richiesta della zona istriana di contatto col corpus *fiumano e dell'isola di Lagosta, il Governo americano chiede anche una maggior esplicazione al suo concetto circa la neutralizzazione dalmata, riducendola ad una demilitarizzazione delle acque e delle isole fino a Ragusa» onde sarebbero rimasti allo Stato Jugoslavo Sebenico e Cattaro, i due più potenti porti militari dell'Adriatico, oltre i minori, senza alcuna seria garanzia per la sicurezza della nostra costa peninsulare romagnola, marchigiana e pugliese. Le cose erano a questo punto, quando io raccolsi la successione della direzione degli Affari Esteri negli ultimi giorni di novembre.*

La vera portata del «memorandum» degli Alleati

Recatomi immediatamente a Parigi, trovai che il Consiglio Supremo era prossimo a subire una notevole crisi; la delegazione degli Stati Uniti stava per partire, lasciando a suo rappresentante nel Consiglio Supremo l'ambiasciatore americano a Parigi, più come assistente, che come membro plenipotenziario. Le gravi discussioni sorte nel Senato americano consigliavano a quel Governo tale atteggiamento.

Dall'Inghilterra era venuta la proposta di sospendere la Conferenza di Parigi per riprenderla in seguito, forse in altra sede. Intanto i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia avevano creduto utile di venir preparando un memorandum *relativo alle questioni adriatiche da consegnarsi alla delegazione italiana.*

Quando il Presidente del Consiglio dei ministri francesi mi fece cenno di tale memorandum, *mi dichiarò che non si trattava in alcun modo di un atto di pressione su di noi, ma solo di una ricapitolazione dello stato presente delle questioni, con la motivazione relativa a ciascuno dei punti trattati, per modo che la delegazione italiana avrebbe potuto rispondere così ai motivi, come alle conclusioni enunziate.*

Dovendo io andare a Londra, ove il primo ministro Lloyd George aveva da più giorni invitato anche il nostro Presidente Nitti che non poteva allora muoversi da Roma, la consegna del memorandum *fu protratta.*

Dal ministro inglese degli Affari Esteri Lord Curzon, ebbi notizia del contenuto del memorandum, *che, in sostanza, riproduceva con dichiarazioni amichevoli e con larghe motivazioni, le ultime proposte americane.*

Il primo ministro Lloyd George, prima della riunione plenaria, tornò a dirmi che quello scritto non era nè una vera nota, nè una proposta collettiva, ma un documento che doveva considerarsi come punto di partenza per l'apertura di una discussione e aggiunse che, solo con un tale intendimento, me l'avrebbe consegnata, e con simili dichiarazioni, mi fu dato e fu da me ricevuto il memorandum, *nella seduta in cui intervennero i ministri inglesi e francesi e l'ambasciatore americano.*

Ho voluto narrare questi particolari, affinchè la Camera possa apprezzare nei suoi giusti termini il valore di un documento, al quale si volle attribuire troppo grande importanza.

L'annuncio di una prossima riunione a Parigi

La discussione che dovrebbe essere decisiva nelle questioni, non tarderà: si è infatti convenuto che essa avrà luogo in un'apposita riunione a Parigi dei primi ministri e dei ministri per gli Affari Esteri della Bran Bretagna, della Francia e dell'Italia, assistendovi, se vorrà, l'ambasciatore americano per stabilire le basi giuridiche e politiche della trattazione. Io risponderò per iscritto al memorandum, *ma la decisione dovrà essere il risultato di un'ampia discussione orale.*

Ciò dimostra che i nostri alleati sono ormai disposti a discutere una soluzione che coincida con tutto all'ultima proposta americana, nella fiducia che si giunga ad un accordo delle grandi Potenze alleate, fondato sulla comune utilità dell'Europa. Il Presidente degli Stati Uniti nord americani vorrà dare il suo consenso a qualche modificazione della sua tesi.

Anche negli ultimi discorsi, il Presidente del Consiglio vi ha dimostrato quanto fermo sia il nostro proposito di non distaccarci nello stabilire la pace, dagli alleati ed associati coi quali abbiamo vinta la terribile guerra, ed io non posso che riaffermare oggi il medesimo proposito; ma appunto la necessità di tale stretta unione, in un momento che non è, forse, meno grave della guerra medesima, deve essere sentita da tutti coloro che hanno insieme sostenuti gli intensi sacrifici che ci hanno condotti alla vittoria. (Bene.)

La salda garanzia dell'italianità e dei nostri fratelli fiumani, la tutela degli italiani in Dalmazia, la sicurezza dell'Adriatico sono i fini ai quali saranno diretti tutti i nostri sforzi. (Approvazioni.)

Nessuna intenzione aggressiva ci anima e saremo lieti se potremo stabilire le relazioni amichevoli che il pacifico scambio economico e la comune utilità richiedono coi nostri vicini di oltre Adriatico, che hanno avuto con noi tanti contatti nella storia e che non possono dimenticare la grande parte che l'Italia ha avuta nella loro liberazione. (Approvazioni.)

Di tutte le importantissime questioni che si rannodano alla pace con la Turchia ed all'assetto politico ed economico dell'Oriente Mediterraneo, si è finora discorso in via di semplice preparazione. La discussione decisiva avrà luogo in un tempo che, ormai, non può essere lontano. Noi seguiremo la via che abbiamo finora tenuta e che è stata pubblicamente tracciata dal senatore Tittoni, nel suo discorso al Parlamento, col consenso della pubblica opinione italiana.

Le generali difficoltà economiche

Nulla di nuovo posso comunicare relativamente agli interessi coloniali perchè le trattative, quantunque molto avanzate siccome è noto, non poterono compiersi definitivamente, a causa dell'assenza del ministro inglese delle Colonie. La nostra azione, però, non si limita alla politica coloniale territoriale, ma si rivolge con ogni cura anche al maggiore sviluppo dell'economia e del commercio coloniale.

Nulla è mutato nei nostri rapporti amichevoli con i nuovi Stati nati dal frazionamento dell'Impero austro-ungarico; è nostro proposito di favorire il vettovagliamento e la ripresa della vita economica degli Sati più immiseriti e lo stabilimento di governi democratici che siano garanzia di pace per l'avvenire.

Quali debbano essere i nostri rapporti coi vari Stati di fatto che si sono formati in Russia in lotta tra di loro, la Camera dei Deputati ha indicato in un ordine del giorno accettato dal Governo. Esso rientra nelle generali direttive che furono recentemente ammesse dagli Stati alleati.. (Commenti.)

Le gravi difficoltà economiche che affliggono il nostro Paese, ma, sotto diversa forma, anche gli altri tSati di cui solevamo considerare quasi invulnerabili, l'economia e la finanza, sono oggetto di costanti cure del Governo.

Uno dei più esperti nostri colleghi si reca a Londra per ottenere anche a nostro favore quelle prove di solidarietà che recentemente, come conclusione di non facili trattative, furono date ad una altra Potenza alleata.

On. deputati, i lunghi mesi che si sono consumati nell'elaborazione dei numerosi complicati trattati che costituiscono il complesso del trattato di pace mondiale, hanno prodotto, e non soltanto nel nostro popolo, un senso di stanchezza e qualche volta di scoraggiamento che, seppure non è del tutto ingiustificato, conviene che sia vinto. L'azione dei singoli ministri o delegati, è poca cosa, se non è sostenuta dalla Nazione, i cui interessi sono oggetto delle trattative, ma le cui forze morali e materiali ne sono il vero soggetto.

Il Parlamento ed il popolo italiano, che seppero dare sì magnifica prova al mondo del loro valore civico e militare durante la guerra, vorranno, io ne sono certo, dimostrare anche nelle presenti circostanze le virtù che renderanno l'Italia agli occhi di tutti, forte e solida garanzia di civiltà e di pace.

Le accoglienze ed i commenti

Il discorso del ministro degli Esteri è udito dalla Camera in un gelido silenzio. L'on. SCIALOJA ha parlato per venti minuti. Nessun applauso accoglie la fine del discorso. Qualche tentativo di approvazione, che sorge sui banchi di Sinistra, dove si susseguono le esclamazioni più svariate, anche dopo che la seduta è sospesa. Moltissimi deputati, anche socialisti, si affollano intorno all'on. GIOLITTI, discutendo animatamente. Gli altri deputati scendono nell'emiciclo.

L'on. MODIGLIANI domanda subito la parola.

Vediamo l'on. BOMBACCI che grida qualche cosa all'indirizzo del ministro degli Esteri, ma la sua voce è coperta da vivissimi commenti.

L'on. ORLANDO sospende la seduta per cinque minuti, e subito tutti i deputati si riversano nei corridoi per scambiarsi le impressioni.

Primi a lasciare l'aula sono i socialisti, i cui commenti assumono forma generalmente aspra.

L'on. CICCOTTI diceva essere questo discorso al disotto di ogni invettiva e tale da far giudicare l'Italia alla stregua di un paese balcanico.

L'on. TULINI, dei popolari, narrava di avere avvicinato il Presidente del Consiglio per dirgli: Potevate fare a meno di tali dichiarazioni, che sono state per tutti una vera delusione. E l'on. Nitti avrebbe risposto: Amico mio, le cose sono a questo punto e non per colpa nostra. Vincerà quel Paese che avrà più degli altri i nervi a posto.

E l'on. Tulini di rimando: Ma come va che i giornali di Vienna hanno pubblicato la notizia di un'intesa fra gli Alleati per l'occupazione di Fiume?

— E' voce, risponde il Presidente del Consiglio, partita dall'Italia.

— Ma s'è detto che D'Annunzio siasi accordato col Governo.

— Anche questa notizia, risponde ancora l'on. Nitti, è parto della fervida fantasia italiana. Del resto, domani parlerò anche di ciò, riportando la questione nei suoi veri termini.

L'on. GILARDINI, leader radicale, notava come, in sostanza, il discorso del ministro degli Esteri si riduce all'annunzio di aver ricevuto un memoriale dagli Alleati per la questione di Fiume, mentre l'on. CRISPOLTI osservava che, anche quando il ministro accennò alla possibilità di un ulteriore appoggio degli Alleati per migliorare la soluzione del problema fiumano e dell'Adriatico, non riuscì a determinare nella Camera alcun senso di fiducia.

L'on. BEVIONE, riferendosi anche all'atteggiamento degli Alleati di fronte al quale fu eloquente il silenzio della Camera, osservava come la stessa situazione della Dalmazia sia peggiorata nei riguardi nostri. Infatti, con la demilitarizzazione che si pone dall'America, la situazione di Fiume, non offre la possibilità di sistemazione.

L'on. CASERTANO diceva: Questo discorso ci ha delusi. Difficile appare la soluzione del problema adriatico in raffronto alle giuste aspirazioni italiane.

Il discorso dell'on. Salvemini

Quando l'on. SALVEMINI si leva a parlare, l'aula ritorna affollatissima. Al banco del Governo sono il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, i ministri SCHANZER, VISOCCHI, SCIALOJA, BACCELLI, BIGNENTI ed ALBRICCI.

L'oratore avrebbe desiderato che le dichiarazioni del ministro degli Affari Esteri fossero state più chiare e precise. Rileva che da cinque anni la Camera ed il Paese sono tenuti perfettamente all'oscuro in fatto di politica estera. Si parla di un *memorandum*, di cui i giornali hanno già dato notizie, chissà quanto autentiche, ma la Camera non ha dati di fatto sicuri per discutere. Osserva che, soltanto dall'Estero sono venute le notizie sulle clausole del trattato della triplice e di altre convenzioni internazionali e non si conoscono nemmeno i termini precisi del Trattato di Londra, di cui ci è pervenuta notizia solo dalle rivelazioni del Governo bolscevico. In tali condizioni, ogni discussione politica estera è priva di ogni serio fondamento, perciò l'oratore ha presentato un ordine del giorno in cui chiede la sollecita pubblicazione di documenti diplomatici della neutralità, della guerra e delle trattative di Parigi.

La neutralizzazione dell'Adriatico

Entrando nel merito delle dichiarazioni del ministro degli Esteri, l'on. Salvemini afferma la necessità assoluta di chiedere la neutralizzazione di tutta la costa slava dell'Adriatico. Il punto principale è di avere la pace assoluta in questo mare, e, quindi, l'oratore ed i suoi amici sarebbero favorevoli anche alla neutralizzazione di tutto l'Adriatico.

MATTEOTTI, interrompe: — Il vostro è, dunque, un punto di vista nazionalista!

SALVEMINI: La distinzione fra i nazionalisti e i democratici deve rimanere ben distinta. A noi, democratici, non importa un metro quadrato più o uno meno. Noi chiediamo che sulle coste adriatiche non vi siano più armi, siano esse italiane o jugoslave.

GRAZIADEI: Politica nazionalista.

SALVEMINI: Eppure tu sei stato favorevole in un certo tempo alla guerra!

GRAZIADEI: La tua risposta è il segno tangibile della incapacità di pensare.

Il battibecco si prolunga per qualche secondo fra i due deputati, che sono spalleggiati dai loro amici.

SALVEMINI: Nel messaggio di Wilson dell'aprile, si proponeva che le fortificazioni costruite dall'Austria sulle coste adriatiche venissero rase al suolo.

MATTEOTTI: Le altre rimangono!

SALVEMINI: Vogliamo sapere se abbiamo fatto un passo avanti o un passo indietro!

L'oratore rileva poi che, quanto alla tutela dei nuclei che rimangono sotto la dominazione slava, come delle minoranze slave entro i confini italiani che comunque si stabiliscono, il problema da risolvere è se questa tutela si voglia come pretesto di nuove liti, o col desiderio della pace. Si rende conto delle gravi difficoltà che vi saranno nell'esplicazione di tale tutela per lo stato d'animo esaltato degli slavi, ma lamenta che l'azione dei Governi precedenti a quello dell'on. Nitti sia stata diretta piuttosto ad accrescere che a diminuire questa esaltazione. Da avversario leale del Governo, dichiara che, se dai documenti che il Governo presenterà, si avrà la dimostrazione che esso ha fatto quel che poteva per assicurare una giusta pace nell'Adriatico darà il suo voto favorevole. Prende atto, intanto, della dichiarazione del Governo che nessun impegno definitivo sarà preso in materia di accordi internazionali, senza che il Parlamento sia consultato.

La volontà dei popoli

La Camera deve, intanto proporsi il problema se non sia giunta l'ora di ascoltare la voce dei popoli che sono stanchi e minacciano di buttare tutto per aria se non ottengono finalmente una pace vera e sicura. Riconosce le difficoltà dinanzi alle quali si sono trovati i delegati alla Conferenza di Parigi, però da essi i popoli attendevano atti di buona volontà, e, forse, allora ne avrebbero scusato gli errori e l'imperfezione dell'opera; invece essi hanno dato uno spettacolo continuo di mala fede e di mala volontà: ciò che ha avvelenato l'animo dei popoli!

TREVES, interrompe: La guerra continua nella sua logica.

MAITALASSO: Il socialismo solo darà la pace.

MANES: Utopie.

SALVEMINI: Gli Alleati ci dicono: Se volete Fiume entrate nell'alleanza.

NITTI fa cenno di diniego, e MAIOLO grida, rivolto al Presidente del Consiglio: Parlate!

NITTI: Aspettate!

SALVEMINI: A questa politica di ricatti e di agguati, bisogna contrapporne una diversa e ben chiara di sincerità e di conciliazione fra vinti e vincitori, con programma apertamente dichiarato di assicurare gli Alleati della fedele e leale amicizia dell'Italia, e nello stesso tempo di correggere il trattato di pace nelle parti contrarie alla coscienza umana e civile di far entrare la Germania nella Lega delle Nazioni a parità di condizioni, di spiegare opera efficace per ottenere la limitazione degli armamenti, il divieto delle fabbriche di armi, la tutela delle minoranze nazionali.

L'oratore socialista

MODIGLIANI dirà il pensiero del Gruppo socialista sulle dichiarazioni del ministro degli Esteri. Comprende le gravi difficoltà di esprimere questo pensiero, perchè se il Gruppo socialista deve mantenere integra la sua linea di condotta, non si dissimula le ripercussioni che può avere all'Estero il suo divieto e le fabbriche di armi, la tutela del-Ma il Gruppo socialista, se vuole dissociare la sua responsabilità da quella delle classi dirigenti d'Italia, non intende nemmeno involontariamente essere l'alleato delle classi dirigenti dei Paesi alleati (*Approvazioni*).

Le parole del ministro degli Esteri costituiscono la prova del fallimento della politica estera seguita dall'Italia. Ogni volta che un nostro ministro degli Esteri si è recato a Londra o a Parigi, al suo ritorno a Roma si è, purtroppo, constatato un peggioramento delle soluzioni delle questioni che interessano il nostro Paese, secondo la visione delle classi dirigenti; e, se l'on. Tittoni ha rinunciato all'ufficio di ministro degli Esteri, ciò deve probabilmente attribuirsi ad una ulteriore minaccia, da parte della Potenza americana, di un nuovo jugolamento nella questione adriatica. E nessuna dichiarazione potrà togliere al *memorandum* che l'on. Scialoja ha cercato di svalutare, indebolendo forse la sua posizione nelle trattative future, il carattere di una inclinazione degli Alleati perchè l'Italia cominci a piegarsi di fronte alla volontà dei tre alleati insieme uniti (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra*). In tali condizioni è inutile sperare che Wilson ceda in qualche punto nelle nuove trattative per la sistemazione della questione adriatica. Il capitalismo americano, come pretende mantenere la sua lunga mano su Fiume, cos mira ad estenderla su altri punti capitali della costa adriatica, come Cattaro e Sebenico.

E' ormai giunta l'ora in cui le stesse classi dirigenti italiane debbono constatare tutta la forza di quel giuoco capitalistico, e, dopo aver vinto il nemico, vincer l'Alleato

Così esse non ignorano che, quando pareva raggiunto l'accordo, in nome dei diritti di razza e di lingua, tra la massa sana della popolazione di Fiume, ribellatasi finalmente agli avventurieri, (*applausi*) e il Governo, una corazzata francese apparve nelle acque di Fiume e di Abbazia, come monito che gli alleati non avrebbero mai riconosciuto l'autodecisione di Fiume per la sua italianità (*Commenti*).

NITTI: Può garantire che quella corazzata francese si recò nelle acque di Fiume per fini assolutamente diversi a quelli cui accenna l'on. Modigliani.

MODIGLIANI rileva che, ad ogni modo, l'invio in quel momento nelle acque di Fiume di uno strumento di guerra aveva un significato che non poteva sfuggire a chi colà inviò la nave.

Il problema è ora di vedere se si debba o no cedere alle pretese degli alleati e continuare a collaborare con essi nelle sistemazioni che ancora si devono effettuare. Questa collaborazione non porterà alcun vantaggio per risolvere la questione di Fiume, della nostra Fiume, anche se nella spartizione delle influenze in Turchia ed in Asia Minore, l'Italia potrà ottenere qualche soddisfazione.

Ma la difesa di Fiume, la difesa della sua autodecisione, non può essere efficace, se prima noi non riconosciamo lo stesso diritto ai tedeschi dell'Alto Adige. Questa contraddizione costituisce tutta la nostra debolezza delle trattative che l'Italia ha svolto a Parigi e l'inefficacia dei suoi sforzi nei negoziati che ancora si continuano con gli alleati.

A Versailles non erano rappresentati i popoli, non erano rappresentati i lavoratori, ma soltanto le forze capitalistiche e borghesi coi loro diplomatici e coi loro giornalisti.

A Brest Litowsk si sentì, invece, che un popolo intero affrontava il militarismo tedesco e con esso discuteva e lottava per difendere la sua libertà e faceva poi conoscere a tutto il mondo le discussioni che si svolgevano (*Applausi all'Estrema Sinistra*)

Contro le abusate formule empiriche fatte di pensieri contrastanti tra loro, contro vani tentativi di equilibrio che culmineranno, forse, nel prepotere di una o due Potenze capitalistiche, una sola formula di liberazione intravvere il mondo: quello della internazionale operaia.

Essa sola potrà imporre la regola che verrà dal rispetto di tutti i diritti garantiti dall'unica sovranità giusta: quella del lavoro redento ed affratellato (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra*).

Il partito socialista sente ovunque che si avvicina per esso l'ora di assumere la responsabilità del potere, e questo particolarmente sente il partito socialista italiano, dopo il fallimento di tutta la politica estera della borghesia. Ma ben più in alto che non ad ammiragli e generali risalgono le responsabilità dell'incidente di Fiume e dello sbarco di Zara (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra; vivissimi rumori su altri banchi; vive e reinterate proteste del Presidente del Consiglio*).

Ora che il fallimento della politica tradizionale culmina nello strazio che tutti i Governi sempre autorizzati hanno fatto del Parlamento, il periodo dell'assenza del Parlamento ha coinciso con la delega delle massime funzioni, affidate dallo Statuto alla Corona.

Tanto nel campo della politica estera, come in quello della politica finanziaria, come in tutti i campi, una sola soluzione si impone, quella di rompere i vincoli tradizionali, politici e giuridici. Come prima base per la liberazione d'Italia: la costituzione della repubblica borghese oggi, socialista domani.

La vibrata risposta dell'on. Nitti

La fine del discorso MODIGLIANI, ascoltata con un silenzio quasi religioso da tutta la Camera, provoca applausi vivissimi dei socialisti, che gridano «viva la repubblica».

L'attimo è veramente emozionante. I 150 socialisti in piedi replicano il grido: «viva la repubblica», mentre dalla Sinistra Costituzionale alla Estrema Destra, regna il silenzio più assoluto.

Trenta secondi saranno potuti trascorrere, trenta secondi di smarrimento, quando dalla Estrema Destra si leva un grido: «Viva il Re». E' l'on. CELESIA, al quale segue l'on. CRISPOLTI dei popolari, che grida forte anch'esso: «Viva il Re».

Il grido si propaga, si ripete, si moltiplica. Tutti i costituzionali — tre quarti della Camera — finalmenti desti, finalmente consci — gridano n piedi, plaudendo: «Viva il Re», mentde i socialist tornano a battere le mani per conto loro.

L'attimo di smarrimento, durante il quale è veramente parso che le istituzioni stessero per mutare radicalmente, è cessato.

Il clamore si protrae per qualche tempo, tanto che l'on. NITTI deve attendere diversi minuti prima di poter parlare

Quando l'on. Nitti dice: — L'on. Salvemini ha parlato di politica segreta. Nessun segreto..... — l'on. SALVEMINI e tutti i socialisti interrompono a gran voce: — E la censura?

NITTI: Non da voi mi deve venire l'accusa di boicottaggio al Parlamento: io sono sempre pronto a discutere. Durante le elezioni abbiamo difeso la pubblica libertà. (*Rumori al Centro.*) Non è giusto che voi che siete la minoranza, sia pure grossa minoranza, parliate a noi del nostro imminente fallimento. Discuteremo di queste cose. (*Applausi al Centro, urla dei socialisti.*)

L'oratore rivolto ai socialisti li esorta a rispettare i diritti della maggioranza. La violenza non è utile per alcuno, tanto meno per essi e nel contrasto sarà la civiltà che ci perderà. Non l'ora del tramonto delle nostre istituzioni è venuta, bensì l'ora delle profonde loro trasformazioni. La democrazia ha tale forza da assorbire lo stesso socialismo. Il tempo dirà se quel giorno è prossimo e se quelle istituzioni che i socialisti oggi ammirano, non siano destinate a crollare ed a sparire. (*Rumori all'Estrema Sinistra; vivi applausi sugli altri banchi*). Noi crediamo alle nostre istituzioni economiche e crediamo fermamente alle nostre istituzioni politiche e, rispettosi del diritto di tutti, noi che siamo la maggioranza, non permetteremo che da nessuna minoranza si attenti ad esse con la violenza. (*Applausi; commenti.*)

Afferma infine che, al di sopra delle nostre competizioni di parte e della forza stessa delle nostre istituzioni, è una persona augusta, la quale durante la guerra si è dimostrata esempio di ogni civile virtù ed ha meritato col rispetto di tutti i partiti, l'affetto riconoscente del popolo italiano: S. M. il Re, al quale l'oratore, in nome del Parlamento e del Paese, invia un riverente saluto.

Quasi tutti i cattolici, la Destra ed i radicali si alzano plaudendo insieme ai ministri e gridano a più riprese: «viva il Re». Restano seduti i socialisti, i repubblicani, alcuni dei combattenti e degli autonomi, e l'on. MIGLIOLI con qualche fedele.

Cessata la manifestazione, il Gruppo socialista si leva, inneggiando alla Repubblica e alla Russia. Molto pubblico delle tribune delle famiglie dei deputati si associa a loro.

La maggioranza insorge nuovamente, acclamando al Re, mentre dalla Estrema Sinistra si ripete: «viva la repubblica».

Molti deputati scendono a stringere la mano all'on. Nitti e gli rinnovano gli applausi, ma uno dei neo eletti socialisti estrae il fazzoletto rosso e tutti i compagni intonano in coro: «bandiera rossa...»

I questori si affannano a ricondurre la calma, e l'on. Nitti si alza ancora per parlare, ma, intanto, un vivace incidente insorge fra i curiosi della tribuna delle famiglie e alcuni gabinettisti. I socialisti battono le mani agli amici.

Fra un relativo silenzio l'on. NITTI può finalmente dire: Io mi spiego quanto accade: dipende dallo stato di eccitazione in cui ci troviamo. Ripeto che il contrasto acuto non giova al alcuno. Vi prego di continuare domani alle 15 la discussione e credo sia nell'interesse di tutti terminare domani i lavori. Se volete deliberare la chiusura...

LA DESTRA: Sì, sì.

L'ESTREMA: No, no.

VOCI AL CENTRO: Chiusura!

ORLANDO (Presidente): Metto ai voti la chiusura. Ad eccezione dei socialisti quasi tutti i deputati alzano le mani. Molti della Estrema gridano: appello nominale.

NITTI: Siccome io voglio parlare domani, la Camera delibererà dopo, quando si debba chiudere la discussione. Così resta inteso, e alle 19.35 la seduta viene tolta.

A favore del Governo
si schierano tutti i gruppi democratici

ROMA, 20, sera

In questa affrettata e incerta vigilia di voto, le riunioni s isuccedono alle riunioni. I contatti fra i Gruppi, per trovare, fra le loro molte divergenze, un concorde atteggiamento verso il Ministero si fanno sempre più frequenti.

I democratici costituzionali: S'è riunito il gruppo democratico costituzionale. Hanno partecipato alla discussione gli on. Camera Giovanni, Capasso, De Caro, Tescione, Marisani, Finocchiaro Emanuele e Girardi. Il gruppo ha deciso di mantenersi in contatto con i gruppi affini, radicali. riformisti, e di rinnovamento nazionale, delegando all'uopo gli on. Camera, Tescione e Morisani, per le opportune intese. Data poi l'attuale situazione politica, ha deliberato di integrare la propria azione co nun voto favorevole al Gabinetto sull'esercizio provvisorio.

I radicali: Il gruppo radicale che, nella riunione di stamane, non aveva trovato l'accordo sull'atteggiamento di fronte al Ministero, è tornato a riunirsi stasera a Montecitorio. Dopo aver preso conoscenza delle decisioni dei socialisti autonomi, colle quali essi hanno tenuto a fare sapere che non potevano affatto tornare indietro sulle decisioni già prese, e che la costituzione del blocco radicael riformista poteva ritenersi conclusa, il gruppo radicale ha ripreso in esame la situazione parlamentare, decidendo di votare a favore del Ministero. Malgrado ciò, sembra che una decina d ideputati radicali voteranno, in contrasto con gli altri colleghi del gruppo, negando la fiducia al Gabinetto.

Il gruppo della Democrazia liberale: Questa sera s'è riunito nuovamente il gruppo della democrazia liberale, presenti oltre sessanta inscritti. La discussione è stata serena ed interessante. Dinanzi alla nuova situazione parlamentare, creatasi dopo le dichiarazioni antiistituzionali dell'on. Modigliani, anche quei pochi che pensavano di votare contro il Ministero, hanno convenuto nella necessità di appoggiare il Gabinetto. Sicchè il gruppo ha, all'unanimità, confermato di votare per il Ministero. Ed è stato dato questo incarico agli on. Facta, Torre e Corradini di redigere la dichiarazione che dovrà essere letta a nome del gruppo.

I socialisti autonomi: I socialisti autonomi si riuniranno nuovamente domattina per riesaminare la questione parlamentare determinatasi questa sera. Come è noto i socialisti autonomi avevano deciso di non appoggiare il Ministero. Avendo i radicali, con cui gli autonomi hanno l'accordo programmatico, deciso di votare a favore, è naturale il desiderio degli autonomi di riprendere in esame la discussione. Non è improbabile poi la riunione plenaria dei radicali e dei socialisti autonomi.

La situazione italiana
dopo le dichiarazioni del Ministro degli Esteri

ROMA, 20 sera

Le tanto attese dichiarazioni dell'on. Scialoia, sono state accolte da un silenzio glaciale. L'annunzio che la nostra pace è ancora lontana, che tutto rimane in una fase di esame e di discussione, che nemmeno i problemi minori hanno fatto un passo innanzi e che i recenti convegni non hanno offerto di nuovo che un semplice documento d'archivio, ha prodotto nella Camera un senso di profonda delusione, che ha lasciato cadere, senza nessun applauso, la voce del Ministro degli Esteri, nel malumore dell'assemblea.

Lo stesso accenno alla probabilità che gli alleati, nelle nuove imminenti riunioni sui problemi adriatici, sarebbero disposti a discutere una soluzione che non coincide in tutto con l'ultima proposta americana, non è riuscito a ispirare nessuna fiducia. Il Ministro degli Esteri non ha potuto, in sostanza, parlare che di un nuovo rinvio della soluzione adriatica, senza accompagnare questo stupefacente annunzio, con nessuna assicurazione, sia pure generica, per l'avvenire.

L'on. Scialoia ha fatto bensì intendere che il Governo giudica la soluzione Wilsoniana inaccettabile. Ma, riaffermato che l'Italia vuole salvare l'italianità di Fiume, proteggere gl'italiani in Dalmazia e difendere la nostra sicurezza in Adriatico, nello stesso tempo, la Camera ha dovuto constatare che nelle sue famose proposte (accettate dai Francesi e dagli Inglesi), Wilson abbandona perfino il concetto della completa neutralizzazione delle coste assegnate agli slavi; sicchè costoro potrebbero servirsi delle formidabili basi navali di Sebenico e di Cattaro, mettendoci, ancora una volta, in una pericolosa situazione in Adriatico

L'on. Scialoia ha avuto il merito di parlare con grande sincerità, ma la dolorosa esperienza degli ultimi mesi ha reso completamente scettici tutti gli italiani, di quello che si possa attendere dalle estenuanti vicende di trattative, le quali servono ad aprire nuovi capitoli di discussione diplomatica, senza acquistare mai carattere di conclusione e di decisione.

La situazione si riassume quindi in ciò che l'opinione pubblica italiana aveva già intuito in questi giorni.

Il risultato degli ultimi convegni di Londra, è stato per l'Italia assolutamente negativo. Non c'è di nuovo che un «memorandum» il quale, benchè redatto in forma amichevole, ripete la nota proposta Wilsoniana, e c'è di più un invito a Nitti di recarsi a Parigi, dove si farà una discussione orale, in piena regola, fra i primi ministri, per deliberare sul problema adriatico, partendo dalla risposta scritta che, intanto, la Consulta avrà data al «memorandum».

L'on. Scialoia aggiunge, inoltre, che in quella discussione assisterà l'ambasciatore americano «se vorrà»: diversamente si farà senza di lui, nella speranza che il signor Wilson finisca per accedere a quello che si sarà deciso.

Quanto agli altri problemi internazionali, nulla di importante e nulla di deciso per i nostri interessi.

Immediata esecuzione di lavori pubblici

ROMA, 20.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce presso la Presidenza del Consiglio un comitato speciale per predisporre l'immediata esecuzione dei lavori pubblici e di colonizzazione interna, a fine di combattere la disoccupazione e di accrescere la produzione nazionale. Il comitato speciale prescegliera i lavori che offrono prevalente impiego della mano d'opera e possono essere subito iniziati ed avviati a compimento entro il 1920.

Tenendo contó dei bisogni locali e della gravità della disoccupazione il comitato stabilirà:

1.) Quali lavori debbano essere eseguiti dallo Stato con speciale riguardo alle provincie già invase, alle zone del mezzogiorno, delle isole e da quelle montane.

2.) Quali debbano eseguirsi da comuni, provincie e consorzi interessati.

3.) Quali semplificazioni si devano apportare alla procedura di concessione d'appalto anche in deroga di leggi e regolamenti vigenti, per intensificare i lavori di cui ai due numeri precedenti.

Per combattere la disoccupazione

ROMA, 20, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale è istituito presso la Presidenza del Consiglio per il primo semestre 1920 un comitato speciale allo scopo di predisporre l'immediata esecuzione dei lavori pubblici e di colonizzazione interna, per combattere la disoccupazione ed accrescere la produzione nazionale. Il presidente e i membri del comitato sono nominati dal Presidente del Consiglio. Il comitato prescegliera i lavori che offrano prevalente impiego alla mano d'opera e possano essere subito iniziati e avviati a compimento entro il 1920.

MOTIVI
Martiri, Santi e vacanze

I giovani ce l'hanno un po' coi vecchi. E' questione di moda. Siamo nell'epoca delle rivendicazioni: i poveri contro i ricchi, le donne contro gli uomini, i giovani contro i vecchi. I giovani sostengono che i vecchi hanno fatto in passato poche cose buone e ne fanno pochissime al presente. Non hanno tutti i torti. E se esagerano, bisogna pensare che l'esagerazione è una delle caratteristiche, direi quasi delle prerogative della loro età, non solo, ma di tutte le rivendicazioni in generale. Però, ai giovani battaglieri incombe un obbligo, per far rispettare la loro fede, ammirare il loro ardore, scusare il loro impeto a volte incomposto: ed è quello di non cadere negli errori dei vecchi, specialmente quando tali errori fanno comodo a chi li commette o li consiglia. C'è il caso che i vecchi, i quali son sempre pronti a vedere il male ed il brutto, accusino i giovani di fare il loro comodo piuttosto che il bene dell'umanità e sarebbe la più seria delle accuse.

Un esempio. Le vacanze scolastiche sono una dolce istituzione che conta parecchi anni di vita. L'anno scorso, si sa, la scuola ha fatto più vacanze che lezioni. Ed era spiegabile. Neanche quest'anno però gli scolari si possono lagnare. Predicano i giovani: — Più fatti e meno parlare; più azioni e meno discorsi; quando si chiacchiererà di meno e si lavorerà di più, l'Italia potrà dirsi realmente compiuta. Lavorare bisogna; tutti! — Santa verità. Ed intanto la scuola fa vacanza in media un giorno la settimana, e quando non vorrebbe farlo gli scolari s'intestardiscono a chiederla.

Ecco. Anche quella di passare l'anno scolastico sospirando le domeniche e le feste comandate e non comandate, è una delle prerogative della gioventù; l'abbiamo fatto noi che predichiamo ora; l'hanno fatto i nostri babbi e le nostre mamme che hanno predicato a noi e così su su fino al primo scolaro della prima scuola del mondo. Ma nè noi, nè i nostri genitori, nè quelli che vennero prima avevano una così spregiudicata libertà di giudizio verso quanto facevano le persone grandi della nostra epoca. Godevamo la vacanza, perchè è una cosa che va goduta, ma non nascondevamo questo nostro godimento sincero sotto il manto di nessuna ipocrisia. E per commemorare un martire non andavamo a far gazzarra sotto le finestre di un altro istituto scolastico, dov'era prevalsa l'idea che una mattinata di studio era la commemorazione più degna della memoria di Guglielmo Oberdan. Se ognuno di quei ragazzi battaglieri facesse ora, a mente fredda, un severo esame di coscienza, troverebbe di certo che, non so, per esempio il sole e l'azzurro entravano, in buona parte, nel suo desiderio di far chiudere tutte le scuole.

— Si festeggiano i Santi e non si commemora Oberdan! — gridava uno dei più accaniti. Hai ragione, ragazzo mio. Ma capovolgi la tua invettiva: — Se non si commemora Oberdan, non si festeggino d'ora in poi neanche i santi! — Ed avrai più ragione ancora.

Nella Villa dei ciechi
Una visita all'Asilo Rittmeyer

La villa grande e bianca si eleva su di uno spiazzo, in fondo al parco. Lo spiazzo dev'essere ridente nei giorni di sole ed il parco fresco ed ombroso nei giorni d'estate. Ma siamo quasi in inverno e piove. L'idea, radicata in noi che vediamo, che il cieco è la più infelice delle creature umane, mi fa soffermare qualche poco sulla soglia, incerta. Nella giornata grigia, penso che l'impressione sarà più triste.

Poi mi decido. Entro. Un vestibolo chiaro; delle gran piante verdi agli angoli. Una scalinata bianca. Chiedo della signorina Fidora.

E' nella stanza da pranzo. Mangiano — mi rispende una cameriera e mi conduce di sopra.

Tutto è candido nel vasto edificio; la diffusa luce bigiognola si fa candida anch'essa lungo le tavole bianche, le sedie bianche, gli armadi bianchi della stanza da pranzo. Ad una delle due tavole mangiano i bimbi, all'altra la signorina Fidora e la signorina Osele. La signorina Piazza, l'insegnante di musica, cieca, è malata.

Non vi è tristezza, qui!

La signorina Fidera mi accoglie col suo sorriso cordiale e giovanile, ha i capelli quasi bianchi ed io provo dinanzi a lei, subito, quell'ammirazione che incute chi compie con fede una missione di sacrificio nel mondo.

— Non vi è sacrificio e non vi è tristezza qui, mi assicura, quasi prevenendo una mia domanda.

— I bimbi son tutti allegri. Hanno una serenità che molto spesso manca in chi vede. Ce n'è uno, rimasto cieco da un anno circa, che mi ripete spesso: «Ecco, signorina, vorrei poter persuadere la mamma che non sono per nulla infelice ed allora sarei contento.»

I bimbi mangiano e chiacchierano. Uno spiega molto seriamente ad un suo compagno: — Quando le parole hanno l'accento sull'ultima sillaba, bisogna segnarlo, quest'accento... — Un altro entra, va al suo posto, viene prima alla tavola dove siedo anch'io, sicuro, movendo appena le mani: — M'è successa una gran disgrazia. Ho perduto il punteruolo. — E quando la signorina gli dice che l'ha trovato e glielo dà, il bimbo tira un profondo sospiro di contentezza: — Ah, son proprio fortunato!

Sono undici in tutto, i piccoli ciechi; gran parte della villa è chiusa; vi abitano anche due ciechi di guerra, ma provvisoriamente, per adesso. Son divisi in due classi: cinque più grandi e sei bimbetti ancora. E le due classi son suddivise a lor volta in due sezioni ciascuna, perchè usciti da ambienti diversi, giunti ad un diverso grado di sviluppo mentale, di varia età, ognuno richiede delle cure particolari. Ci sono dei ciechi nati; di quelli divenuti ciechi più tardi, causa malattie, e non pochi, durante gli anni di guerra, per esplosioni improvvise di bombe e patrone, con le quali giocavano.

— Vede? Stiamo appena un po' organizzandoci — mi spiega la signorina Fidora, facendomi entrare nella sua camera, ridente di luce tranquilla e poi nel dormitorio delle bambine. Tre file di lettini bianchi, delle sedie, un armadio ciascuna, un gran tavolo con un mazzo di fiori.

— Tre che vedono qualche poco s'incaricano della pulizia — continua la direttrice gentile — e spesso anche le altre le aiutano. A volte, quando entrano qui non sanno far nulla; io le affido alle compagne, od ai compagni se un ragazzo, e dico loro: — Insegnate. — Poco dopo si vestono, si lavano, vanno, vengono, mangiano, senza bisogno d'aiuto. L'infermità li rende, in generale, molto sospettosi; io li abituo tutti al regime della più completa sincerità. Preferisco mi dicano delle cose che mi fanno restare magari un po' interdetta, all'atmosfera di isolamento che crea, intorno a chi non vede, un'idea pensata e non espressa.

Un saggio improvvisato

Nel corridoio i piccoli ciechi camminano. Una delle grandi conduce per mano una bamberottola di sei anni appena. La ricreazione dura fino alle 14. Dalle 14 alle 16 si riprende lo studio. Passiamo al dormitorio dei ragazzi, eguale all'altro, i bagni, la saletta-farmacia... eccoci a scuola.

Pina, un'adolescente bionda, dal visetto fine, scrive il mio nome col sistema Klein, che rende le lettere come le adoperiamo noi e quindi col sistema Braille, il più diffuso, il più simpatico ai ciechi e legge, correttamente, a testa alta, sicura, mentre la mano scorre lieve sui puntolini.

— Brava! — le dico di cuore.

— Oh, potrebbe far molto di più — esclama la signorina Fidora. — Non è vero, Pina? Ma che cosa sei? Dillo tu! Che cosa sei, invece?

Rossa in viso, la bimba risponde, sincera:

— Sono pigra... Ma da una settimana in qua non più tanto! — soggiunge subito dopo.

— Fa sentire come suoni, via...

Nella sala alta e fredda, lungo la quale corre una galleria, la biondina cieca suona la Marcia Reale.

— Anche la «Traviata», vuole?

E vi mette tutta la passione della sua anima ignara, così, semplicemente, come un'offerta di riconoscenza alla melodia divina.

— Strana situazione la nostra — mi spiega la direttrice, quando Pina se n'è andata. — Siamo ricchi e per il momento c'è tanto appena da sbarcare il lunario. Il Curatorio della Fondazione Rittmeyer aveva concluso un contratto di compravendita del palazzo di città col commissario imperiale Krekich, nel settembre 1916. Il prezzo di compravendita non fu per altro mai pagato ed il Comune ne corrispondeva alla Fondazione gli interessi. E fu stabilito che al lascito Barone Carlo e Baronessa Cecilia de Rittmeyer del 1911, per uno stabilimento di ciechi, venisse aggiunto il lascito dott. Romolo e Clementina Calabi del 1913, devoluto allo stesso scopo. Il primo ascendeva a circa due milioni e 7000,000 corone; il secondo a 200,000 corone. Venne la redenzione. Se la Rappresentanza comunale ricostituita avesse ratificato il contratto del 1916, l'Opera pia, ricevendo il prezzo in titoli svalutati, sarebbe stata rovinata. Perciò fu rimesso un memoriale alla Giunta, la quale deliberò, nel maggio di questo anno, di continuare a versare alla Fondazione gli interessi e d'anticiparle, eventualmente le somme di cui avesse bisogno. Cosicchè siamo sempre peggio che poveri.

Guardo i mezzi didattici nell'armadio dell'aula scolastica. Le tavole zincate di Praga del sistema Braille; i triangoli dalle varie forme, che servono a dare al cieco la concezione rudimentale delle figure; il mappamondo e le carte geografiche in rilievo; ma com'è difficile imprimere nella mente, attraverso la sensazione del polpastrello, il confine frastagliato e complicato delle varie parti del mondo, dei vari stati!

Siamo poveri!

— Siamo poveri ancora anche in questo; ma tutti gli istituti, persino quelli che oggi sono i più ricchi, hanno cominciato con poco; con la costanza riusciremo anche noi — assicura la signorina Fidora, fermamente convinta. — Lei sa che questa villa fu acquistata già nel 1914, ma che noi aprimmo un corso d'istruzione per i bambini ciechi appena nel 1918 e non qui, in alcune stanze del palazzo Rittmeyer. Nel frattempo però i lavori quaggiù erano molto avanzati, cosicchè nella primavera di quest'anno si potè inaugurare l'Asilo. Quello che ci manca, lo si sostituisce come meglio si può; due cose per altro ci sono indispensabili: un maggior numero di libri e gli utensili per i lavori manuali.

E siccome io mi meravigliavo della vastità dell'ambiente per così pochi abitanti, la signorina sorrise:

— E' un'altra delle nostre specialità; se sapesse che lotta per farci mandare i bimbi! I Comuni della Venezia Giulia non sono in grado di pagar la retta; spesso le mamme, per un malinteso amore, non vogliono saperne di staccarsi dalla loro creatura; il piano di sopra, destinato ai ciechi adulti, è vuoto, perchè si aspetta la regolarizzazione degli altri istituti del Regno Anche per questo ci vuol pazienza e costanza. Bisogna diffondere nel popolo il convincimento che qui entrano delle povere piccole creature sperdute e ne escono degli esseri come tutti gli altri, migliori di tutti gli altri, con la serena coscienza di poter rendersi utili nel mondo come tutti gli altri...

Nel corridoio gli scolari s'avviano verso la classe. La ricreazione è finita. Nell'avvicendarsi di studio e passatempi, essi non sentono la stanchezza dell'orario e le giornate laboriose volano.

Sono di nuovo nel vestibolo bianco, ridente di piante verdi. Ringrazio la direttrice gentile. Esco. Scroscia la pioggia sugli alberi morti. Mi par di vedere, nella chiara aula scolastica, le mani sensibili scorrer lievi sui puntolini...

LUCIA BOCCASINI

Tesori d'arte distrutti dal fuoco

ROMA, 20 sera

Un gravissimo incendio, che ha distrutto opere antiche e arazzi di valore s'è sviluppato improvvisamente in Piazza del Foro Troiano, nel magnifico palazzo di proprietà del marchese Roccagiovine del Gallo. Ieri mattina la signora Arcadia Valeriani uscendo dal suo piccolo appartamento attiguo alla portineria, ha visto un denso fumo elevarsi dalle finestre del mezzanino. Impressionata, la signora Valeriani ha subito chiamato i falegnami Alessandro Russo e Stanislao Lazzarini, i quali sono addetti ai lavori della casa. I due falegnami, prese le chiavi sono saliti fino al mezzanino, hanno aperto la porta ed hanno fatto per entrare dentro, ma subito sono stati respinti indietro da un acre odore e da fiamme altissime, che quasi li hanno investiti. Vedendo che si trattava di cosa molto grave, i due falegnami telefonarono ai vigili. Questi sono subito accorsi e dopo due ore sono riusciti ad isolare il fuoco. Tutto il mezzanino del palazzo però è stato distrutto e con esso le opere d'arte che vi erano poste. I danni ascendono a circa 300,000 lire. Pare certo che l'incendio sia stato causato da un certo circuito.

L'attentato contro French

LONDRA, 20, sera.

Il Re ha inviato un messaggio al maresciallo French per felicitarlo di essere scampato all'attentato commesso contro di lui.

Il maresciallo deve la sua incolumità al fatto che si trovava nella prima automobile; gli aggressori lo credevano nella seconda e diressero il fuoco su di questa.

Due complici dell'aggressore, che fu ucciso, cercarono di trasportare il suo cadavere. Fu operato ieri una perquisizione in casa sua fuoco diretto contro di essi. Riuscirono tuttavia a fuggire. Un agente di polizia che occupava il posto al lato del conduttore dell'automobile del maresciallo French è rimasto ferito alla mano.

L'aggressore rimasto ucciso è stato identificato da un documento trovato su di lui. Egli era un commesso di drogheria di Dublino.

La polizia e le autorità militari hanno operato ieri una perquisizione in casa sua e hanno scoperto parecchi documenti. Da un'inchiesta fatta sul luogo risulta che gli aggressori si sono serviti di granate Mills.

L'assestamento del bilancio ceco-slovacco

PRAGA, 19 (ritard.).

I giornali si dimostrano soddisfatti dell'esposizione finanziaria per il prossimo esercizio, poichè essa dimostra che, mentre sono stati domandati al paese due miliardi, il deficit diminuisce di due miliardi e mezzo e, che contro le spese straordinarie, le quali segnano una diminuzione costante, si ha un aumento delle entrate.

La spesa per la difesa nazionale figura nel bilancio per mezzo miliardo di meno e quella dell'equipaggiamento dell'esercito per 835 milioni di meno dell'esercizio precedente. L'aumento maggiore delle spese si verifica nel bilancio del Ministero della previdenza sociale, con 934.000.000, destinati unicamente ai soccorsi per gli invalidi.

La stampa è unanime nell'esprimere la speranza, che con la collaborazione di una popolazione disposta a sopportare ogni sacrificio, dopo aver superato le conseguenze finanziarie della guerra e diminuendo costantemente le spese straordinarie, l'ordine venga ristabilito nell'economia nazionale.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 30

Se Antonietta Cadibert esce di qui dopo aver ritirato dalla cassa la somma che le è dovuta, stasera, all'ora che tu vorrai, te ne ringrazierò.

— Che infamia!

— La vera passione non ragiona, disse ella con la voce più inebriante, più incantevole.

Non facendomi arrestare non sei tu di già infame? Abbi almeno il beneficio della tua infamia!

Che tu possa, più tardi, mettere come un balsamo sulla tua coscienza ferita, il dolce ricordo del convegno d'amore.

E' detto?

Egli esitava.

Allora credendo necessario porre fine a questa scena che si prolungava oltre misura, slacciandosi dalle sue braccia:

— Delle due cose, una: o il patto è compiuto — ella disse — o mi denuncio a Johnston...

Decisa ella faceva un passo verso la porta.

— Flora! — supplicò Kinwalley per la seconda volta — Flora!

Allora ella venne a sedersi di nuovo giudicando d'avere oramai trionfato, ma stimando anche che bisognava lasciargli il tempo di rimettersi.

L'infelice offriva uno spettacolo veramente tragico, con il volto disfatto dall'assalto terribile che aveva subito in quel momento.

Dava l'impressione d'un vero cadavere schiacciato sulla poltrona, col viso nascosto fra le mani e il busto anelante.

Tuttavia, l'emozione del povero uomo si calmava visibilmente; a poco a poco riprendeva possesso di sè medesimo.

Ben presto si alzò e senza guardare Flora venne a prendere posto davanti alla scrivania.

— Rimettetevi il velo — disse. — Sto per suonare.

Avvolgendolo con uno sguardo pieno di riconoscenza, la giovine donna si dispose sulle spalle il pesante mantello, e in seguito, in piedi davanti allo specchio che sormontava il caminetto, si rimise la maschera di pizzo bianco che la rendeva irriconoscibile.

Poi riprese il posto in faccia a Kinwalley, continuando a pulirsi le unghie di cui si divertiva a far scintillare la madreperla al raggio del sole che entrava per la finestra.

Ella sapeva bene che era quello il suo talismano, e si guardò bene dal nascondere nella guaina di pelle quelle adorabili piccole mani la cui vista doveva tenere l'interlocutore sotto il fascino del mercato concluso.

Intanto Kinwalley aveva appoggiato due volte le dita sul bottone della soneria elettrica.

— Pregate il signor Hecking di venirmi a parlare, ordinò al ragazzo d'ufficio che si era presentato.

Poi rivolgendosi a Flora, dopo che il ragazzo fu uscito:

— Avete con voi le carte necessarie a stabilire la vostra... identità?

Con calma ella aprì il sacco di cuoio i cui cordoni di seta le passavano intorno al braccio, ne trasse molte carte e le posò sulla tavola, enumerandole successivamente.

— Certificato di nascita.... certificato di vita... quietanza del padrone di casa...

E' tutto qua ciò che occorre, vero?

— Tutto, mormorò l'uomo con una voce che tremava, allungando la mano verso le carte che prese e si mise a esaminare attentamente.

In quel momento l'impiegato che aveva mandato a chiamare faceva il suo ingresso.

Salutò la visitatrice, e rivolto a Kinwalley:

— Avete bisogno di me, signor capo del Contenzioso?

Kinwalley ebbe ancora un istante di esitazione.

Guardò Flora Printemps che in quel momento appunto, correggeva con la punta delle dita una piega inopportuna del velo.

Con gli occhi fissi sulle mani della visitatrice, Kinwalley rispose con una mossa del capo verso la giovine donna:

— La signorina Antonietta Cadibert si trova, per il decesso della matrigna, la signora vedova Cadibert, beneficiaria di una somma di cinque milioni che le deve versare la compagnia, in virtù di una polizza d'assicurazione 2375, sottoscritta dal fu Antonio Cadibert.

Ecco l'incartamento dell'affare, con le carte regolamentari portate dalla signorina Cadibert.

Dopo che avrete verificato, farete, ve ne prego, una dichiarazione debitamente motivata.

Porterete la somma nel mio studio; ciò eviterà alla signorina la noia di passare alla cassa».

Ma ella si era fatta avanti dicendo:

— Ma era, signor ispettore generale, siete troppo gentile, e io non vorrei abusare a tal punto della vostra gentilezza. Accompagnerò io stessa il signore.

La partita oramai era vinta; perchè ella doveva trattenersi oltre?

Egli, sgomento, la considerava con occhi folli, con tali occhi che se l'impiegato che era arrivato presso la porta si fosse a un tratto volto indietro, si sarebbe indubbiamente stupito dell'attitudine e dell'espressione del suo sguardo.

Allora, avvicinandosi all'infelice, Flora Printemps gli tese la mano destra sulla quale egli perdutamente impresse le labbra mentre a bassa voce gli mormorava:

— Alle tre, in via Panama 327... Ci sarò.

Ed ella uscì passando dinanzi al signor Hecking, ossequiosamente piegato in due.

Quando la porta fu chiusa dietro la maga, lo sfortunato Kinwalley, che l'aveva seguita con gli occhi, sollevato sulla sedia, i pugni appoggiati sul bordo della scrivania; ricadde seduto, schiacciato, annichilito, balbettando con voce angosciosa:

— E ora... se ella non venisse!

* * *

Da tre mesi era avvenuto il delitto raccapricciante di cui la piccola villa di Flora Printemps era stata teatro.

E dopo tre mesi, il giudice istruttore aveva accumulato inchieste su inchieste per arrivare a stabilire nettamente la parte di Fanny Horwer e del suo amante James Barker, nell'assassinio dell'artista.

Gli interrogatori più stringenti non avevano potuto strappare ai due infelici accusati altro che negazioni energiche e sdegnose.

Inutilmente le reti più abili erano state gettate.

Fosse scaltrezza, o fosse semplicemente sincerità, la cameriera e il palafreniere del circo internazionale avevano schivato tutte le trappole accumulate sui loro passi dalla giustizia che a ogni costo li voleva trovare tutti e due colpevoli.

L'impiego del loro tempo era stato controllato severamente, e la testimonianza del tenitore del «bar» Franco-Olandese dove si erano recati dopo la rappresentazione, aveva trionfato di tutte le insinuazioni del giudice istruttore.

Dall'autopsia del cadavere richiesta dal magistrato era risultato che Flora Printemps non era morta di morte naturale, e che non era la caduta nel camino che l'aveva mandata all'altro mondo.

Quando ella era caduta era già più che cadavere.

Un esame attento, non delle viscere riconosciute indenni, ma di tutto l'apparato respiratorio, aveva permesso di concludere che era stato usato un potente anestetico.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Il terzo che gode

L'«Economista d'Italia», commentando l'autorizzazione concessa dal Consiglio Supremo agli armatori dell'Adriatico di scegliere la bandiera sotto la quale debbono navigare le loro navi, scrive:

«Definiamo di *incredibile* questa informazione perchè non sappiamo come altrimenti potrebbe essere qualificata. Noi abbiamo dimostrato — quando era tempo — che tutte le Società di navigazione che battevano bandiera austro-ungarica, erano quasi esclusivamente proprietà di capitali nemici, ad eccezione delle italianissime «Istria-Trieste» e «Nuova Società di Navigazione a vapore» con sede in Capodistria. E se eravamo, come siamo certi, nel vero, non si comprendono gli scrupoli del nostro Governo. Esso aveva il preciso dovere di impadronirsi di tutto il materiale nautico nemico a beneficio dello Stato e di rispettare tutte le proprietà degli armatori adriatici italiani. Invece si sono lasciati in possesso delle loro flotte i più noti arnesi dell'Austria disfatta, ed ora, a colmare la misura, si lascia loro il diritto di scegliere la bandiera.

Non dubitiamo che i nostri Legati presso il Consiglio Supremo avranno accettata tale soluzione dopo essersi assicurati che la massa degli antichi armatori austro-ungaro-croati ha dato la preferenza alla nostra bandiera; ma il diritto di scelta permane in loro, e non sappiamo approvare la politica di scaldarci in seno la serpe che può essere fatale!».

A che cosa tenda questo attacco dell'«Economista d'Italia» e a che fini serva tutta la campagnga che da qualche tempo il giornale romano conduce contro il naviglio adriatico, noi non sappiamo imaginare, almeno rimanendo entro i limiti di una onesta e precisa valutazione degli interessi esclusivamente nazionali.

E' noto, infatti, che la concessione di scegliere la bandiera, è stata — vorremmo dire — strappata al Consiglio Supremo dai nostri Delegati, quasi esclusivamente in seguito alle vive premure degli armatori adriatici, ben a ragione preoccupati di dover far navigare i loro piroscafi sotto bandiera diversa dall'italiana. Tali sono i «capitali nemici», per i quali l'«Economista d'Italia» teme che l'Italia scaldi in «seno la serpe che può essere fatale!».

Come poi il Governo avrebbe potuto praticamente, al momento dell'armistizio, «impadronirsi di tutto il materiale nautico nemico» togliendo il possesso delle loro flotte «ai più noti arnesi dell'Austria disfatta», non riusciamo a vedere. Se questo fosse stato possibile, sarebbe stato certamente molto desiderabile, non per l'imaginaria questione dei «più noti arnesi dell'Austria», ma perchè, impadronendosi dei piroscafi, l'Italia avrebbe deciso e per sempre, con un gesto d'imperio, la assillante questione del naviglio giuliano, riservando ad un secondo tempo la questione dei rapporti di diritto privato tra lo Stato e gli armatori.

E' avvenuto invece che per i tentativi oligarchici dell'economia straniera — contro i quali ha lottato coraggiosamente la nostra Delegazione a Parigi, senza riuscire, finora, a vedere affermate le giuste aspirazioni italiane — il diritto di proprietà sui piroscafi adriatici non è stato ancora definitivamente riconosciuto «in re» alle società di navigazione detentrici dei piroscafi e quindi tanto meno all'Italia!

Ora, far credere che le «Società di navigazione che battevano bandiera austro-ungarica erano quasi esclusivamente proprietà di capitali nemici», vuol dire convincere sempre più gli Alleati della legittimità di far versare nel «pool» il tonnellaggio adriatico, diminuendo quindi sempre più la possibilità che il naviglio dell'Adriatico orientale entri a far parte della flotta nazionale.

In tal modo chi godrebbe fra i due litiganti sarebbe, come sempre, il terzo straniero.

Cattive espressioni di patriottismo

Stamane si presentarono al Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», durante le ore d'istruzione, alcuni studenti di altri istituti, chiedendo con fischi ed urla la sospensione delle lezioni in omaggio alla memoria di Guglielmo Oberdan.

La richiesta non fu accolta nè da parte dei professori nè da parte degli studenti e le lezioni poterono così continuare regolarmente. Senza successo rimasero analoghi tentativi fatti dagli strani commemoratori presso altri istituti medi della città.

In proposito, la «Lega studentesca italiana» (sezione di Trieste) ha votato il seguente ordine del giorno, che fa onore alla serietà patriottica e al senso di cosciente disciplina dei compilatori. Eccolo:

«La Sezione triestina della L. S. I., considerando che l'amor di patria non si esplica in disordini e schiamazzi ma nel lavoro disciplinato allo sviluppo della nazione;

deplora che studenti triestini abbiano dimostrato in un giorno sacro, di non conoscere l'altezza del loro compito;

protesta altamente per l'attacco violento ad un istituto di perfetta italianità e per la profanazione osata alla memoria del martire nostro;

chiede che una commissione eletta delle classi superiori delle scuole che parteciparono all'inconsulta manifestazione presenti formali scuse al Preside del «Liceo Dante»;

ammonisce tutti i suoi aderenti a non partecipare a nessuna di tali antipatriottiche manifestazioni perturbatrici».

Per organizzare l'emigrazione attraverso Trieste

A quanto informa il Museo Commerciale, il Governo è intenzionato di aprire tra breve un apposito ispettorato per l'emigrazione a Trieste. Tale ufficio dipendente dal Commissariato dell'Emigrazione di Roma, non si limiterà ad occuparsi degli emigranti italiani, ma avrà il compito di aiutare e proteggere tutti gli emigranti del retroterra delle regioni della scomparsa monarchia che prenderanno la via di Trieste. Nella prossima primavera si inizierà senza dubbio una forte corrente d'emigrazione ed è perciò da salutare con plauso quest'azione che iniziata così per tempo, potrà evitare alle schiere di infelici, costretti dai disagi economici della loro patria a cercare una terra che dia loro pane e lavoro, il pericolo di cadere in mani sfruttatrici.

I preparativi per organizzare l'ufficio dell'emigrazione sono già in corso e già parecchi provetti funzionari dell'ufficio centrale hanno iniziato il lavoro.

Laurea. Il signor Edoardo Gasser ha conseguito questi giorni all'Università di Bologna la laurea in giurisprudenza.

I treni viaggiatori soppressi in Austria dal 21 al 28

La direzione delle Ferrovie austriache di Villacco comunica che da oggi alla prossima domenica 28 corr saranno sospesi tutti i treni viaggiatori su tutte le linee dell'Austria. Fra Tarvisio e Vienna circoleranno soltanto il diretto ascendente di mercoledì 24 ed il diretto discendente di giovedì 25. Il servizio delle Ferrovie italiane rimane inalterato fino a Tarvisio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Nino Catolla dalle famiglie Maria ved. Gentille e prof. Attilio Gentille L. 40 pro Guardia Medica; dall'amico tenente Attilio Conte L. 20 pro Mutilati e invalidi di guerra.

Per onorare la memoria della signora Lina Göetzl da Adelia e Silfredo Tachauer L. 20 pro orfani di guerra.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario da Giovannina Liebman L. 10, da Ada ed Achille Pellegrini L. 15 pro Guardia Medica.

Nel trigesimo della morte del loro venerato zio Guglielmo Bedini da Pierina Romano Santi e marito Renati Santi L. 75 alla Pia casa dei poveri da distribuirsi nel giorno di Natale in ragione di L. 1 ciascuno a 75 poveri vecchi ricoverati.

Dalla Società Anonima Triestina di Commercio L. 1000 pro Pranzo di Natale dei bambini.

Da Maria Necher L 10 a favore del pranzo di Natale per i bambini poveri.

Alla Società degli Amici dell'Infanzia: pervennero direttamente per provvedimenti natalizi all'Ospizio Marino di Valdoltra: dal cav. Ettore Schott L. 50; dalla signora Marie Afenduli-Costi L. 50; dalla signora Marina de Favento L. 20.

Un appello della Pubblica Beneficenza. La direzione della Pubblica beneficenza ha pubblicato un appello ai cittadini nel quale tra l'altro è detto: «Trieste saprà e vorrà certo contribuire degnamente anche quest'anno all'opera di carità e di amore verso il prossimo, svolta con sincero entusiasmo dalla «Pia Casa dei poveri». Questa provvida istituzione, salva dalla miseria e sottrae alla bruttura oltre un migliaio di fanciulli portandoli sulla via del bene e del lavoro; rende tranquilli e meno duri gli ultimi anni di vita a più di duecento vecchi e vecchie, libera migliaia di affamati dallo spettro che li sospinge alla disperazione. Ma le spese per sopperire a tutto questo obbligo sociale sono rilevantissime ed è quindi chiamato ogni buon cittadino a contribuire nei limiti delle sue forze a quest'atto di doverosa carità. Possano essere molte le persone di cuore che appoggino l'opera sociale della Pubblica beneficenza e rispondano con entusiasmo all'appello».

La "Ginnastica,, commemora i soci eroicamente caduti
per la libertà di Trieste

Fra le tradizioni gloriose della Società Ginnastica, non ultima è quella di veder gremita la Palestra ad ogni trattenimento o solennità. Ieri a sera la galleria era semplicemente impressionante: non due o tre file di pubblico, ma quattro, cinque addirittura; dal basso non si vedeva che una fitta serie di teste tese nello sforzo di arrivare a gettare un'occhiata nella sala. La sala è sgombra, per poter accogliere le varie sezioni, ma nei vani delle porte, agli angoli, accanto alla banda, ancora gente, gente e gente. Lungo una delle pareti alcune file di sedie, disposte a semicerchio attorno il tavolo della presidenza; nello sfondo il busto di Guglielmo Oberdan, fra il verde delle piante ed il tricolore. Dall'alto della galleria pende un grandissimo drappo bianco rosso verde; il breve semicerchio di sedie è riservato alle famiglie dei caduti ed alle autorità.

Nell'atrio, accanto alla lapide commemorativa pende una corona offerta dalla Federazione ginnastica nazionale italiana,, dalla Federazione nazionale d'insegnanti per l'educazione fisica, dalla Società ginnastica di Torino e dal R. Istituto di Magistero per l'educazione fisica di Torino.

Sembra ormai che nè in sala nè in galleria ci sia più un solo posto vuoto, ma la gente continua ad entrare ad ondate. Le famiglie dei caduti sanno quanto sia riverente, sincera, commossa la commemorazione che la Ginnastica fa dei loro morti; sanno che nessuno è più degno di ricordarli di quella Società, dov'essi hanno trovato da bimbi, da giovani, da uomini, sempre viva, profonda, immutabile la parola della Patria e vengono tutte, anche le più schive: sarà come se parlassero dei loro cari con gli amici più fidi, che meglio li hanno conosciuti ed amati.

E giungono le autorità e le rappresentanze.

La banda intona la Marcia Reale, che tutti ascoltano in piedi. Entrano S. E. il commissario civile comm. Mosconi e la sua gentile signora.

Al suono di varie marce comincia quindi la sfilata. Sfilano. E sorridono i ragazzi e le bambine passando davanti al semicerchio di sedie, alla fitta schiera di signore e signori in piedi, che li guardano. Sorridono e nel fondo dei loro occhi bruni od azzurri balena il lampo di un'ingenua meraviglia: — Ma perchè tante facce impallidite? — Perchè tutto sfuma, tutto rimpicciolisce, tutto par futile e meschino di fronte alla maestà serena dell'infanzia, all'impeto baldo della giovinezza; perchè Trieste, che è fiera dei suoi figli di oggi, sente, in questo momento, di poter essere fiera anche dei suoi figli di domani.

Sfilano. Gli allievi col loro gagliardetto azzurro; la sezione superiore da prima, l'inferiore dopo; il nastro flessibile si allunga e diminuisce, diminuisce d'altezza: oh, questi minuzzoli, che sembra debbano appena saper reggersi in piedi, come marciano impettiti, allungando le gambette troppo corte!

S'avanzano le allieve, col gagliardetto, della loro sezione, nello stesso ordine; ciuffi biondi e bruni ondeggiano sotto i berretti bianchi e di nuovo il nastro flessibile diminuisce, diminuisce d'altezza, fino ad un ultimo bamberottolo, che, no, è inutile, proprio non arriva a fare i passi lunghi come le altre!

Il fioretto sotto il braccio sinistro, il guantone nella mano destra, passa la sezione scherma diretta dal m.o Gianese; dietro viene il gruppo compatto dei soci, calzoni scuri, camicia bianca e cravatta azzurra, ed ultime le signorine, gonna scura, camicetta bianca, cravatta azzurra, berretto bleu. Magnifica gioventù.

Squillano le note dell'Inno, che nel 1877 Arrigo Boito dedicò all'Associazione triestina di Ginnastica e del quale il maestro Capillera ha rifatto la partitura, bruciata nell'incendio del maggio 1915, ed entrano la grande bandiera azzurra ed il labaro con le medaglie. Il momento è solenne. Gli applausi scrosciano. L'asta viene infilata nel suo sostegno accanto il tavolino.

E tutta la vecchia città con la sua lotta, con la sua tenacia, col suo fremito pare risorga d'un tratto, quasi chiamata all'appello dalla vecchia e cara melodia. Sono gli anni delle ansie, delle incertezze, dell'ininterrotta vigilia, gli anni delle repressioni, degli scioglimenti, dei processi.... No. E' la forza futura d'Italia che ha sfilato. E' la giovinezza sacra, perchè già ha riconosciuto il dolore. E' l'impeto gagliardo di quelli che saranno gli uomini e le donne di domani.

La striata marea bianco-azzurra ondeggia da un capo all'altro della sala: una distesa di neve fresca sotto il cielo terso. Sfavillio di occhioni e di medaglie sui petti delle capisquadra e dei capisquadra. L'alabarda bianca in campo rosso fiammeggia sulle divise candide. Ad un tratto la scaglionata di berretti non fluttua più. Parla il presidente.

Parla l'avv. Piccoli.

L'avv. Piccoli si compiace che sì gran ritardo sia occorso nello sciogliere il voto dello scoprimento di una lapide alla memoria dei soci caduti, perchè questo ritardo permette alla Società di riunire in un solo pensiero i suoi martiri ed il grande martire biondo, Guglielmo Oberdan, che 37 anni or sono saliva il patibolo, in olocausto alla futura grandezza d'Italia. Con voce commossa, l'oratore rievoca la figura eroica di colui che ritornò a Trieste non per uccidere, ma per essere ucciso e che se anche avesse veramente voluto uccidere, non sarebbe stato che un puro e santo giustiziere. Il grido che gli fu strozzato in gola, Trieste l'ha raccolto, l'ha gelosamente custodito e l'ha gridato poi con tutta la sua forza, per bocca di tutti i suoi figli accorsi sui campi dell'onore dell'esercito italiano. Stralciare singole pagine dall'albo d'oro dei nostri morti, sarebbe commettere delle ingiustizie; dall'uomo che si fa soldato benchè non più giovane nè sano, e muore, ucciso da una pallottola austriaca, ai due gemelli diciottenni che cadono sul Carso, è tutta una teoria di eroismi, compendiata, come già disse il Duce della Terza Armata, nella motivazione per la consegna della medaglia d'oro alla memoria del consocio Ugo Polonio. Il presidente la legge e quindi mentre allievi ed allieve si mettono sull'attenti, legge **i nomi dei 66 soci caduti.**

E l'avv. Piccoli conchiude affermando che qualunque possa essere il programma futuro della Società Ginnastica, essa non dimenticherà mai i suoi morti nè il loro alto insegnamento e lo dimostrano i morenti che oggi donano all'azzurra bandiera sociale il nastro tricolore che fu il sogno nostro dei lunghi anni di servaggio ed è il sogno di Fiume e di Zara.

Le parole del comm. Mosconi

Lunghi applausi coprono la fine del discorso, mentre la signora Mosconi lega all'asta della bandiera, il largo nastro bianco-rosso-verde, che porta la scritta: «Nel primo anno di redenzione, gli allievi e le allieve».

Prende la parola il comm. Mosconi e dichiara ch'egli non è venuto a questa cerimonia, perchè così gli imponeva l'obbligo della sua carica, ma perchè è stato attratto dall'affetto e dall'ammirazione. Affetto e riverenza per coloro che dormono sotto le zolle del Carso e del Grappa; ammirazione per l'opera svolta dalla Ginnastica, splendida fucina d'italianità.

Il discorso del dott. Pitacco

Cessati gli applausi vivissimi coi quali è stato accolto il discorso del comm. Mosconi, sorge a parlare il comm. Giorgio Pitacco, i nsostituzione del ff. di commissario impedito. Egli dice: «Nel 1880 una deputazione di irredenti, della quale facevano parte Riccardo Zampieri e Guglielmo Oberdan, guidata da Matteo Renato Imbriani otteneva da Agostino Depretis l'assicurazione che il Governo aveva rifiutato una regolazione parziale delle frontiere al Trentino, per non veder compromessa la soluzione del problema adriatico. E giova ricordar questo — continua l'oratore — nel momento in cui Fiume e Zara attendono e la Società Ginnastica commemora Guglielmo Oberdan. Rammenta quindi, fra gli innumerevoli episodi splendidi, quello di Guido Zanetti, che scongiurò d'entrare nell'arma già decimata dei granatieri e dopo poco morì da eroe e quello di Spiro Xidias, che quantunque ferito, ottenne di ritornare in campo fra i suoi mitraglieri, nella trincea che non molto dopo divenne la sua tomba. E così Trieste, che non ha monumenti nè cimeli d'arte, ha però la bellezza di questo suo amore di patria sovrano ed imperituro».

Scrosciano nuovamente, fragorosi applausi.

Il saluto delle Federazioni italiane

Ultimo a parlare è il prof. Giuseppe Monti, il quale porta il saluto di tutte quelle Federazioni ed Istituti di educazione fisica che hanno inviato la corona. Egli ricorda in brevi parole la fama che godeva in Italia la Società triestina di Ginnastica prima della guerra; ricorda come fu celebrata a Torino la splendida vittoria e la nosra redenzione; e conclude inneggiando alla grandezza della Patria.

Il maestro Capillera dà l'attacco alla banda, il maestro Sinicco dà l'attacco ai cori e squillanti, serene, sonore s'innalzano le mille voci nell'Inno di Mameli e di Garibaldi. Tutti ascoltano in piedi, pallidi e commossi. Gli inni della Patria dovrebbero esser sempre cantati dai bimbi e dai soldati. Dopo quello dell'entrata della bandiera, questo è il momento più solenne della cerimonia. Le vocine tremano qualche poco nello sforzo e nell'emozione, ma sicuro prorompe il «Sì» dai piccoli petti ed ardenti balzano le strofe garibaldine. L'impeto e la fusione sono mirabili.

Poi ricomincia la sfilata delle sezioni, nel massimo ordine, sotto la guida sicura del maestro Sereno Sereni. Se ne vanno i piccoli, superbi d'avor preso anch'essi parte attiva ad una cerimonia solenne, d'aver compiuto un rito sacro alla Patria.

La banda suona la Marcia Reale.

La sala va lentamente sfollandosi.

Le divise bianco-azzurre mettono qua e là una nota di chiarezza nei gruppi scuri del pubblico che va via.

Per la festa di Natale al Frenocomio affluiscono alla direzione numerosi doni ed elargizioni. Sono pervenuti finora oggetti d'abbigliamento, dolci, giocattoli, frutta, libri, articoli di cancelleria ed altri regali dalle ditte Cattelani Emilio, Morterra Carlo, Viezzoli Romano, Camauli, Cillia, Steindler, Rauber e Servadei, Smolars, Frennez, Kozut, Muggia e Cettin, Custerlina, Bar Italia, Arnstein, dalla casa editrice Trani, dall'Ufficio di propaganda. Le rivendugliole di Piazza del Ponterosso con bell'atto di pietà hanno composto per i ricoverati un grande cesto delle migliori frutta per iniziativa di Elena Gasperini. Mandarono doni e danaro le signore Rudan de Lorenzi, Alice Fegitz, Galateo, M. Giannopulo, Romich, Salto e vari anonimi. Chi avesse l'intenzione di concorrere ancora a render bella la festa dell'albero, voglia farlo presto ed annunciarsi telefonicamente alla direzione del Frenocomio, la quale provvederà a far prelevare i doni.

Pro Natale del Soldato. Trieste, Milano e Roma si sono unite in un vincolo di carità e di amore per rallegrare il Natale al fante che ancora sulla linea d'armistizio vigila sereno e paziente. A Milano, il Comitato, presieduto da Donna Giuseppina Fedrigo e dal comm. Rusconi, ha già raccolto quarantacinque mila lire, e grande numero di doni. A Roma, la contessa di Robilant e la contessa di Salasco, hanno raccolto parecchie migliaia di lire e moltissimi oggetti. Da Genova e da Venezia sono annunciati invii di danaro e di pacchi. Trieste non ha voluto essere da meno delle città sorelle: con i due tea già dati e con il terzo che si darà domani, raccoglierà una forte sonima: molte e munifiche offerte sono già giunte, altre sono state promesse. Ma pochi sono i doni di oggetti inviati alla sede del Comitato. La Presidenza fa un nuovo appello alla generosità e al patriottismo degli Enti, e specie delle ditte e dei negozianti di Trieste, perchè vogliano dare al «Pro Natale» il loro contributo, mandando quegli oggetti, quei nonnulla che sono graditi ai nostri soldati e che possono loro allietare le feste.

Ieri hanno inviato offerte e doni: il sig. Gattegno Benveniste lire 100; la sig.ra Carlina Bois de Chène lire 200; il sig. Emilio Morterra (Genova) lire 100; il sig. Nello Sesurum lire 50; il barone Rosario Currò **lire 100; e la pasticceria Pitschen Succ. Au**gustin; la cartoleria Baldini; il sig. Clemente; la signora Flora Mosconi; signora Angeli Weisshut; le signorine Castelbolognese; il sig. Pessi; il sig. Curet.

Per il nuovo vescovo di Trieste. La Giunta diocesana dell'azione cattolica, fattasi promotrice di una sottoscrizione per un dono al nuovo vescovo, ha lanciato un appello ai cattolici perchè diano il loro obolo.

La Federazione Giuliana dei Bancari ha inviato un memoriale alla Banca Italiana di Sconto, alla Banca Commerciale Italiana, al Credito Italiano ed alla Banca di Credito Popolare, affinchè questi Istituti vogliano compensare le ore straordinarie nella stessa misura in cui lo fanno la Banca Commerciale Triestina e il Banco di Roma. Inoltre, date le condizioni di vita della città il memoriale richiede un miglioramento dell'aggiunta speciale per Trieste concessa agli impiegati bancari.

Visita. Ieri il Giardino d'infanzia di fondazione Morpurgo ebbe la graditissima visita della signora Flora Mosconi che con gentile pensiero regalò ai bambini scatole di cioccolata. Il regalo fu accolto con viva gioia dai piccini che ricambiarono di fervidi auguri la donatrice.

Scuola di educazione ed economia domestica. Le signorine che desiderano prendere parte al prossimo corso di educazione ed economia domestica, possono iscriversi ed avere le necessarie delucidazioni nei giorni di lunedì 22 e martedì 23 corr. dalle 8 alle 15 presso la direzione della scuola, via Castello N. 2 (S. Giusto).

Il prof. Monti alla Ginnastica. Come già abbiamo annunciato, il prof. dott. Giuseppe Monti preside dell'Istituto di magistero per l'Educazione fisica e direttore tecnico della più vecchia Società ginnastica di Torino, venuto a Trieste per rappresentare la Federazione ginnastica Italiana alla solennità dell'inaugurazione della lapide ai morti per la Patria, terrà quest'oggi alle 18 una conferenza con proiezioni sull'educazione fisica della donna, nella Palestra della Società ginnastica triestina.

A questa conferenza potranno assistere i soci con le loro famiglie, non solo, ma sarà anche gradito l'intervento di quanti s'interessano dell'oggetto trattato dal conferenziere.

CONFERENZE

Alla «Mathesis». La terza lezione del dottor Guido Voghera sul «Confronto fra i metodi d'insegnamento nella matematica delle scuole medie nelle nostre regioni e nel rimanente d'Italia» (III. Metrica e approssimazioni) sarà tenuta domani alle 19 all'Accademia di Commercio. Alla conferenza seguirà la discussione: Vi sono invitati anche i non soci, che si interessano di questioni didattiche.

Nella Chiesa dei Metodisti. Oggi, alle 17, nella Cappella della chiesa Metodista d'Italia, in Via Silvio Pellico (Scala dei Giganti) il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «Amore o Morte». L'ingresso è libero a tutti.

Al Fascio Triestino di combattimento. Quest'oggi alle ore 16 nella sala maggiore del Fascio Tristino di combattimento Via Pozzo Bianco 9 II. il signor Giulio Regis terrà una conferenza dal titolo «Socialismo italiano». L'ingresso è libero a tutti. E' ammessa la discussione.

La «Francesca da Rimini» esposta alla Università Popolare. Rispondendo a ripetute richieste, dopopranzo alle 17.30 ,nella palestra di via della Valle, il chiarissimo prof. Baccio Ziliotto esporrà in una rapida sintesi la vicenda drammatica e musicale della «Francesca da Rimini» di R. Zandonai e ne eseguirà al piano i brani salienti.

Alle 16, nella palestra della Scuola Tecnica di via P. Veronese 1, Antonio Tinta terrà la V lezione del suo corso su «L'elettricità e le sue applicazioni pratiche».

Domani alle 20.15, nella sala Tartini, «Lectura Dantis»: il prof. Enrico Brol commenterà il XIII Canto del Prgatorio.

Iersera dinanzi ad affollato uditorio il prof. Tadlowski illustrò al piano l'arte di Federico Chopin, eseguendo varie composizioni del grande musicista polacco con finissimo senso interpretativo. Il pubblico, che gustò assai la geniale serata, applaudì alla fine calorosamente l'interprete squisito.

Luì e la fidanzata
Due piccioni a una fava

Verso le 22 di iersera, il vicebrigadiere Luigi Massimo e il bersagliere Giovanni Defilippi, del 375.o plotone mobilitato, presso l'8.a Armata, entrati in un'osteria in via S. Filippo, arrestarono il pregiudicato Angelo Paoletich, di anni 34, da Pirano, senza stabile dimora. All'atto dell'arresto, il Paoletich fu veduto gettare un involto sulla strada: involto che si suppone contenesse quattro orologi rubati poco prima ad uno sconosciuto. Alcune mondane che passavano raccolsero l'involto misterioso e i carabinieri non poterono accertarsi del suo contenuto. Il Paoletich, quando gli si ordinò di seguire i soldati, estrasse una rivoltella e minacciò.

Lo si dovette ridurre all'impotenza e trascinare a viva forza alla vicina stazione dei carabinieri.

Strada facendo, però, la comitiva si imbattè nella mondana Stefania Pencovic, di anni 35, abitante in una casa di tolleranza al numero 11 di via S. Filippo, la quale intervenne per liberare il... proprio fidanzato. Ma fu arrestata anche lei e condotta alle carceri dei Gesuiti. Era ricercata dall'Autorità perchè doveva scontare 4 mesi di carcere.

Vetturale che si dà alla fuga con le valigie del cliente. — Siete pronto, vetturino?

— Sissignor. Dove el desidera andar?

— Vorrei che mi conduceste a un albergo.

— Se no la vol altro la se comodi nela carozza; la me lassi far a mi.

— Benissimo. Ma prima devo allogare questa grande valigia.

— Oh, quel xe el meno. Èl la meti a casseta.

Così dicendo, il vetturale aiutò il signore, che era il dott. Roberto Falcioni, commissario della Questura di Genova, appena arrivato nella nostra città da Milano, a caricare la voluminosa valigia, contenente una macchina da scrivere, biancheria, carte personali ed un ombrello.

Appena il dott. Falcioni vide la sua valigia messa a posto, volle salire sulla vettura, ma... il vetturale aveva già dato di frusta e la carrozza partiva a grande velocità, lasciando sbalordito e a mani vuote il commissario, che andò a denunziare il furto al suo collega di Trieste.

Feriti dell'esplosione di un proiettile. Ieri nella famiglia Varbinek, abitante in via dei Porta 5, dall'esplosione di un proiettile, che doveva essere fra il carbone, quattro persone erano ferite. Riportarono varie lesioni al petto, al viso, alle mani ed ai piedi.

Chiamata, la Guardia medica accorse sul luogo col dottor d'ispezione, il quale prestò ai feriti le cure del caso.

I feriti sono: Varbinek Maria, di anni 32, Lydia, di anni 7, Marcella, di anni 6 e Teresina, di anni 25.

Cani e biciclette. Il solito cane doveva mordere anche ieri. Gertrude Blaricich, di anni 40, cameriera all'Hotel Savoia, veniva morsa da uno di questi amici degli uomini, appartenente a un viaggiatore, sicchè dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi medicare alcune ferite lacere all'avambraccio destro e alla mano.

— Gino Novembre, di 6 anni, abitante in via S. Marco N: 6, fu ieri atterrato, nei pressi di casa sua, da un maldestro ciclista, sicchè dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi medicare una ferita lacera alla regione fronto-orbitale sinistra, nonchè un forte ematoma alla regione destra con principio di commozione cerebrale.

— Ricorse ieri alla Guardia medica anche lo scolaro Bruno Sossich, di 11 anni, abitante in via Cesare Battisti, il quale, in seguito all'investimento di un ciclista, aveva riportato una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro.

Un nodo si stringe e uno si scioglie

Un solo personaggio: la donna. Prologo ed epilogo, principio e fine. Due scene: una sola commedia. Penetrali di alcova, veli che si sollevano per metà, figure che appaiono fra ombre e penombre, in una luce tenue e discreta.

I nomi? No, signor lettore, non siamo qui per appagare nessuna malsana curiosità, o per turbare la calma serena della gente pacifica che non aspira al pubblico clamore. I nomi li lasciamo nella penna: tre stellette possono benissimo sostituirli. Chi conosce i misteri di Trieste ed ha, qualche volta, alzato la portiera di un «boudoir» ben può per proprio conto, colmare la lacuna. Ma questo è affar suo. Non nostro.

Compito di noi è di accertare la verità del fatto che, nel suo duplice aspetto, ieri — sabato inglese e mediterraneo — si è compiuto. Il «reporter» lo ha colto con diletto. Non sempre l'antitesi si manifesta così violenta e cruda. Un nodo si stringe, al capezzale di un convalescente, malato di mal d'amore: un altro si scioglie sul canapè dell'infedeltà. Lo scenario si trasforma: il personaggio non muta. Eterno femminino!

La vita comincia domani

Una sala di Ospedale: sesto reparto. Pareti bianche e nude, tendine di mussolo candidissimo, volti languidi e sofferenti. Sul letto, fra bende e guanciali, un giovane convalescente; il signor L*** P***.

Accanto, in piedi, una donna, pur essa giovanissima, lo guarda con occhi amorosi. E' venuta di lontano, per recare all'infermo il soccorso della sua tenerezza: il filtro magico che apporta la guarigione.

Il signor L*** P*** aveva voluto morire. Per nostalgia, per languore, per stanchezza, insopportabili e invincibili. Ha valore la vita, quando appare senza contenuto e senza speranza? Ora la speranza di lui era tutta raccolta nella parola armoniosa e soave di Pia T***.

Il piccolo dramma è già disegnato. L*** P*** è giunto da Genova, ha ammirato Trieste, ha fatto i suoi commerci, e qui si è fermato, soggiogato dall'ineffabile fascino della donna che lo ha accolto e serrato nei suoi lacci deliziosi. Del ligure ha il carattere e la tenacia; se la donna resiste o si nega, egli morrà. Nessuna transazione; nessuna via intermedia; ma proposito risoluto ed irremovibile.

Invece no. La fanciulla è lieta di accondiscendere. L'idillio si compone, aureolato di fulgide promesse: i fiori di arancio si offrono alla sposa leggiadra. E' la gioia: la vita conchiusa e lieta.

Troppo presto.

L'esistenza del signor L*** P*** ha un passato e un'ombra. E' vedovo: è padre di due creature. Pessimi precedenti per rappresentare la parte dell'adolescente innamorato che s'attarda nella notte al canto di una via per sorprendere uno sguardo furtivo al balcone della bella. E la donna lo congeda. Torni — gli scrive — ai doveri che gli impone la sua paternità. L'incanto è rotto e dimenticata la parentesi breve.

Allora la mente di lui s'ingombra di pensieri funebri: e, mentre ella, al ritmo di un nuovo amore, volge verso altri destini, al braccio di un capitano di cavalleria, egli medita il suicidio. L'invoca e la scongiura; rinnovella le proteste e le dichiarazioni: e poi che tutto è vano, alla presenza di lei, nella rotonda del Boschetto, che invita alla pace e all'amore, egli si spara addosso, puntando la canna contro il cuore che geme.

Il melodramma è perfetto.

Davanti alla prova suprema ella s'intenerisce e piega. Il giro di valzer col capitano di cavalleria fu un capriccio che ora rinnega. L'amor vero e profondo è per lui soltanto, per il cavaliere perfetto, che alla donna sua, offre i pensieri e il sangue.

Ella diviene l'infermiera tenera, affettuosa, devota: vigila l'infermo e lo assiste: lo contende alla morte e lo ridona alla vita.

E gli offre la mano di sposa.

Non dilazioni e non attese: la cerimonia si deve compiere in fretta. Le grandi prove richiedono le grandi risoluzioni.

Il signor L*** P*** nella sala del sesto reparto dell'Ospedale, seduto sul letto, impalma la signorina Pia T***. Son testimoni i medici e un sacerdote compie il rito.

Brilla sulla fronte di lui la luce della felicità piena: ed ella abbassa pudica gli occhi, mormorando un «sì» fievole come un sospiro.

Memorie di un cameriere

Il dott. R*** di Pola, ebbe la sua avventura. Nessuno si meraviglierà. Il periodo che va dal principio alla fine della guerra, ha veduto miriadi di avvenimenti, press'a poco uguali a quello di cui fu protagonista il dott. R***.

Egli curò la signora triestina O*** M*** la qual aveva il marito al campo. Ora è inutile continuar nel racconto. I medici attingono nel campo muliebre delle fortune che sono negate alla maggior parte degli altri comuni mortali.

Questo è vero fino dai giorni in cui il dott. Pagello tesseva l'inganno al «Figlio del Secolo» dentro i saloni magnifici dell'Hotel Danieli, e fuggiva a Parigi con George Sand. Ed il marito A*** M*** non era presente e non possedeva i doni di Alfredo De Musset.

Pure, quando al Signore piacque, la guerra cessò e il cittadino A*** M*** ripresi gli abiti borghesi, fece ritorno al focolare. Non trovò soverchi mutamenti nella casa sua. Tutti parvero lieti ch'egli fosse rientrato fra le pareti domestiche.

Ma fatti i convenevoli d'uso il signor A*** M*** chiamò il suo servo ed ebbe con lui un lungo e segreto colloquio. Avvertimento opportuno per tutti i mariti che hanno la fortuna di possedere una bella moglie e un servo. Un domestico fedele può rendere dei servigi preziosissimi.

Può darsi che il signor A*** M*** abbia letto le «Memorie di una cameriera» e sia al corrente della letteratura moderna, coll'«Inferno» di Enrico Barbusse. Certo egli insegnò al servo di praticare lo stesso sistema che nei due libri è accennato. — Quando tu vedrai qualcuno entrare dalla mia signora, tu applicherai la pupilla al foro della serratura!

Ed il servo, quando vide il medico di Pola, introdursi nell'alcova della padrona, pose in pratica l'insegnamento che il suo signore gli aveva impartito.

E' necessario che ci dilunghiamo?

Quali fossero i turbamenti che assalsero il povero domestico fedele alla consegna e impavido davanti ad ogni spettacolo, egli confidò interi al signor A*** M*** ed ha ripetuti al giudice che ieri lo interrogava.

E conseguenza delle sue pazienti osservazioni è stata una condanna per adulterio.

La pubblica sicurezza a Trieste

La Regia Guardia nella nostra città

Con recente disposizione del Ministero degli Interni, a reggere il Comando di Divisione della Regia Guardia a Trieste, è stato destinato il maggiore cav. Tullio Bernardi proveniente dall'esercito.

Il maggiore Bernardi giunto ierlaltro nella nostra città, ha preso già gli opportuni accordi con il direttore della nostra Questura, cav. Perilli, per la definitiva sistemazione dei vari servizi di pubblica sicurezza, che saranno affidati agli organi della Regia Guardia.

Il maggiore Bernardi — da noi interrogato sull'importanza che potrà avere l'introduzione della Regia Guardia, sugli effetti suoi per la pubblica sicurezza e sul numero delle guardie destinate a Trieste — ci ha favorito qualche interessante informazione:

700 uomini per Trieste

Il Ministro degli Interni — ci ha detto — ha stabilito che a Trieste sia assegnato un contingente di 700 uomini della Regia Guardia, scelti fra i nuovi agenti che dimostrano migliori attitudini allo scrupoloso disimpegno del servizio di pubblica sicurezza.

— Dunque, avremo agenti scelti?

— Ma, se pensiamo al criterio che guidò il Governo nell'attuare le norme per l'arruolamento nella Regia Guardia possiamo affermare che l'intero nuovo Corpo di pubblica sicurezza, può dirsi arma scelta. Ne è testimonianza l'unanime simpatia manifestata dalla stampa per la sua istituzione e la concorde approvazione delle norme fissate dal Ministero per l'arruolamento dei cittadini nell'arma.

— Quando arriverà il primo nucleo delle guardie regie?

— Un primo nucleo di guardie — credo duecento, — arriverà a Trieste, i primi di gennaio. Poi, appena saranno finiti i lavori di adattamento nelle caserme della Regia Guardia, il Comando generale dell'Arma manderà a Trieste altri 500 uomini, obbedendo così alle disposizioni ministeriali. Le prime duecento guardie saranno accasermate in propri locali nel Castello di S. Giusto.

Il Comandante cav. Bernardi concluse con l'assicurare che, passato un certo tempo necessario per conoscere il luogo e la vita di Trieste, la Regia Guardia saprà tutelare degnamente la sicurezza della città.

L'inaugurazione del "camion,, di polizia

Ieri mattina, la Questura ha inaugurato il «camion» messo a sua disposizione per uso di polizia.

L'esperimento riuscì egregiamente.

Il camion venne adoperato per la prima volta nell'operazione di ricupero di balle di lanerie rubate giorni or sono in un magazzino militare della nostra città.

Al caricamento della refurtiva, ch'era stata ritrovata in Via della Galleria, furono comandati alcuni braccianti insieme agli agenti incaricati dei rilievi.

L'operazione che normalmente richiedeva una giornata di lavoro, date le difficili e onerose condizioni dei mezzi di trasporto, venne ultimata in due ore e mezzo, con grande vantaggio per il servizio di polizia e per il personale.

Il Corpo della Guardia civica

Integriamo la nostra inchiesta sulle condizioni della pubblica sicurezza a Trieste con una breve esposizione dell'attività e delle attribuzioni della Guardia comunale.

Il nuovo corpo della Guardia civica è di formazione piuttosto recente; risale al gennaio 1919 e si componeva al momento della sua istituzione di appena 34 uomini, che vennero gradatamente aumentando di numero per le necessità richieste dal movimento cittadino. Infatti alla fine di febbraio le guardie erano salite a 71; nell'aprile a 84, nel luglio arrivavano a 104, nel settembre a 120 e nel mese corrente assommano complessivamente a 141. Il numero è ancora piccolo e affatto insufficiente ai bisogni cittadini anche in considerazione del fatto che l'attività della guardia comunale non è più così limitata come nel periodo precedente alla guerra, ma si estende a quasi tutti i rami della vita cittadina.

La funzione della guardia civica, prima della guerra, era cioè strettamente delimitata alla assistenza annonaria, alla pubblica nettezza, all'igiene pubblica, all'ingombro stradale ed ai girovaghi. Oggi la guardia comunale interviene anche nella sicurezza pubblica; opera arresti di individui sospetti, eleva contravvenzioni in tutti i campi della vita cittadina, è di ausilio prezioso agli altri enti preposti alla tutela dell'ordine pubblico e per dare un'idea approssimativa dell'attività svolta dal corpo delle nostre guardie comunali, basta notare che in meno di un'anno esso fece 80.060 operazioni di servizi di cui quasi tre quarti erano contravvenzioni.

Criteri per la nuova costituzione del corpo

La guardia comunale, come tutti i corpi adibiti a funzioni di pubblica sicurezza, è in periodo di lenta organizzazione e ora sta attraversando una piccola crisi determinata non solo dall'insufficienza del personale, ma anche dal fatto che il Comune non ha ancora risolto per essa il problema dell'alloggiamento.

Il comandante la civica Guardia, Francesco de Giusti, che fino dal 1913 è stato preposto all'ufficio di capo che egli copre con singolare competenza e attività, spera, preso qualche accordo con gli uffici superiori, di poter ottenere per l'accasermamento della Guardia l'edificio di Via del Castello in S. Giusto che fu già sede del vecchio Frenocomio.

Per quanto concerne la forza esigua della Guardia, si è venuti nella determinazione di aumentarla proporzionalmente al numero degli abitanti di Trieste.

Oggi la nostra città conta approssimativamente 220.055 abitanti e il numero delle guardie verrà portato da 141 a 220, cioè 1 guardia assegnata per ogni 1000 abitanti.

Naturalmente nelle 220 guardie non saranno compresi gli scritturali alle cancellerie, gli addetti quali piantoni fissi alle succursali, e quelle indicate per servizi speciali.

Date le condizioni particolari di Trieste nei riguardi della delinquenza, e il continuo intenso accrescimento della popolazione non esattamente distribuita in tutti i quartieri, di modo che S. Giacomo e cittavecchia sono a popolazione densissima in rapporto a cittanuova e altri settori, dal novembre u. s., il corpo della Guardia civica è stato diviso in sei settori.

Non occorre dire ch' i quartieri di Cittavecchia e S. Giacomo danno agli agenti comunali un lavoro assiduo e intenso, ma dato lo scarso numero dei funzionari e le non precise attribuzioni loro affidate, avviene che il servizio notturno non può essere esplicato con quella oculatezza e minuziosità che necessiterebbero; per esempio in città vecchia, ed anche col servizio diurno il comando della Guardia è impossibilitato di assegnare un contingente discreto per la regolazione del movimento dei veicoli.

E' intenzione del Comune di stabilire in un prossimo avvenire un servizio di guardie cicliste in continua esplorazione per tutti i rioni, e di affidare a speciali pattuglie la custodia dei punti più importanti della città.

Per un accordo fra le autorità di p. s.

Ma quello che il Comune non ha ancora risolto è il problema di un accordo circa le mansioni da svolgere, fra la civica Guardia e le altre autorità di pubblica sicurezza.

Se è vero che il buon andamento dell'istituzione dipende da accordi chiari e precisi, è necessario che i capi dei diversi enti — Carabinieri, Questura, Guardia civica e fra poco Guardia Regia — si accordino e concretino un programma definendo le attribuzioni a ciascuno assegnate.

Avviene spesso che gli agenti del Comune arrestano in flagrante individui già recidivi. Per l'ordine di carcerazione, l'agente comunale deve redarre apposito verbale che viene convalidato dall'ufficio dei R.R. C.C. che risiede nel settore ove venne operato l'arresto.

Non basta, ma la procedura della Guardia comunale è soggetta alla legge austriaca mentre quella dei RR. CC. è italiana ed emessa da un'autorità militare. Pertanto avviene che l'arrestato dall'agente comunale è talora rilasciato dall'ufficio dei carabinieri.

Questo incoppamento burocratico accompagnato frequentemente da dissidio fra le due autorità, si risolve in danno del pubblico bene in quanto spesso si è verificato che individui rilasciati per i motivi suesposti vennero incarcerati da agenti di questura.

Ma all'infuori di qualche deficienza di natura protocollare, il corpo della Guardia comunale funziona perfettamente. Esso è composto di elementi quasi tutti arruolati nella nostra regione. Fra essi figurano soltanto 13 ex guardie di pubblica sicurezza, fidatissime e operose, e 10 ottimi ex carabinieri.

Il comandante Francesco de Giusti, che al corpo delle civiche guardie dedica tutto il suo interessamento accompagnato da lunga esperienza e intelligenza amorosa, ci descrive con visibile compiacimento la fervida attività delle guardie per le quali egli spera che l'autorità comunale vorrà provvedere con quei criteri di modernità che si sono resi imprescindibili in considerazione dei bisogni e del decoro cittadino.

Il cinematografo scuola del delitto

Non a torto è stato osservato che il fosco misfatto commesso al Vicolo delle Ville sembra la perfetta riproduzione animata d'un sinistro dramma cinematografico. La cinematografia, che ha certamente lati belli, nobili, istruttivi ed anche artistici, ma — è doloroso riconoscerlo — esercita la massima attrazione soltanto quando rappresenta drammi polizieschi, gesta criminose, sanguinosi fattacci. A questi accorre il pubblico in folla: a questi assistono con particolare diletto i giovani e con mostruoso godimento coloro che appartengono agli strati più bassi della società. Esempio lampante: Nel «Piccolo della sera» di ieri era narrato ampiamente il raccapricciante delitto commesso da un inglese che aveva studiato ogni singolo suo atto criminoso al cinematografo.

La delinquenza s'è durante e dopo la guerra accentuata in modo impressionante. Le influenze funeste delle tragiche condizioni create dalla guerra specialmente in questi paesi, si manifestano nel dilagare crescente della disonestà, del vizio e del delitto.

In quale modo provvede oggi la società alla rieducazione del cuore e dell'intelletto delle masse? — si chiede il dott. Antonio Jellersitz, facente funzioni di protofisico della città — al quale abbiamo chiesto il suo parere. — Che misure prende essa contro questa terribile minaccia? Nulla: indifferenza, noncuranza, disinteressamento; non solo, ma essa tollera e favorisce lo sviluppo ognor crescente di mezzi rappresentativi, suggestivi al massimo grado che impressionano e avvelenano la vita nervosa dei giovani, raffinano e specializzano il degenerato nella scuola del delitto, spianano veramente i sentieri del male. Voglio alludere alla troppo spesso perversa, innaturale influenza che possono esercitare le rappresentazioni cinematografiche con le loro «films» brutali, terrificanti, confuse, che rappresentano per lo più la negazione d'ogni senso morale, che dipingono fatti delittuosi, raffinati, che svelano piani criminali e preparazioni ai più efferati delitti di sangue, che gareggiano nella ricerca dei crimini più astrusi per idealizzare il male, esaltare il delitto e pervertire l'amore.

Alludo alle presenti condizioni della cinematografia cittadina. Basta girare per i varii quartieri della città, leggere i titoli ed osservare i cartelloni affissi all'esterno dei cinematografi, per formarsi un chiaro concetto della mostruosità di simili rappresentazioni, e dell'effetto disastroso che necessariamente devono avere sui teneri cervelli dei fanciulli e sulla mentalità dei degenerati: fino a ierlaltro nel centro dell'Acquedotto, e attualmente in Piazza Cavour, richiama il pubblico con la sua lugubre figura, un cartellone di grandi dimensioni che rappresenta un uomo mascherato con le mani grondanti sangue.

Basta occuparsi superficialmente di psicologia infantile per convincersi pienamente dei danni incalcolabili che tali rappresentazioni cinematografiche possono arrecare alla vita nervosa dei giovani, accrescendo inevitabilmente la degenerazione morale.

Intervengano quindi sollecitamente i pubblici poteri per fissare norme speciali e tassative allo scopo di rendere il cinematografo educativo, morale, ed ispirato ai più alti e nobili fini.

Pesca miracolosa

La buona giornata di un vicebrigadiere

L'attività della squadra dei carabinieri di via dell'Orologio — è stata ripresa l'altra notte con esito felicissimo

Ben dodici sono gli arrestati dalla squadra composta dei carabinieri Scinto, Catone, Anastasio, Cagliantro, Ferrero e del vicebrigadiere Viro che la dirigeva.

L'arresto di due disertori.

Il solerte vicebrigadiere recatosi con due militi iersera al Caffè Flora in piazza dell'Unità, riuscì ad arrestare il soldato Giuseppe Montano, di anni 20, da Caserta, appartenente all'8 Regg. Bersaglieri.

Il Montano, evaso giorni fa dalle carceri di via Tigor, è colpevole di diserzione.

Al Viro riescì più tardi, all'Hotel Istria in via delle Acque, di arrestare Renato Montagna, di anni 25, da Firenze, del 12 Fanteria, il quale dopo aver disertato s'era anche reso colpevole di tentato omicidio contro il vicebrigadiere Davide Calderini, della 93 Sezione mobilitata.

Il Montagna aveva creduto trovare all'Hotel Istria un sicuro rifugio contro... le insidie dei carabinieri.

Un soprabito che teneva caldo

Un soprabito che teneva molto caldo. quello di Giovanni Glessich, di anni 24 proprietario felice anche di una latteria in via del Solitario 8.

Saputo che il cappotto di Giovanni Glessich possedeva speciali virtù calorifere, un ignoto glielo rubava giorni fa profittando della momentanea assenza del proprietario dalla latteria dove il cappotto era appeso ad un chiodo.

Il vicebrigadiere Viro, saputa la cosa, cominciò subito le indagini.

Da queste apparve che l'ignoto ladro altri non era che il pregiudicato Umberto Damianich, di anni 22, abitante in via Fabio Filzi 236.

Cercatolo invano in casa sua, il vicebrigadiere si recò allora in via Crosada dove il Damianich si pavoneggiava nel cappotto del Glessich. Poichè l'indumento doveva tornare nelle mani del suo legittimo proprietario, il Damianich fu inviato alle carceri dei Gesuiti.

I biscottini delle... fidanzate

Anche le due donne di malaffare Stefania Volich, di anni 25, da Pola, ed Antonia Omar di anni 20, da Dolina (Istria), fecero ieri conoscenza col vicebrigadiere Viro. Nell'abitazione al numero 19 di via Molino a vento furono rinvenuti fazzoletti, una pezza di fodera, bottoni dorati e parecchie casse di biscotti, del valore complessivo di lire 500, rubati l'altra notte allo scalo centrale in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato dal pregiudicato Giuseppe Bon, di anni 25 da Pola.

Il Bon fu colto dai carabinieri mentre offriva dei biscottini alle... fidanzate e... tutti tre finirono in prigione! Le due donne, devono anche scontare una 4 ed una 6 mesi di carcere.

Carabiniere.... fittizio!

In via del Vento 14, fu pure arrestato dalla attiva squadra il pregiudicato Nieder Vincenzo, di anni 25, da Pola. In compagnia di un soldato, rimasto sconosciuto, egli si era presentato l'altra sera a Giovanna Perfluss, abitante in via Fabio Severo 48, dicendosi un carabiniere della stazione di via dell'Orologio incaricato di una... perquisizione in casa sua.

La perquisizione fu abbastanza fruttifera: dall'abitazione della Perflus sparirono varii oggetti del valore di lire 800 circa, molte corone in argento e una borsetta del valore di lire 400.

Interrogato dai carabinieri, il Nieder confessò di essere l'autore della truffa e di averla commessa con la complicità della mondana Ida Pregont, di anni 20, da Budapest, sua amante e Rodolfo Codel, di anni 37, orefice, proprietario di negozio in via Molino a vento 3. Il Codel fu subito arrestato. Interrogato, ammise di aver comperato per lire 140 una borsetta dalla Pregant; ma negò di essere in relazione col Nieder.

Fatta però una perquisizione nel negozio del Codel, fu sequestrata merce del valore di circa lire 10.000, merce che si sospetta di furtiva provenienza.

I carabinieri continuano le indagini, mentre la Pregont, il Nieder ed il Codel sono in carcere.

La Pregont deve scontare anche quattro mesi di carcere.

Cronaca dei furti

Ancora del furto all'amministrazione militare

Altre 70,000 lire di merce rinvenute

Abbiamo diffusamente riferito ieri, dell'ingente furto commesso a danno dell'amministrazione militare.

Nella casa di una certa Rosa Vallani, in via Segantini 6, furono trovate otto balle contenenti maglierie e mutande di flanella, sottratte al Magazzino Avanzato Militare della terza Armata a S. Sabba.

Lo stesso giorno della scoperta del furto il comandante della Squadra Mobile, cav. Titz, arrestò gli autori e i complici del furto: il soldato Paolo Ponte, il bracciante disoccupato Gaetano Rossi, Giuseppe Venezian e l'amante del soldato Ponte, la domestica Anita Zermann. La ricettatrice della merce e complici dei ladri — una certa Francesca Zepich — poichè era gravemente ammalata, fu lasciata in casa, ma dichiarata in istato d'arresto.

Altra fruttuosa perquisizione

Dopo la fruttuosa perquisizione in casa della Vallani che aveva senza immaginare la loro provenienza, tenuto nella propria abitazione le otto balle rubate al Magazzino Militare, il cav. Titz ordinò ieri ai suoi agenti della squadra volante di farne una nell'abitazione della Francesca Zepich, in via Cappello 9.

La perquisizione ebbe ottimo esito.

In una cantina furono rinvenute altre otto balle contenenti maglie e mutande di flanella, del valore di oltre 70,000 lire. Anche queste otto balle, come le altre sequestrate in casa della Vallani, portavano tutte un'etichetta: «al Magazzino Militare di Torino».

Dall'indagini dell'autorità investigativa apparve che gl'indizi eran stati fatti dalle ditte fornitrici Elodia Bergamaschi di Pescarolo e Riva Vercellatti di Novara che avevan fatto la commissione per conto del Magazzino Centrale Militare di Torino. Le 16 balle di maglierie erano state poi spedite al Magazzino Militare della terza Armata in Trieste. Asportate audacemente dal magazzino, furono ricettate dalla Zepich, che già altra volta ha avuto a fare con la giustizia.

L'autorità, certa che altri individui hanno cooperato a questo ingentissimo «colpo», ha intensificato le indagini per il loro rintraccio.

Volevano farsi un corredo?

4410 lire di danno

Iernotte, ignoti, scalato un muro in Via delle Acque, salirono sul tetto del magazzino di pellami al numero 23 di Via Chiozza appartenente al signor Ignazio Stern, e, fattovi un foro si calarono giù.

Iermattina lo Stern si accorse del furto e verificò che i ladri gli avevano rubato: un pastrano foderato di seta del valore di lire 1200; due pellicce del valore di lire 1000 ciascuna; un mantello impermeabile grigio del valore di lire 400; una giacca e un panciotto del valore di lire 400; un impermeabile di color marrone del valore di lire 410

Lo Stern denunciò il furto ai carabinieri.

Ladri sfortunati. — Due magri bottini

L'altra notte gli ignoti, credendo di poter fare ricco bottino, si introdussero con chiavi false nell'abitazione di Giacomo Bonuti, in via Bergamasco 5.

Il lavoro però non riuscì troppo bene. La chiave non era perfettamente uguale all'originale; ma, gira e rigira, finalmente la porta s'aprì. I due galantuomini diedero un sospiro di sollievo.

Enrarono contenti come pasque nell'appartamento e incominciarono a frugare in ogni angolo, pregustando le gioie future.

A poco, a poco, riuscirono a raggranellare capi di vestiario del valore complessivo di lire 175. Le ricerche continuarono un bel pezzo, ma — ahimè! — senza alcun esito.

I visitatori allora si radunarono in tutta fretta a consiglio. Che cosa si doveva fare? Una sola cosa era utile: andarsene, portando via quel poco che si era riusciti a prendere, prima che qualcuno si accorgesse della loro visita. E così fecero.

Ma il loro... nobile sdegno per essere stati dalla sorte beffati in quel modo, era al colmo. Volevano una rivincita ad ogni costo. Mentre uscivano dal portone si accorsero che a pian terreno c'era la bottega di Mario Scrosoni.

— Che bela idea! — disse uno della compagnia. — Volè, digo, che svalizemo sta botega? Qua sarà sicuro roba abastansa per pagarse del lavor che gavemo fato su in quartier per quela miseria.

Detto fatto. I compari si accordarono subito.

Bisognava, anzitutto, spezzare il lucchetto della porta.

Anche questa volta dovettero sudare sebbene la bora soffiasse allegramente.

Quando Mercurio volle, il lucchetto cedette. La porta fu aperta e i compagni invasero il campo... nemico. Ma la loro delusione fu anche stavolta molto amara: nel negozio non trovarono che petrolio per il valore di 27 lire e 50 centesimi!

Divennero furibondi. Alcuni della onesta brigata consigliavano di lasciar lì il petrolio e di andarsene. Ma uno, più saggio degli altri, ricordando che chi troppo abbraccia nulla stringe, concluse:

— Meio poco che niente!

I compagni furon persuasi dalle sue parole. Presero il magro bottino, frutto delle due imprese, e se ne andarono, giurando di non tornare più in quella casa così poco benigna.

In un laboratorio da falegname

Ieri notte i soliti ignoti, con l'aiuto degli ordigni del... mestiere, scassinarono la porta del laboratorio di falegname di Virginio Granich. Rubarono quasi tutti gli arnesi che c'erano dentro e se ne andarono, senza essere importunati.

L'indomani il signor Granich, verificato il furto, lo denunziò alla Questura. Disse di aver sofferto un danno di lire 3500.

A proposito di falsi carabinieri. A proposito del furto del quale fu vittima la signora Giovanna Penco per opera di falsi agenti della pubblica sicurezza che si dicevano incaricati di fare una perquisizione in casa di lei, notiamo che atti simili sono possibili non solo per l'audacia dei delinquenti, ma anche per la imprudenza ed ingenuità della popolazione.

Perquisizioni domiciliari possono fare solo organi pubblici soltanto quando hanno un ordine scritto dall'autorità che li incarichi direttamente.

Il pubblico — messo ormai in apprensione dal ripetersi di atti criminosi per opera di individui che si spacciano per carabinieri o per altri organi di sicurezza — si abitui quindi ad esigere la prova che non si tratta di malfattori.

CONGRESSI E CONVEGNI

La Fratellanza Artigiana triestina invita oggi d'urgenza tutti gli affiliati e le affiliate al congresso che si terrà nella sede sociale, alle 14.30 con qualsiasi numero d'intervenuti.

Il Fascio «Giglio Padovan» avverte che la squadra di foot-ball s'incontrerà oggi in un macht con la squadra dei bersaglieri. Domani prove di mandolino. Martedì la sezione drammatica darà un trattenimento per gli aderenti e gli invitati con «Cronaca nera», «Vicende della vita» e numeri di varietà. Durante gli intervalli suonerà l'ottetto «Angelo Del Bravo». Il programma di oggi è dedicato ai ragazzi del ricreatorio.

L'Unione nazionale viaggiatori e rappresentanti terrà oggi alle 10 nella sala maggiore della Camera di Commercio un'adunanza per costituire la sezione di Trieste.

La società Umberto I fra vivaresi dimoranti a Trieste terrà oggi alle 15, in Via Geppa 9 un'adunanza per trattare del riordinamento del sodalizio.

Al Ricreatorio Pompeiano. Alcune gentili signorine daranno oggi un trattenimento drammatico-musicale, con uno scelto programma a favore delle bambine povere che frequentano l'istituto.
La festa principierà alle 18 precise.

Al Ricreatorio comunale di Roiano. Oggi alle 18 avrà luogo l'annunziato trattenimento drammatico pro Befana dei ragazzi del Ricreatorio. Si rappresenterà «Addio giovinezza» commedia in tre atti di S. Camasio e N. Oxilia.

Il giardino d'infanzia della Lega nazionale di Servola darà domani alle 16 la festicciola del Presepio.

Giornalino della Domenica. Gli abbonati non manchino al convegno che si terrà quest'oggi, alle 10.30 in Sala della Società di Minerva.

Il Fascio giovanile «Ezio De Marchi» inaugurerà oggi alle 18 la sezione drammatica, rappresentando: la commedia in un atto «Arriva il babbo» il bozzetto drammatico «Il Bocciuolo di S. Marco» dell'autrice E. Barzillai Gentilli, e la farsa «Felice il cerimonioso». Negli intervalli suonerà la sezione mandolinistica.

Serata di ballo pro Dalmazia. Il Comitato propaganda e stampa pro Dalmazia indice per sabato 27 corrente nella sala del Conservatorio Tartini, una grande serata di ballo rallegrata da una «Pesca miracolosa» con splendidi doni, e da una «Posta volante» con premi alle tre dame che riceveranno maggior numero di cartoline. Si può accedere alla festa soltanto con inviti (strettamente personali) che si possono prelevare alla sede del Comitato in via dell'Acquedotto 9, I. Per contribuire al buon esito della «Pesca miracolosa» le spettabili ditte della città sono vivamente pregate di inviare qualche dono al Comitato.

Associazione fra ex-allievi. La sala di lettura è aperta oggi dalle 15.30 in poi. (Via S. Michele 14-I.)

Il Partito Repubblicano Italiano convoca l'assemblea generale per lunedì sera alle 20.30, in sede sociale, per trattare dell'atteggiamento del partito in rapporto alle prossime elezioni.
Gli aderenti sono invitati ad intervenire numerosi data l'importanza dell'argomento.

La Società Operaia Triestina avverte i soci e le loro famiglie che il trattenimento famigliare nella sede sociale principierà oggi alle 19.30.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Verdi. La «Francesca da Rimini» passò anche iersera tra gli applausi vivi e calorosi del numeroso pubblico che gremiva il Verdi. L'illustre Zandonai, che dirigeva personalmente, fu chiamato più volte al proscenio, insieme con la Milanesi, col Fleta, col Mancesi e con gli altri esecutori dell'opera, alla quale il nostro pubblico ha confermato ormai il più lusinghiero successo.
Stasera quinta della «Francesca da Rimini».

Politeama Rossetti. Anche iersera il pubblico accorse numerosissimo ad applaudire l'operetta «Cinema-Star» che ebbe lodevole esecuzione da parte di tutti gli interpreti.
Oggi due rappresentazioni: alle 15,30 «La casta Susanna» e alle 20,30 replica dell'applaudita «Cinema-Star».

Teatro Eden. La prima volta iersera s'è presentata al pubblico triestino la «piccola Duse», Natalina Petroni, che ne riportò un meraviglioso successo. A soli 12 anni è un vero portento. L'operetta, per merito dei valenti artisti Raffaeli-Petroni, fu apprezzata e gustata veramente.
Oggi il teatro si riapre alle 15 precise con un attraente programma.

Circo Zavatta. L'applaudito Circo Zavatta darà oggi tre rappresentazioni: alle 14, alle 16 ed alle 19,30 con programma di varietà e presentazione di cavalli ammaestrati. In chiusa ad ogni spettacolo vi sarà una brillante pantomima.

VARIETÀ E CINEMA

Ultimo giorno dell'aristocratica «Giorgina» al Gran Cinema Teatro Italia. Il crescente successo di «Giorgina» con Claretta Rosai, protagonista, obbliga la direzione di questo cinematografo a tenere allo schermo la bella film per oggi ancora. E' questa una film alla quale ha assistito ogni giorno il pubblico più signorile della nostra città, che non manca mai al Cine Italia.
Anche per questa film i fanciulli accompagnati hanno libero l'accesso alle due prime rappresentazioni pomeridiane. E' stata questa un'innovazione che ha favorevolmente impressionato il pubblico delle famiglie, al quale non par vero di poter con una spesa così lieve, da ricordare i tempi di avanti guerra, assistere coi loro piccini alle rappresentazioni scelte nel primo cinematografo della città.
L'orario di «Giorgina» segue: ore 3,30, 4,50, 6,10, 7,30, 8,45 e 10.
Domani la tragedia di una donna leggera: «Frou-Frou» con Francesca Bertini.

Ultimo giorno di «Appassionatamente» al Teatro Fenice. Un caso frequente nella vita! Un uomo, un artista amato da due donne, dalla moglie e dalla amica della moglie! L'una felice e tranquilla lo circonda delle cure affettuose, l'altra lo scuote e lo agita colla sua passione peccaminosa e ispira il suo genio a nuove forme d'arte. La moglie è la donna che si lascia prendere, l'altra è la femmina che si offre. La tragedia si sviluppa potentemente e fatale, finchè il figlio della colpa, divenuto, per volontà strana del destino, il conforto dell'abbandonata non ricongiunge il marito alla moglie. Questa bellissima film uscita dall'Itala di Torino e interpretata dalla vezzosa Susanna Prim e da Alberto Pasquali, si rappresenta ancora oggi soltanto dalle 15 in poi.

Salone Edison. Oggi ultimo e definitivo giorno della tanto ammirata film «Il processo Clemenceau», la creazione più suggestiva, più perfetta, più lusinghiera di tante e tante bellissime interpretazioni di Francesca Bertini e di Gustavo Serena. Due nomi, questi, che contribuirono al raggiungimento di un successo veramente straordinario. Infatti, ognuno deve riconoscere che si tratta d'un capolavoro senza precedenti, tante e tali sono le scene, tale e così magico il poema d'amore. La grande diva che si mostra nei suoi diversi atteggiamenti prima di fanciulla inerme, di donna, di sposa fedele e di musa ispiratrice, passa poi nella sua fase più suggestiva e più attraente. Ama appassionatamente il marito, ma preferisce l'amore libero d'un principe adolescente, vuota il calice del piacere fino in fondo, e muore.
Domani una gradita ripresa: «Fernanda», interpretata da Leda Gys.

Novo Cine. **Controspionaggio** continua a far accorrere il pubblico in gran folla. I bravissimi artisti incarnano superbamente i personaggi dando alla film un'attrazione speciale. Questa film sarà proiettata ancora oggi e domani.

Cinema Excelsior. E' inutile dire il successo riportato ieri a sera dalla grandiosa film d'avventure «I Topi Grigi» con Za la Vie e Za la Mort. Oggi si proietta «La Busta Nera» e «La Tortura» si replicano e faranno certo accorrere il pubblico in gran folla per la magnificenza della film.

Gran Cinema Roma. Oggi ultimo giorno del grandioso capolavoro «Zuani» in 6 lunghi atti, scene emozionantissime dal principio alla fine.

Gran Cinema Margherita. Crescente successo ottenuto anche iersera alle rappresentazioni della film «Sole!». Enorme quantità di pubblico intervenuto, tanto che si dovette rimandare centinaia di persone. La direzione del Cinema avverte perciò tutti quelli che hanno acquistato il biglietto d'ingresso e non son potuti entrare, che i biglietti sono validi per le rappresentazioni d'oggi. Lo spettacolo principia alle 15 precise.

Cabaret-Varietà-Maxim (Via Cesare Battisti 10). Applauditissimo tutto il programma. Duo Alfieri, duettisti eccentrici; Maggiolina generica, Bebè, eccentrica; sorelle Ricardino danze moderne; Pierette Bluette, divetta; la Viola, cantante; Enzio Mauri, melodista, Ciccio e Violetta, duetto comico.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Ore 20.30. «Francesca da Rimini» di R. Zandonai.
Politeama Rossetti (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Ore 15,30 «La casta Susanna» e alle ore 20,30 «Cinema-Star».
Teatro Eden. Dalle 15 in poi: Attraentissimo programma di prosa e varietà.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi il dramma sentimentale «Appassionatamente» con Susanna Prim e Alberto Pasquali.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 13: «Giorgina» con Claretta Rosay.
Salone Edison. Oggi ultimo giorno «Il processo Clemenceau, la stupefacente creazione di Francesca Bertini e Gustavo Serena. Principia alle 15.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Controspionaggio».
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Topi grigi», I e II serie, con Za la Mort e Za la Vie.
Cinema Venezia, dietro il Municipio: «Noris» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.
Cinema Galileo. Oggi si replica la meravigliosa film: «Ventimila leghe sotto i mari» di Giulio Verne. Principia alle 15.
Cinema Iris, via Cavana N. 7, «Le vie del destino».
Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore.
Cinema-Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: Compagnia drammatica "La Sociale».
Cinema Roma. «Zuani» con Rita Jolivet.
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10: Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Corrispondenza aperta

Quella del naso rosso. La Sua scrittura dimostra chiaramente che Lei ha un carattere freddo con tendenza agli impulsi ed all'espansività. Lei è di una eccezionale avarizia interlineata da generosità. Sinceramente falsa, ama odiando ed odia amando. Ma sopratutto la Sua scrittura ci dice che Ella è affezionata alle code. — *Venere* 1) Tutti sono capaci di cedere al primo impulso manifestando il loro amore. E' proprio dei forti, dei saggi e degli uomini superiori dominare le passioni. 2) Domanda troppo cretina. 3) No: l'amore in quella forma non esiste. E' oramai dimostrato che il così detto amore, nella forma passionale è una vera e propria malattia dell'anima e, per riflesso, del sistema nervoso. Può darsi che un giorno o l'altro se ne scopra il microbo e si riesca a preparare un «siero» contro il dio alato. Uno dei sintomi della malattia quando si presenta nella forma vera, è il seguente: il malato crede l'essere che ama superiore a tutti gli uomini e diverso da tutti: non esistono confronti possibili: tutta la vita dell'individuo invece di irradiarsi da un nucleo centrale verso infiniti nuclei che stanno alla periferia, si concentra anormalmente intorno ad un nucleo solo: avviene lo stesso fenomeno in moltisimi casi di pazzia. Speriamo di averla servita un po' meglio che rispondendole se ama con maggiore passione l'uomo biondo o bruno.

Bruno. Persone per cui c'è un impedimento di indole religiosa possono anche con la legge austriaca contrarre matrimonio civile perfettamente valido. Il matrimonio civile è quello soltanto che secondo le leggi italiane ha valore. — *Monfalcone.* Ella può presentare istanza alla Commissione danni di guerra del Commissariato Generale per la Venezia Giulia corredandola di tutti quei dati che possono servire a far riconoscere la fondatezza delle sue domande. A sudditi del Regno sono stati già accordati anticipi. Con l'annessione il beneficio sarà esteso anche agli ex sudditi austriaci. — *Curiosa.* Noi non diamo indirizzi di imprese private, come nessun'altra indicazione che possa servire di reclame. — *Remigio.* Mozzarella è voce napoletana fatta italiana; indica una specie di cacio tenero di forma sferica, fatto di latte di bufala: bianco e mobido, quando non è affumicato. E' la specialità di Aversa, comune del Mezzogiorno d'Italia. — *Soprano.* La «Favorita» di Gaetano Donizetti ebbe trionfale battesimo alla Opera di Parigi il 2 dicembre 1840. Erano protagonisti la celeberrima Stolz e il tenore Duprez.

R. T. Loro farebbero assai bene a vivere sereni perchè lo possono, a non occuparsi di assurdità senza inutili sdegni, senza fiele che rode e non consola, e potrebbero continuare (così almeno sembra alla macchinetta per ben fondati motivi): «Amandosi e vivendo lemme lemme»— *Federico.* Non «L'aquila grifagna - che per più divorar due bocche porta», ma «l'uccel di Giove - che per più divorar due bocche porta», è stato scritto nell'egloga «Admeto Secondo», dell'Alamanni. — *Corinna.* Ella ha tempo di ricambiare il dono e potrà meglio sceglierlo riflettendo, perchè la straordinaria premura di sdebitarsi di un beneficio ricevuto, è una specie di ingratitudine. — *Piero.* Quel periodico non è quotidiano, ma settimanale. Si pubblica a Verona da 21 anni. E' diretto dal dott. Giovanni Uberti. — *Bomba.* Ai sottufficiali congedati dopo il 15 agosto era stato sospeso per circolare del Ministero della Guerra il pagamento di quella indennità; ora la circolare è stata abrogata e coloro che si trovano nelle condizioni da lei indicate possono fare istanza per ottenere l'importo che loro spetta.

Marmo. Lo scultore Benedetto Cacciatori (n. 1796, m. 1871) di Carrara, scolpì le statue allegoriche il «Ticino» e il «Po» ed un grande bassorilievo nell'Arco del Sempione; fece il monumento di Amedeo VIII, la statua di Carlo Felice, la Madonna degli Angeli, il gruppo della Pietà in Torino e vari bassorilievi in Altacomba. Sono suoi i due gruppi laterali del busto di Renato Borromeo, nell'Ambrosiana di Milano; la statua di Luigi Cagnola nella corte di Brera; Cristo risorto e S. Antonio nella Chiesa di Valmadrera; fu maestro di Vincenzo Vela. *Lina.* Bisogna saper curare la toeletta che non è cosa indifferente. Essa fa di una donna un oggetto d'arte a condizione essa sia l'ornamento dei suoi ornamenti. — *A. Ter.* Quelli sono artifizi e come tali inutili; l'uomo deve sapersi mostrare arditamente quello che egli è, e non farsi l'ombra o l'eco altrui; deve esercitare le proprie forze, pensare con la sua mente ed esprimere i propri sentimenti.

Bimbetta. Per geloni alle orecchie si fanno lozioni con decotti astringenti di tannino o simile, si fanno tutte le sere frizioni con alcool e si spolvera con una miscela di salicilato di bismuto (10 gr.) ed amido in polvere (90 gr.). Quando si producono ulcerazioni, screpolature, si lavano con acqua di rose addizionata di un po' di borace (1 %) e si medica con pomata leggermente astringente, al tannino o all'ossido di zinco. — *Pierusso.* Marinella Bragaglia, nata a Palma Montechiaro (Girgenti), nel 1882, attrice dialettale siciliana, è morta nel luglio 1918, dopo il siluramento e l'incendio del piroscafo sul quale si era imbarcata a Trapani per recarsi a Tunisi dove si recava per portare l'ultimo tributo di affetto al marito Vittorio Marazzi, morto colà tragicamente. Morì con la sua bambina che stringeva al seno, e la sorella imbarcata sulla stessa nave.

Ogni giorno una.

Due sposi in viaggio di nozze escono dall'albergo dopo aver pagato il conto.
— Dimmi, Giulio, perchè sei così triste?
— Ma no, mia cara, ti assicuro che non ho nulla.
— Ah! dimmelo! non aver segreti per me che ti amo tanto! Non sai che io e tu siamo oramai una persona sola?
— Sì, mia cara — risponde dolcemente lo sposo cavando di tasca il conto — ma, se si giudica da questa nota, pare che l'albergatore non condivida la tua opinione.

SCIARADA

Se saper vuoi la tua sorte,
io col *primo* ti rispondo.
Ma se poi fosse *secondo*,
non sperar felicità.
Dal mio *tutto* allor implora
una grazia sua suprema:
dall'eccelsa sua dimora
ti preservi d'altri mal.

Soluzione del gioco proposto ieri:
ARA

Cronaca per le massaie

La distribuzione dei viveri

La Commissione d'approvvigionamento distribuirà questa settimana, verso foratura della tessera dei viveri N. 26, i generi seguenti:

Farina bianca: 2½ etti a cent. 70 il kg.
Pasta alimentare: 10 etti a lire 1,40 il kg.
Riso: 10 etti a lire 1,40 il kg.
Zucchero dello Stato: etti 1 e mezzo a lire 7 il kg.
Caffè: 1 etto a lire 12 il kg.
Olio sopraffino: 20 centilitri a lire 7.20 il litro.
Salmone: 1 vaso per razione (vasi da circa 5 etti) a lire 2,25 il vaso.
Prosciutto americano affumicato a lire 5,60 il kg.

Dei tre seguenti articoli sino a 4 razioni, un quarto di kg., oltre 4 razioni, ½ kg.
Tonno all'olio a lire 9.60 il kg.
Tonno all'olio (ventresca) a lire 10 il kg.
Lingua in conserva a lire 8 il kg.

Gli iscritti presso le rivendite della Commissione d'approvvigionamento potranno inoltre ritirare giornalmente ed a volontà, verso presentazione della tessera dei viveri, anche i seguenti articoli:

Burro misto a lire 10.40 il kg.
Strutto naturale di maiale (nord-americano) a lire 10,40 il kg.
Lardo a lire 8,40 il kg.
Pancetta a lire 8,40 il kg.
Conserva di pomodoro doppio concentrata: sciolta a lire 3.50 il kg.; in vasi da un kg. a lire 3.40 il vaso; ed in vasi da mezzo kg. a lire 1.75 il vaso.
Biscotti della premiata « London Biscuit Factory » A. Gatti, Trieste; e precisamente: Metropolitani a lire 8 il kg.; Albert, Mezzelune, Marie, Oswego, Parigini, Petit Beurre, Seccession piccoli e Stanghette imperiali, sciolti, a lire 9.60 il kg, ed in pacchi da 100 grammi a lire una il pacco. Amarettini a lire 16 il kg.
Aceto di 5 gradi coperti a lire 1,40 il litro.
Sapone verde da bucato in pezzi da circa 210 grammi a cent. 80 il pezzo.
Sapone bianco da bucato tipo Marsiglia (da 5 etti nominali il pezzo) a lire 2,15 il pezzo.
Sapone inglese da bucato (Watson) a lire 2.60 il pezzo.
Sapone americano bianco da toilette, marca Ivory, a lire 1.20 il pezzo.
Soda cristallizzata a lire 1 il kg.
Candele a cent. 30 il pezzo.
Marmellata a lire 5.50 il kg.
Cacao sciolto a lire 14 il kg.
Tè cinese Souchong a lire 20 il kg.
Pepe a lire 10 il kg.
Pimento a lire 9 il kg.
Noci moscate a cent. 20 il pezzo.
Cannella in polvere a lire 15 il kg.
Spezie a lire 10 il kg.
Sardine all'olio d'oliva marca « Arrigoni » da 1/8 a lire 1,35 la scatola; da 1/5 a lire 1.85 la scatola; «Excelsior» da 1/4 a lire 2.70 la scatola.
Filetti all'olio d'oliva marca « Excelsior » da 1/9 a lire 1.30 la scatola.
Latte condensato zuccherato, marca «Mercurio», a lire 2.90 il barattolo.
Latte intero condensato non zuccherato, marca « Colombo », in barattoli da 10 etti, a lire 3.75 il barattolo.
Lenticchie a lire 2 il kg.
Cicoria a lire 2,20 il kg.
Estratto di caffè olandese marca « Italia », in pacchetti da 60 grammi a cent. 50 il pacchetto.
Caffè economico « S. Giusto », in pacchetti da 200 grammi a lire 1,50 il pacchetto.
Comino (Kümmel) a lire 8 il kg.
Condimento Torregiani a lire 6 il kg.
Miscela di caffè a cent. 50 il pacchetto.
Farina nutritiva per bambini a cent. 60 il pacchetto.
Crema per scarpe (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 65 la scatola; scatole N. 2 a cent. 80 la scatola; scatole N. 5 a lire 1.65 la scatola.
Liquido per metalli (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 80 la scatola; scatole N. 2 a lire 1.45 la scatola; scatole N. 3 a lire 2.80 la scatola.
Pasta per metalli (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 40 la scatola; scatole N. 2 a cent. 55 la scatola; scatole N. 3 a cent. 95 la scatola.
Cera per pavimenti (Marca Lift): scatole da un quarto di kg. lire 2.40 la scatola; scatole da mezzo kg. lire 4.80 la scatola.
Vino Chianti «Ruffino» (marca verde) a lire 6.40 il fiasco da due litri.

Razionati soltanto: **fagioli mandoloni** 5 etti per persona e settimana a lire 2.25 il kg.; **fagioli regina** (Koks) 5 etti per persona e settimana a lire 2.80 il kg.

Generi distribuiti ai possessori delle tessere della Pia Casa dei poveri: zucchero, caffè e tutti gli articoli che possono venir acquistati giornalmente ed a volontà.

In pescheria:

Baccalà bagnato a lire 4,80 il kg.

Cambiamenti di rivendita

E' permesso a qualsiasi detentore di una tessera dei viveri di cambiare rivendita, depositando la tessera dei viveri presso la rivendita prescelta, la quale rilascierà analoga ricevuta, e provvederà alla trascrizione presso l'Ufficio Tessere di via della Valle n. 3, nonchè al controllo presso l'Ufficio Controllo della Commissione di approvvigionamento (Punto franco, Sezione commerciale).

Cambiamenti di panetteria

E' permesso a qualunque detentore di una tessera del pane di cambiare panetteria.

Lo stesso dovrà però depositare la rispettiva tessera presso la panetteria prescelta e sarà nell'interesse del panettiere di provvedere in giornata alla trascrizione del nuovo avventore nella propria lista, presso l'Ufficio Tessere di via della Valle n. 3, e ciò per poter già col giorno successivo, ricevere il corrispondente quantitativo di pane, rispettivamente di farina.

Vendita di pane verso tessere temporanee (Tessere per forestieri)

Coloro, che non avendo stabile dimora a Trieste, sono in possesso di tessere temporanee per l'acquisto del pane (tessere per forestieri), non potranno ritirare le razioni di pane loro spettanti presso tutte le panetterie, ma soltanto presso i forni produttori.

Un tanto si rammenta nuovamente, anche ai rivenditori di pane, col cenno che contravvenzioni alla presente disposizione verranno punite col toglimento della rivendita del pane.

Orario delle rivendite della Commissione di Approvvigionamento:

Le rivendite della Commissione d'approvvigionamento sono aperte al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Orario delle rivendite durante le feste di Natale:

Mercoledì 24 dicembre (vigilia di Natale), l'orario di vendita nelle rivendite della Commissione d'approvvigionamento viene prolungato di un'ora e precisamente fino alle 18. Giovedì 25 dicembre (prima festa di Natale), le rivendite rimarranno chiuse tutto il giorno e venerdì 26 dicembre (seconda festa di Natale), le rivendite rimarranno aperte soltanto fino alle 12.

Per il territorio.

I prezzi di rivendita dei generi sotto specificati hanno valore non soltanto per le rivendite di città, ma anche per quelle del territorio; un tanto si porta a conoscenza degli acquirenti e dei rivenditori del territorio, contro i quali ultimi verrà proceduto con tutta l'energia in caso di contravvenzioni.

Distribuzione di petrolio

Le tesserine N. 56 sono valevoli fino a tutto lunedì 22 dicembre 1919.

Il controllo di queste tesserine N. 56 seguirà in via Cassa di Risparmio N. 13, II piano, fino a tutto martedì 23 dicembre 1919.

I rivenditori che non portassero queste tesserine N. 56 per il controllo, al più tardi entro la giornata di martedì 23 dicembre 1919, verranno senz'altro esclusi da ulteriori forniture di petrolio.

Emissione di nuove tesserine:

Durante questa settimana si distribuiranno soltanto ai possessori delle tessere per petrolio grigio-violette (abitazioni senza gas e senza illuminazione elettrica), verso foratura del N. 13 che trovasi a sinistra della tesserina per petrolio, tesserine N. 57 per l'acquisto di mezzo litro di petrolio.

All'atto dell'acquisto del petrolio, i rivenditori foreranno il corrispondente numero 13, che trovasi a destra della tessera per petrolio.

Il petrolio sarà in vendita (colle tesserine N. 57) da lunedì 22 dicembre fino a tutto lunedì 29 dicembre 1919. Il controllo delle tesserine N. 57 seguirà in via Cassa di Risparmio N. 13, II p., fino a tutto martedì 30 dicembre 1919.

S'invitano i rivenditori, nel loro interesse ed in quello del pubblico, a portare le tesserine per il controllo, appena smerciato il quantitativo di petrolio loro consegnato e ciò per poter ricevere subito un ulteriore assegno.

I rivenditori poi che non portassero le tesserine N. 57 per il controllo, al più tardi entro la giornata di martedì 30 dicembre, verranno senz'altro esclusi da ulteriori forniture di petrolio. Si diffidano i rivenditori di petrolio a non onorare tesserine N. 57 portanti il timbro della Cooperativa fra impiegati dello Stato, perchè i soci di questa Cooperativa ritirano il petrolio direttamente dal loro magazzino sociale.

N. B. Saranno da onorarsi soltanto tesserine N. 57 portanti i timbri delle varie rivendite della Commissione d'approvvigionamento, delle altre Cooperative (esclusa quella fra impiegati dello Stato) e dell'Ufficio Centrale delle Rivendite della Commissione d'approvvigionamento per i commestibili.

Tesserine non timbrate verranno respinte dall'Ufficio controllo.

Prezzi:

per la città lire 1.20 al litro; per il suburbio e territorio lire 1.25.

Si rinnova a tutti i rivenditori di petrolio l'obbligo di applicare, in luogo visibile al pubblico, nel locale d'esercizio, una tabella indicante il prezzo di rivendita del petrolio stesso.

Aumento del calmiere sull'olio

Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio decreta che il prezzo dell'olio d'oliva sopraffino, già sottoposto a calmiere, sia portato da Lire 5.70 a lire 7.20 al litro.

I contravventori al decreto sono passibili delle penalità comminate dal decreto 7 luglio del Governatorato.

SPORT

Cross-Country

L'Unione sportiva triestina bandisce per il 28 dicembre a. c., alle ore 10.30 ant., un « cross country » di 3 chilometri, libero a tutti i dilettanti e militari, che si svolgerà al « Cacciatore ». Tempo massimo, minuti 15.

I premi sono: 1) Medaglia d'oro; 2) Id. Vermeil, med.; 3) Id. vermeil picc.; 4) Id. argento grande; 5) Id. argento media; 6) Id. argento piccola; 7) Id. bronzo grande; 8) Id. bronzo media. Dal nono al quindicesimo medaglia di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso il signor Doimo Ivanisevich, via San Sebastiano 2, oreficeria, oppure nella Sede sociale in via Pozzo Bianco, 9, II, dalle ore 20.30 alle 22 e si chiudono un'ora prima della partenza. La tassa d'iscrizione è di lire 2; per i militari di lire 1. Il percorso sarà segnato con frecce, coriandoli e segni pittura.

Quel concorrente che non verrà controllato durante il percorso, sarà senz'altro squalificato.

Gli ultimi 500 metri piani saranno segnati con bandierine verdi, rosse e bianche.

I concorrenti si presenteranno alle ore 9.30 per il ritiro dei numeri al punto di partenza sino al Ferdinandeo-Cacciatore. I reclami si dovranno presentare mezz'ora dopo terminata la corsa, accompagnati dalla tassa di lire 5, che verranno restituite in caso di validità del reclamo stesso. La corsa si effettuerà con qualsiasi tempo.

La Giuria sarà così composta: Starter: signor Nino Fleider, « U. S. T. »; cronometrista: sig. Doimo Ivanisevich, Presidente « U. S. T. »; giudici d'arrivo i signori: Alfonso Orlando, « U. S. T. »; Carlo Ferluga, « Edera »; Florio Santin, « Olimpia »; Gianni Godina, « U. S. T. »; Pino Comelli, « U. S. T. ».

VENEZIA GIULIA

Gruppo di Pola dell'Associazione fra internati politici

Nell'assemblea tenuta addì 15 corr. venne presa la deliberazione di aderire in via di massima alla Società centrale di Trieste, sulla base del relativo statuto, formando un gruppo autonomo fra ex internati e confinati politici di Pola e suo distretto politico. A questo scopo s'invitano tutti gli ex internati e confinati politici di Pola e distretto, anche quelli che frattanto avessero aderito direttamente alla centrale, a mandare le loro adesioni scritte alla società ovvero ad insinuarsi personalmente nella segreteria sociale (via Sergia n. 38) fra le 18-19 dei giorni feriali entro il 31 corr.

Si avvertono i soci che il canone sociale ascende a lire 1 mensili e che all'atto dell'ammissione dovrà pagarsi un tassa di lire 4. Il canone è da corrispondersi fin dal 1.o dicembre 1918. Coloro che hanno già versato a suo tempo l'importo di lire 4 per le spese di compilazione dei questionari relativi agli indennizzi, saranno esonerati dal pagare la tassa di ammissione. Così pure coll'adesione della centrale, potranno essere esonerati e dal pagamento dei canoni arretrati e dalla tassa di ammissione coloro che dimostreranno di essere in stato di indigenza. Vedove ed eredi di ex internati e confinati defunti possono far parte della società e sono esenti dal pagamento di canone e tassa d'ammissione. A far parte del gruppo sono chiamati soltanto ex internati o confinati politici, e la loro ammissione nel nesso sociale è riservata alla decisione della centrale di Trieste.

Nuovo comandante di Presidio

POLA, 20, sera.

Il colonnello Stocco cav. Cesare ha assunto ieri il comando del Presidio di Pola.

Il giubileo dell'Unione ginnastica

Domenica 28 c. m. alle ore 11 verrà scoperta nella palestra sociale una lapide commemorativa in ricorrenza dei cinquanta anni di esistenza di questo patriottico sodalizio.

Disgrazia

GORIZIA, 20, sera.

Il quattordicenne Oscarre Nemic da Biglia, in seguito allo scoppio di una capsula si ebbe asportato il braccio sinistro e varie contusioni alla faccia e alla mano destra.

Arrestata per furto

E' stata arrestata una tale Giuseppina Visin, che aveva rubato due borsette al negoziante Emilio Wokulat. La refurtiva è stata sequestrata dai carabinieri di via N. Sauro.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE

Il furto in danno di due medici dentisti

Come riferimmo nel *Piccolo della Sera*, iermattina cominciò il dibattimento contro Francesco Hanneman, Sigismondo Müller e Giovanni Sitar accusati del crimine di furto. E' noto che si tratta del furto di materiale dentistico e denaro perpetrato nell'ambulatorio medico-dentistico del dott. Guido Mann e del dott. Marcello Rogers in via S. Giovanni n. 7. Mentre del furto sono imputati tutti e tre, del possesso di refurtiva di compendio di un furto in danno del dott. Pietro Cipriotti, è accusato soltanto il Müller.

Sul costituto degl'imputati abbiamo già riferito iersera. Il Müller e il Hanneman sono pienamente confessi e sostengono di essere stati istigati al furto dal Sitar. Lo Sitar si protesta invece innocente sostenendo che gli altri due lo accusano per vendetta ritenendo che sia stato lui a denunciarli. I coimputati dal canto loro affermano di avere saputo che il loro arresto non era stato conseguenza di denuncia da parte dello Sitar, e che perciò non esiste in loro animosità alcuna contro di lui.

Testimonianze

Chiamati i testimoni, il dott. Mann espone come fu scoperto il furto. Dice che ha ricuperato tutto il materiale dentistico del quale era stato derubato.

Il dott. Rogers ricuperò il materiale dentistico rubatogli per un valore di lire 26.000. Non fu ricuperato invece dell'oro per un valore di lire 2.200. I denti ricuperati furono 5866, gli mancano però ancora da due a tremila altri denti che il teste valuta a 7.000 lire. L'accusato Sitar fu da lui assunto quale operaio dentista nel maggio; egli lo tenne nell'ambulatorio soltanto una quindicina di giorni. Si dimostrava buon lavoratore, ma il teste dubitò della sua onestà, sospettò che certi ammanchi di materiale dentistico constatati fossero opera sua, e lo licenziò.

L'accusato Müller invece si era presentato nell'ambulatorio per la cura dei denti il giorno prima del furto e il medico in questa occasione aveva preso nota dell'indirizzo fornitogli dal... cliente, via Maiolica n. 6, cioè il vero indirizzo dove più tardi la refurtiva venne rinvenuta. Il Müller anche il giorno dopo il furto ebbe l'ardire di presentarsi per la cura. Il medico, il quale aveva dei sospetti su di lui gli disse: «Sa che i signori ladri hanno visitato il nostro ambulatorio?»

«Ho appreso la notizia dai giornali. Mi dispiace molto che le sia accaduta questa disgrazia! — aveva risposto il Müller.

Alla deposizione del teste lo Sitar ed il Müller non trovano nulla da osservare. L'accusato Hanneman invece manifestandosi esperto in commercio di materiale dentistico, dice:

— Molti denti iera de 20 zentesimi l'uno!

Pres.: — Ciò non toglie però che a voi, secondo le stesse vostre ammissioni, qualcuno avesse offerto per i denti 7.000 lire, e voi tuttavia non li avete venduti.

Accusato: — Xe stado colpa i giornai, che i ne ga imbroiado, perchè i scriveva che i denti valeva 70.000 lire! (*si ride*).

Il capo ispettore degli agenti di Questura Tita depone in merito all'arresto degli imputati. Dopo assunti i rilievi sul furto, il teste fece pedinare lo Sitar, ma l'agente che lo teneva d'occhio, mal pratico, se lo vedeva sfuggire sempre all'altezza di piazza dell'Ospedale. Nel contempo il dentista Jamscher riferì al teste dell'offerta di denti che gli avevano fatto i due accusati Müller e Hanneman. Riuscito a conoscere il luogo dove la refurtiva era nascosta, cioè all'indirizzo di via Maiolica n. 6, il teste penetrò nell'abitazione, ch'era vuota, con chiavi adulterine e sequestrò il materiale rubato dagli imputati. Poi arrestò il Müller ed il Hanneman e in seguito alle confessioni degli stessi fece arrestare lo Sitar.

Dalla lettura delle pezze processuali risulta che il Sitar fu già condannato altre volte per furto. Egli era stato a suo tempo sfrattato da Trieste, ma poi, la polizia, ignorasi il perchè, gli concesse il ritorno e il soggiorno. Degli altri due mancano indicazioni precise poichè da parte degli stati ai quali appartengono non si hanno informazioni. Tenuto conto della loro condotta nella nostra città e della speciale abilità dimostrata nel perpetrare l'audace furto, la Questura deduce che sieno individui già pratici in materia.

Le arringhe

Il dibattimento sospeso alle 14 venne ripreso alle 17 con la requisitoria del Procuratore di Stato dottor Marinaz il quale rileva come le responsabilità del Müller dello Hanneman sieno provate dai fatti e dalle loro confessioni, e quella dello Sitar per l'accusa degli stessi coimputati, suffragata da molteplici circostanze e dalla mancanza di un alibi. Il valore degli oggetti rubati è indubbiamente superiore di gran lunga alle 2.000 lire. Domanda l'approvazione dei quesiti di colpa.

L'avv. Zennaro, nel difendere gli accusati Hanneman e Müller, dichiara che di fronte alla confessione degli stessi non gli rimane che di far valere quelle circostanze che sono atte ad infondere nell'animo dei giurati un senso di giustificata umanità. I due imputati, forestieri, si trovarono stretti dal bisogno e, disgraziatamente, istigati dallo Sitar, si lasciarono indurre a commettere un furto. Il danno reale da loro causato è inferiore alle lire 2.000 ed è ciò che la difesa domanda ai giurati di riconoscere. Domanda pure la negazione della complicità in furto per il Müller, nel caso del dott. Cipriotti.

L'avv. Crusiz difensore del Sitar sostiene che gli altri due accusati avventurieri, nel passato dei quali si potrebbe forse riscontrare abilità ladresca ben superiore di quella del suo difeso, accusarono questo unicamente perchè non sapendo che la Questura ebbe a scoprirli per iniziativa del dentista Jamscher, lo ritennero un confidente. Sostenuto questo sino dal primo momento non vollero più ricredersi. Domanda quindi l'assoluzione.

Dodici anni e mezzo di carcere

Dopo il rapido imparziale riassunto del presidente Clarici, i giurati pronunciano verdetto con il quale ammettono a voti unanimi la colpabilità di tutti e tre gli accusati per il furto in danno del dott. Mann e del dott. Rogers. Per il Müller e lo Hanneman danno due voti soltanto per ridurre il danno al disotto delle duemila lire, e per il Müller negano la complicità in furto con 9 voti contro 3.

In seguito a tale verdetto, assolto il Müller di complicità, di furto condanna: lo Hanneman ed il Müller ad anni quattro di carcere duro ed il Sitar ad anni quattro e mezzo della stessa pena.

I difensori presentano querela di nullità.

Marina e Navigazione

Movimento del Porto. Partì ieri il piroscafo «Istria» per Pola.

Arrivarono: «Venezia» da Venezia con 119 pass.; «Bosnia» da Curzola e scali; «Saraievo» da Tripoli e Trapani con 740 tonn. di merce varia; «Zoe Consulich» da Arsa con 220 tonn. di carbone per le Ferrovie dello Stato.

Navigli ormeggiati agli Hangar la mattina del 20 dicembre: Hangar 1 «Urano» car.; Molo IV. «Carpano» car.; Hangar 1 a «Karlsbad» car.; Molo III (Lloyd) A «Zaton» vuoto; Molo III (Lloyd) C «Tebe» vuoto; Molo III (Lloyd) E «Cyclops» vuoto; Molo III (Lloyd) B «Silvio Pellico» vuoto; Hangar 6 «Ravenna» scar; Hangar 14 «Vindobona» car.; Molo I. «Anna Goich» vuoto; Hangar 23 vel. «Nettuno C.» (carburo); «Tre sorelle» scar.; Hangar 24 vel. «Szellö» car.; Hangar 25 vel. «Stella S.» scar.; Molo 0 vel. «Sv. Trojstvo» scar.; Hangar 55 «San Rocco» scar.; Hangar 71 «Barion» scar.; Molo V. «War Kariboo» scar.; Molo VI. «G Petitti», «Cracovia» «Narenta» scar.

Notiziario Mercantile

Trattamento doganale dell'olio di soja

La Camera di commercio e industria comunica: Il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, con sua nota N. 4057 del 6 corr., ha stabilito che l'olio di soja, sempre che dalle analisi non risulti mescolato ad olii di altra specie, deve essere classificato come «olii fissi non specialmente nominati» secondo la voce 103 della tariffa doganale austro-ungarica, ed assoggettato al dazio generale di lire 10 e convenzionale di lire 7.50 il quintale, oltre l'aumento del 50 % per il cambio.

Contemporaneamente, ad evitare possibili speculazioni, è stata vietata la rispedizione di detti olii nel Regno, ove vige un dazio doganale più elevato.

Libera esportazione del legname dalla Czeco-slovacchia

PRAGA, 20, sera.

A datare dal 20 dicembre, il divieto d'esportazione del legname destinato in Italia, Svizzera e Francia sarà abolito. (*St.*)

BORSE E CAMBI

Borsa di Trieste

del 19 dicembre 1919

		Denaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	250	255
Commerciale Triestina I. emiss.	»	630	640
» » II »	»	[illegible]	270
» » III »	»	[illegible]	[illegible]
» » IV »	»	640	650
Tramway Triestino	»	[illegible]	[illegible]
Cosulich	»	[illegible]	840
«Dalmazia»	»	[illegible]	[illegible]
Gerolimich & C.	»	[illegible]	[illegible]
Istria-Trieste	»	[illegible]	[illegible]
Libera Triestina	»	1000	[illegible]
Lloyd Triestino	»	925	935
«Lussino»	»	1400	1420
Marco U. Martinolich	»	840	845
Oceania	»	405	420
Premuda	»	530	540
D. Tripcovich	»	520	530
Ampelea	»	420	430
Cantiere Navale Triestino	»	350	365
Cemento «Dalmatia»	»	295	305
Cemento «Spalato»	»	400	410
Kerka	»	395	405
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	168	175
Pilatura riso	»	265	270
Raffineria olii minerali	»	2100	2150
Francia	»	120.50	121.50
Londra	»	50.80	51.20
New-York	»	13.30	13.55
Svizzera	»	243.—	246.—
Berlino	»	27.75	28.25
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	7.40	7.60

Cambi in Italia

ROMA, 20: su Francia 121.50; su Inghilterra 49.50; su Svizzera 238; su New York 13.20.

Cambi all'estero

VIENNA, 17: su Amsterdam 5.975; su Berlino 3.65; su Zurigo 29.75; su Parigi 14.40; su Italia 12; su Londra 600; su Nuova York 155.

PRAGA, 17: su Amsterdam 21.12; su Vienna 3.3; su Zurigo 10.82; su Berlino 1.20; su Italia 4.49; su Parigi 5.40; su Londra 222; su Nuova York 52.

AMSTERDAM, 19: su Berlino 5.875.

MADRID, 19: su Parigi 48.50.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 20 dicembre 1919

ROMA	43	2	9	72	54
NAPOLI	20	36	10	87	78
FIRENZE	77	89	81	85	11
VENEZIA	71	59	68	3	29
TORINO	53	23	68	90	78
MILANO	68	20	29	43	27

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale.

PARTENZE.

6.30 D. per Belgrado e Bucarest, via Lubiana-Zagabria.
1.15 D. per Vienna, via Udine-Tarvisio. Soltanto al lunedì, martedì e venerdì.
5.30 O. per Monfalcone (Bivio).
6.30 D. per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro).
6.50 A. per Venezia, via Bivio - Monfalcone - Udine. Coincidenza a Monfalcone per Cervignano e Grado.
7.40 O.E. per Parigi, via Venezia-Milano-Losanna (Boulogne-Londra).
8.30 A. per Longatico e stazioni intermedie.
11.15 A. per Venezia, via Bivio e Cervignano.
14.30 D. per Venezia, via Udine.
14.50 D. per Longatico (coincidenza per Fiume.
15.15 O. per Longatico e stazioni intermedie.
17.35 D.D. per Roma, via Cervignano-Venezia.
17.55 O. per Udine e stazioni intermedie.
18.20 A. per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro).
23.30 A. per Venezia via Cervignano.

ARRIVI.

2.10 D. da Vienna, via Tarvisio - Udine. Soltanto al mercoledì, venerdì e domenica.
7.— D. da Belgrado-Bucarest-Longatico.
8.30 O. da Longatico, S. Pietro - Divaccia.
9.20 O. da Udine, Cormons e Nabresina.
10.22 A. da Fiume - S. Pietro - Divaccia.
11.20 A. da Venezia, via Cervignano.
13.50 D.D. da Roma - Bologna - Milano - Venezia - Cervignano.
16.30 D. Longatico - S. Pietro - Divaccia.
16.50 D. da Venezia, via Udine - Cormons - Monfalcone.
18.45 O. da Cervignano (Grado) Monfalcone.
20.— A. da Venezia, via Cervignano.
21.— A. da Longatico (Fiume) ,San Pietro e Divaccia.
23.— A. da Venezia, via Udine.
23.20 D. da Fiume - San Pietro - Divaccia.
23.45 O.E. da Parigi (Londra) -Losanna - Milano - Venezia.

Stazione S. Andrea.

PARTENZE

5.10 O. per Erpelle - Canfanaro (Rovigno) - Pola.
5.46 M. per Capodistria - Buie - Parenzo e stazioni intermedie.
7.30 O. per Opicina (Aidussina) - Gorizia - Piedicolle e stazioni intermedie.
8.30 M. per Capodistria - Buie e stazioni intermedie.
12.40 D. per Erpelle - Canfanaro e Pola.
15.50 A. per Opicina (Aidussina) - Gorizia - Piedicolle e stazioni intermedie.
16.55 O. per Erpelle-Canfanaro (Rovigno)—Pola.
17.16 M. per Capodistria - Buie e stazioni intermedie.

ARRIVI.

8.25 M. da Buie e stazioni intermedie.
10.20 O. da Pola (Rovigno) - Canfanaro - Erpelle.
11.20 O. da Piedicolle - Gorizia - Opicina.
16.30 M. da Buie e stazioni intermedie.
16.50 D. da Pola (Rovigno - - Canfanaro - Erpelle.
19.40 A. da Piedicolle - Gorizia - Opicina.
21.45 M. da Parenzo - Buie - Capodistria e stazioni intermedie.
22.20 O. da Pola (Rovigno) -Canfanaro - Erpelle.

ORARIO DEI PIROSCAFI.

p. **MUGGIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 12, 14.35, 18.30; da S. Marco p. S. Rocco: 6.45, 11.30; da S. Marco p. Muggia: 12.50, 15.50. Festivi p. Muggia: 8, 13, 18; da S. Marco: 6.40, 13.10.

da **MUGGIA** nei giorni feriali: ore 7, 9.15, 13.30; p. S. Marco: 6.15, 11, 14.15; da S. Rocco p. S. Marco: 12.30, 16.30. Festivi: 7.10, 9.15, 13.30; per S. Marco: 6.15, 12.45.

p. **CAPODISTRIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8 O., 12.15 L.O., 16. Festivi come sopra.

da **CAPODISTRIA** nei giorni feriali: ore 6.30 L., 9.15 O., 15 O. Festivi: 6.30 L., 9.15 O., 16.30 O. (Toccate: L. Lazzaretto di S. Bartolomeo. O. Ospizio Marino: tempo permettendo).

p. **ISOLA** e **PIRANO** dal Molo Pescheria tutti i giorni alle ore 16.

p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13, toccando Isola, Pirano, Porterose e Salvore.

da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Porterose, Pirano.

p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccate: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.

da **POLA** ore 14 (toccando gli stessi porti).

p. **GRADO** tutti i giorni alle ore 14 dal Molo Pescheria.

da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.

p. **VENEZIA** ogni martedì e venerdì. Partenza dal Molo Audace alle ore 9. Arrivo alle 14 circa.

da **VENEZIA** ogni mercoledì e sabato. Partenza dal Bacino S. Marco alle ore 10. Arrivo alle 15 circa.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

La sottoscritta profondamente addolorata, partecipa il decesso del suo amatissimo

FEDERICO PLEYER

Vice-Direttore Commerciale del Lloyd Triestino I. p.

avvenuto quest'oggi dopo brevi sofferenze.

Per espresso desiderio del defunto, il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al camposanto.

Trieste, li 20 dicembre 1919. **Famiglia PLEYER.**

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Alla cara memoria di GIOVANNI BERGUGLIAN

Mesto un anno volge al desio, eccoci giunti alla soglia del primo anniversario dal dì che l'anima tua bella e cotanto buona si librò in alte sfere sconosciute, avvolte d'impenetrabile mistero.

Tu, indimenticabile, guarda sui noi e vedi il nostro dolore immenso, guarda la piaga non ancor rimarginata, dal momento che ti dipartisti per sempre, senza poterci dare l'estremo addio.

Ma perchè morte crudele ti strappò al nostro affetto così repentinamente? Sbalorditi tutt'ora, noi lo chiediamo a inesorabile destino, che non conosce pietà. Ma tutto d'intorno a noi tace, nessuna voce dalle tenebre ci dà la risposta desiderata e cupo il nostro dolore infierisce vieppiù.

Vale, anima eletta.... e dalle regioni celesti, ove regna sovrana la pace, impetraci in tanta sciagura rassegnazione e conforto.

Arrivederci adorato compagno della vita mia, babbo amato e buon zio.

La famiglia Berguglian.

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CUOCA capace cercasi prontamente. Presentarsi con certificati, Via dei Porta 9, dalle 10 alle 2. 22739 B

CUOCA italiana, abilissima, cercasi per mensa. Presentarsi con referenze. Via Galatti 16, primo. 22515 B

DONNA servizio, brava cucinare, assumerebbesi prontamente, pagando lire 80 mensili, da famiglia signorile. Esigonsi serie referenze. Presentarsi: Via della Pietà 43, Villa Aichholzer. 10867 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia, dalle ore 8 alle 17: presentarsi V. Paduina 3, I. piano. 22655 B

RAGAZZA o donna di famiglia, che sappia tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22621 B

RAGAZZA stabile, eventualmente brava prestaservizi, cercasi Acquedotto 43 III. 24388 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGRICOLTORE, pollicoltore cerca occupazione come amministratore fattore presso azienda agricola. Scrivere: Rubesio Piccolo 10892 C

ASSISTENTE dentista operatore, giovane, triestino, primaria forza, meccanica moderna, parla italiano, tedesco, francese, inglese, offresi per Trieste. Offerte «Odonto» Piccolo. 24860 C

GIOVANE distinto, espertissimo ramo elettricità, dotato buona coltura, congedandosi prossimamente servizio militare, cerca occupazione presso Stabilimento importante. Offerte indirizzo «Elettricità» al Piccolo. 10626 C

INGEGNERE elettrotecnico, ottima conoscenza pure meccanica, parla francese, tedesco, inglese, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma. 23294 C.

LICENZA liceale, pratico uffici, occuperebbesi: retribuzione adeguata. Scrivere sub «Provvido» Piccolo. 10891 C

LICENZIATO tecnico cerca impiego presso banca o azienda commerciale «Fermoglio» Piccolo. 10890 C

MAGGIORE macchinista, posizione ausiliaria, quarantasettenne, diversi titoli studio, attivo, impiegherebbesi quale ispettore meccanico effettivo Società navigazione o stabilimento fisso. Scrivere Casella B. 21171 Unione Pubblicità Italiana Napoli. 10897 C

MENDARESSA assume lavoro. Via S. Marco 38, latteria (due minuti dal secondo tunnel). 24940 C

MECCANICO macchinista navale, già capo meccanico cerca pronta occupazione presso stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 24980 C

PERSONA cerca occupazione: parla correttamente le seguenti lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, serbo e sloveno. Offerte «Italiano 100» al Piccolo. 24978 C

PRATICANTE ufficio offresi pomeriggio, feste mattina. Conoscenza contabilità, conteggio. Offerte «1901» Piccolo. 29694 C

RAGIONIERE corrispondente, trentenne, conoscenza francese, inglese, pratico esportazione, importazione, operazioni di banca, contenzioso bilanci, ottime referenze, cerca posto direttore commerciale amministr. Cassetta N. 1054 C, Unione Pubblicità, Genova. 10847 C

SIGNORINA distinta famiglia, conoscenza lingue, musica e lavori domestici, offresi per rispettabile signora attempata, pomeriggio, a giornata o stabile. Indirizzo Piccolo. 24392 C

SIGNORE distinto, romano, colto, energico, parla francese, tedesco, russo, primissime referenze, offresi per maggiordomo, posto fiducia, segretario, od altro. Recasi ovunque. Sub «Josef» Piccolo. 22605 C

TRENTOTTENNE avvocato, congedato, cerca decorosa occupazione amministrazione proprietà, società navigazione. Offerte «Paride» Piccolo. 10895 C

UFFICIALE trentaunenne laureato legge, imminente congedo, desidererebbe posto fiducia segretario, amministrazione, occupazione decorosa rimunerativa. Offerte sud «Congedando», Piccolo. 10889 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, inglese, tedesco, orario ridotto, cercasi: piazza Borsa 5, porta 10. 22671 D

DIRETTORE ottimo ramo assicurazioni, trasporti, pratico lavoro estero, cerca cassa navale e d'assicurazioni. Pregasi inviare offerte dettagliate referenze: Cassa navale, Casella postale 611, Genova. 10310 D

GIOVANE 18 anni, cercasi per studio avvocatile. Indirizzo al Piccolo. 22625 D

IMPIEGATA dattilografa e stenografa tedesca, possibilmente con conoscenza dell'italiano, cerca prontamente primaria ditta. Offerte sub «Steno 100» al Piccolo. 40539 D

IMPIEGATO, anche signorina pratica, francese, tedesco e contabilità, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22623 D

PORTINAIO cercasi. Via S. Nicolò 10, II. 24938 D

PRATICANTE quindicenne, che sappia andare in bicicletta cercasi. Rivolgersi Piazza Nicolò Tommaseo N. 4 III. 22765 D

PELLICCIAIA cercasi a giornata in famiglia. Via Lazzaretto vecchio 15, p. 10. 24742 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Rivolgersi Via Rivo 46, II. 22697 D

SARTO uomo per calzoni, buonissima paga, cercasi. Chiadino in Monte, Pasquale Revoltella, 26 porta 2. 22663 D

STENODATTILOGRAFA italiano - tedesco, possibilmente francese, cercasi per Ditta Spedizioni. Offerte con pretese sub «Pratica» al Piccolo. 25006 D

STENODATTILOGRAFIA con perfetta conoscenza della lingua e corrispondenza commerciale tedesca ed italiana, cercasi. Indirizzare offerte casella postale 455. 24928 D

STENOGRAFI, 2, perfetti (eventualmente signorine), dattilografi, possibilmente conoscenza lingue estere, attivi, referenze ineccepibili, possibilmente pratici lavoro commissioni, importazioni, esportazioni, cerca Primaria Ditta Genova. Scrivere dettagliatamente «Genova» al Piccolo. 22595 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA matrimoniale con letto per bambino, possibilmente pensione cercasi presso seria distinta famiglia. Scrivere sub «Vesuvio» Piccolo. 10912 E

CAMERE 2-3, elegantemente mobiliate, anche senza cucina, assolutamente, indipendenti, cercasi prontamente. Offerte sub «Neve» Piccolo. 10902 E

STANZA uso ufficio, centro, possibilmente vicino Puntofranco, cercasi. Offerte con condizioni sub «Ufficio» Piccolo. 24950 E

STANZE 2-3, ammobiliate, cercano giovani sposi presso famiglia signorile. Scrivere sub «Sorprendente» Piccolo. 10888 E

STANZE due, uso ufficio, cercasi per metà gennaio, pressi stazione centrale o porto. Scrivere «Casella postale 378», Trieste. 25004 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA ammobiliata affittasi, Via Chiozza n. 3 II p. Dominutti. 22643 F

STANZA ammobigliata, uno due letti, luce elettrica, vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22747 F

STANZA con due letti affittasi a persone serie, con costo. Corso Garibaldi 17 II. p. 22711 F

STANZA letto, salottino, elegantemente mobigliata, scrupolosa pulizia, bagno affitta signora sola a distinta persona. Via A. Volta 12, p. terra, destra. 22691 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. - Via Monte 28, magazzino. 24934 F

VITTO buono abbondante darebbesi a distinti signori. Prezzo mite. Vicinanze Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 22723 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo; professore Tismieszki. Insegnamento celere di tutte le danze moderne originali, Ginnastica ritmica. Balli coreografici. Via S. Lucia 4, I. 24566 G

ACQUISTEREBBESI Grande Larousse oppure Meyers Lexikon, purchè edizioni recenti. Scrivere indicando prezzo «Enciclopedia» al Piccolo. 10705 G

AVVIAMENTO a ben comporre in lingua italiana, assistenza alunni scuole medie, offre scrittrice diplomata, lunga esperienza insegnamento. Metodo infallibile. Scrivere «Comporre» Piccolo. 24822 G

FRANCESE, spagnuolo, tedesco. Lezioni teorico-pratiche. Traduzioni commerciali, letterarie, scientifiche. Corrispondenza commerciale. Renato Enenkel, già professore di lingua francese alla «Scuola Moderna» di Barcellona; prof. Arturo Enenkel interprete di lingua francese, tedesca, italiana alla Corte d'Appello. Via Ginnastica 45, I, porta 6. Orario: 11-13, 16-18. 24894 G

GIOVANE colta, maestra, offresi per lezioni francese, tedesco e pianoforte, eventualmente quale segretaria. Gentili offerte «Bella calligrafia» Piccolo. 25008 G

INGLESE per conversazioni e grammatica, eventualmente in cambio lezioni italiano. Offerte sub «Inglese 354» al Piccolo. 24964G

INGLESE, francese, tedesco, insegna professore. Metodo pratico. Rittmeyer 13, II, destra. 24930 G

LIBRI d'arte, Gallerie, Louvre, Uffizi, Londra, tedesche, ecc., comprerebbonsi se a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzi sub «Libri» Piccolo. 10706 G

PRIMARIA autorizzata scuola di danza, Sala Garibaldi, via S. Francesco, 2, I, giornalmente turni speciali, divisi secondo ceto e età, di lezioni di tutte le danze moderne. Metodo d'insegnamento celerissimo, turni adulti e bambini, lezioni separate ed a domicilio. 93 G

STENODATTILOGRAFA con perfetta como, venti macchine disponibili, 6 lezioni 5 lire. Coroneo 17, I. 24946 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

MEDAGLIONE contenente effigie sacra, smarrito venerdì. Mancia generosa a chi lo porterà Piazza Garibaldi 12 II. p. 10. 24996 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO 8 stanze ammobigliate, bagno, luce elettrica, bene avviato, per forestieri, centro, cedesi causa trasloco. Offerte Piccolo «40,000». 22749 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, via Kandler Acquedotto, scambiasi con altro centrale, 4 camere. Rivolgersi fabbrica spazzole, Torre Bianca 28. 22687 I

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, casa signorile cedesi causa immediata partenza compreso mobilio elegantissimo, quasi nuovo (suste, cortinaggi, stoviglie, ecc) a famiglia senza bambini. Soltanto riflettenti disposti concludere oggi stesso, rivolgersi oppure lascino indirizzo sub «Franco» Caffè S. Marco dalle 11-13. 22725 I

MAGAZZINO grandissimo, spazio 30 vagoni, paraggi Stazione, subaffittasi. Offerte «Magazzino» Piccolo. 24802 I

QUARTIERE soleggiato, 2 stanze, 2 stanzini, cucina, ripostiglio, acqua, gas, scambierebbesi con 4-5 stanze, stanzino, cucina, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 22611 I

VILLINO d'affittare prontamente a Scorcola S. Pietro 145, via Commerciale. Lire 800 annue. Informazioni Scorcola S. Pietro 146. 22591 I

VILLA in campagna, 4 stanze, scambiasi con quartiere città. Indirizzo Piccolo. 22701 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

AMBIENTI 6 tutti comfort moderni cerca famiglia civile. Scrivere «Vinicio» Piccolo. 10911 L

APPARTAMENTO vuoto 4 o 5 stanze comodità moderne, cercasi. Offerte «Aeroplano» Piccolo. 24926 L

APPARTAMENTO 6-8 locali, cucina, bagno, cerca famiglia per entrata prima possibile. Scrivere sub «Pasquino» Piccolo. 10910 L

APPARTAMENTO 8 locali abitazione centrale, riscaldamento, comfort moderno cercasi. Scrivere «Liérte» Piccolo. 10909 L

APPARTAMENTO 5-6 locali comfort moderno cercasi in posizione centrale. Scrivere sub «Laurentio» Piccolo. 10913 L

APPARTAMENTO mobigliato 7-8 stanze, comfort moderno, cercasi subito. Srivere sub «Francia» Piccolo. 10896 L

APPARTAMENTO 5 stanze da letto con cucina, bagno, riscaldamento, illuminazione elettrica cercasi. Scrivere sub «Riviera» Piccolo. 10903 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze oltre cucina, bagno, accessori cerca distinta famiglia. Scrivere sub «Judice» Piccolo. 10905 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, bagno, acqua, gas, luce elettrica, casa signorile, centro, cercasi, eventualmente acquistasi mobilio. Offerte Piccolo «Distinzione». 22717 L

APPARTAMENTO, comodità moderne, non meno 6 locali, adiacenze Piazza Goldoni, cerco subito. Scrivere sub «Forestiero» Piccolo. 10855 L

APPARTAMENTO otto ambienti, completamente arredato, cercasi in centro. Offerte «Emiliano» Piccolo. 10894 L

APPARTAMENTO bene arredato, 5 camere letto, salotto, bagno, cercasi. Scrivere sub «Ridaveiano» Piccolo. 10890 L

APPARTAMENTO ammobiliato, centralissimo, cercano subito coniugi soli. Sub «Coniugi» Piccolo. 10892 L

ALLOGGIO 3-4 locali, posizione centrale, cercasi da giovani sposi. Scrivere sub «Deceroso» Piccolo. 10870 L

ALLOGGETTO tre ambienti cambierei con altro cinque o sei, comodità moderne, disposto dare mancia contratto firmato. Scrivere sub «Delegazione» Piccolo. 10871 L

ALLOGGIO vuoto, signorile, 6-7 stanze, cerca famiglia 4 persone. Scrivere «Rolando» Piccolo. 10886 L

CAMERE 4-6 uso studio, sito centrale cercasi subito. Scrivere sub «Divorzio» Piccolo. 10904 L

FORTE mancia a chi mi procura quartiere 6-8 stanze, nel centro, massimo comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 22607 L

LOCALE uso garage, possibilmente con vetrina e centrale, cercasi. Scrivere Casella postale 577, Trieste (Centro). 24828 L

MAGAZZINO pavimentato, adatto vendita mobili, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Nigra» Piccolo. 24720 L

QUARTIERINO oppure camera grande, comodo cucina, posizione centrica, cercano coniugi soli, civili, benestanti, presso piccola famiglia. Pogherebbero buona mancia. Offerte sub «Adolfo» al Piccolo. 24700 L

STANZE 3-4 possibilmente mobiliate con cucina, comfort completo, cercansi. Scrivere «Parisio» Piccolo. 10894 L

UFFICIO centrale cambierei con altro 6 vani. Scrivere «Palcone» Piccolo. 10872 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ALASKA e Skunks, vendonsi a prezzo vantaggioso. Via Raffaele Zovenzoni N. 1, pianoterra, dalle 2-4. 22413 M

APPARATO fotografico Goerz, 9×12, con cassetta, da vendere. Hotel Milano, stanza N. 64, dalle 9-12. 24870 M

ABITO seta chiaro, ricamato, quasi nuovo; vestaglia nuova, Crêpe-Chine, bianca, elegantissima; taglio quattro metri stoffa lana, signora, vendonsi occasione. Piazza Borsa 5, porta 10. 22673 M

APPARATO fotografico Koilos, 10 per 15, obbiettivo Majer, altro Goldmann, obbiettivo doppio anastigmatico Reichert, 9 per 12, con busta pelle gialla e cavalletto, vendonsi prezzi eccezionalmente favorevoli. Indirizzo Piccolo. 22681 M

ARGENTERIA cinese, occasione per restaurant, trattoria, vendesi. Via Istituto 12, III, sin., dalle 10-12, escluse domeniche. 22661 M

APPARATO fotografico, 10×15, accessori; fonografo, dischi, servizio piatti, vendonsi. Scussa 7, II, porta 12. 22743 M

BAGNO zinco, adulti, ed uno bambini, occasione, vendonsi. Pendice Scorcola (prolungazione via Pauliana) 333, porta 6. 40540 M

BOA lungo, forma stola, di pelo capra «Tibet» bianco; tavolinetto con poltroncina bambù, per bambini 3-8 anni, vendonsi. Offerte sub «Regalo» Piccolo. 22547 M

BAGNO zincato per bambini, con sostegno, specchio molato con cornice dorata 60 per 100, lavamano doppia piazza, lampada petrolio saliscendi, forza 100 candele, vendonsi esclusi rivenditori. Piazza Borsa 8, p. III, (10-12, 14-16). 24954 M

BAGNO completo (vasca zinco) con stufa legna-carbone, doccia, quasi nuovo, vendesi occasione. Piazza Borsa 5, porta 10. 22675 M

BAMBOLE, tre, finissime, vendonsi. Foscolo 26, II, dalle 14-15. 22715 M

BORSA pelle passeggio, taglio stoffa uomo, inglese, pelliccia Sealskin, vendonsi. Via Santa Lucia 8, porta 10. 24994 M

BORSETTE seta vendonsi a prezzo di campionario. Fulvio Testi 8, III, destra. 22637 M

BRILLANTI bellissimi, bottoni da 30 grani e 10 grani; un anello brillante 5 grani, tutto montato in platino, da vendere. Hotel Milano, stanza 64, dalle 9-12. 24868 M

CASSETTE architettoniche «Ancora»; altalena, trapezio, anelli, vendonsi. Scorcola 492, III, rimpetto Ralli. 22519 M

CAPPOTTO peluche nero, lire 200, altro signorina, panno, uno uomo, altro ragazzo, vendonsi. Torre bianca 21, III, destra. 22597 M

CAPPOTTO uomo, panno bleu, con collaro pelo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22583 M

CAPPOTTO, vestiti, cappelli uomo, vendonsi. Piccolomini 8, porta 12. 40532 M

CAMICIE uomo, biancheria bambini e carrozzetta, tutto usato, vendonsi. Via Pitteri 6, III piano, sinistra. 22685 M

CONTRABASSO, clarinetto e diversa musica vendonsi. Luigi Ricci 5, IV, porta 19, visitare dalle 10 in poi. 22707 M

CAPPOTTI moderni, importante partita, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 22641 M

CREDENZA con vetrina, tavolo per allungare, quattro sedie di legno noce, in buonissimo stato, da vendere. Via Piai 362, Muggia. 22727 M

FESTE Natalizie: vendonsi bellissimi oggetti oro. Zonta 9, I, destra. 22703 M

FORNIMENTO raro, americano, per frutta, vendesi. Fonderia 3, porta 9. 22755 M

GUARNITURA splendida oggetti per albero di Natale, da vendere buon prezzo. Kandler 11, II, destra. 22693 M

GIUOCATTOLI usati, galanterie, vendonsi: Feste Natalizie. Zonta 9, I, destra. 22705 M

GIOCATTOLI vendonsi: visitare dalle 10-15. Viale III Armata (già Massimiliana) N. 15, porta 1. 22639 M

GIUOCATTOLI bellissimi, vendonsi. Via Istituto 46, porta 7. 22631 M

GIOCATTOLI bellissimi da vendere: bambola grande, carrozzella, focolaio, armadio ecc. Montfort 4, III. 24942 M

GIUOCATTOLI usati, riparabili, carrozzella, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22603 M

GIOCATTOLI ottimo stato, paltò tipo pelliccia per bambino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24982 M

GRAMMOFONO con tromba, dischi, vendesi L. 160. Via Media 22, II, Kohlhuber. 25012 M

LAMPADE a petrolio d'appendere, vendonsi. Indirizzo: Piazza S. Giovanni 1, I p., Comaz. 24936 M

LIBRI legati, una cinquantina, vendonsi «en block». Pattini fibra «Mercedes». Via Ghirlandaio 207, III, sinistra. 40541 M

LETTI (due), ottone dorato, nuovi, 200 per 100 cm., tipo inglese, vendonsi. Via Pitteri 6, III piano, sinistra. 22683 M

LETTI due, ottone, sgabelli, lampadari elettrici; bollitore; forno gas, vendonsi prontamente. Esclusi rivenditori. Via S. Francesco N. 51, III, sinistra, ore 10-12. 24986 M

MATERASSI, 2, piume, quasi nuovi, vendonsi lire 200. Guardiella, Largo Boschetto 557 II p. 11 (dalle 10 alle 14). 24976 M

MATERASSI di lana, nuovi, vendonsi, prezzo conveniente. Via S. Marco 12, pt. 24992 M

MACCHINETTA a vapore, ½ HP, con caldaia; fonografo e mobili di camera e cucina, da vendere, prezzo d'occasione, causa partenza. Via G. Boccaccio 20, IV, Zura. 22709 M

MACCHINA bella, buona, da calzoleria, vendesi. Lampel, Arcata 16, I. 22629 M

MOBILI di lusso. Stanza da pranzo in palissandro e stanza da letto in frassino fiorato. Indirizzo: Via delle Ombrelle 7, angolo piazzetta Rosario. Da visitarsi dalle 10-12 merid. Domenica e lunedì. 22609 M

MOBILI diversi, prezzo bassissimo, vendonsi giornata. Azeglio 2-13. 22731 M

MACCHINA cucire, mano; due lampade petrolio, appendere; smoking completo; salom, vendonsi. Via Ginnastica 40, p. 8. 24998 M

MOBILI diversi, vendita d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 22741 M

MACCHINA cucire a trazione elettrica, elegantissimo ultimo grande modello, marca mondiale (con tutti i congegni moderni per lavori complicati), non stanca fornendo doppio lavoro, azionabile anche a mano o pedale, adattissima quale regalo, nuova, vendesi occasione causa partenza; completo congegno elettrico. Offerte sub «Conveniente» Piccolo. 24730 M

PORCELLANA, occasione per restaurant, trattorie, caffè, vendesi. Via Istituto 12, III, sin., dalle 10-12, escluso domeniche. 22659 M

PISTOLA automatica, marca Mauser, Browning o Steyer, calibro 6½ o 7, acquisterebbesi prontamente pagando bene purchè in buona condizione. Offerte con prezzo «Pistola» Piccolo. 22663 M

PIANINO buonissimo, piastra metallica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22653 M

PELLICCIA nera vendesi. Cesare Battisti 19, Latteria. 25000 M

PELLICCIA mantello, signora, Sealskin, collo balzane Skunks, nuova, vendesi, prezzo occasione. Via Tagliapietra 5, ex Remota 21, porta 2. 40528 M

PELLICCIA uomo, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22729 M

SCARPETTE di lacca, moderne, elegantissime,

PELLICCIA manicotto moderni, signora, prezzo ridotto, vendonsi. Via Paduina 8, V, dalle 11 alle 16. 22627 M

PELLICCIA lunga, signora, vendesi. Miramar 7, Buffet. 22589 M

PATTINI per ghiaccio, 2 paia, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22613 M

PORCELLANE, vetri, mobili, tappeti persiani, pianoforte mezza coda, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 22615 M

PELLICCIA corta, nuova, per uomo grasso media statura, nonchè cappotto, soprabito, usati, vendonsi; esclusi mediatori. Gaetano Donizetti 3, mezzanino, solamente domenica dalle 10-12. 24962 M

sime, N. 37, vendonsi, prezzo conveniente. Via della Ginnastica N. 7, III, Pugliese. 22737 M

SALOTTO nuovissimo, mogano, stile impero, seta giallo-oro vecchio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22667 M

SACCHETTONE di pelle, foderato agnellina, nuovissimo; letto di ferro, con rete, per bambino, vendonsi. Via Giulia 23, III, porta 5. 24990 M

STANZA da pranzo, cucina laccata, in ottimo stato; specchio grande; cassaforte piccola; cappotto da uomo, mantello da signora, vendonsi. Visitare dalle 10-12, via Commerciale 30, II, sinistra. 22633 M

SALOTTO stile impero, intarsiato madreperla e ottoni, vendesi, rara occasione. Foscolo 18, porta 7. 22635 M

SPECCHIO (floraia) e stipo, stupendi, lavoro artistico, vendonsi, occasione, L. 3500. Indirizzo Piccolo. 22645 M

SALOTTINO, scrittoio, tavolo rotondo, due lampade a petrolio e stufa ghisa, vendonsi prontamente. Rossetti 51 A, p. 4. 22651 M

SPECCHI grandi, due, con trumeau (consolles) dorate, adatte per salone società o club, vendonsi. Visitare: giovedì, sabato, martedì, 12-13 e 15-16. Via Maschiavelli 15, II p., sinistra. 22419 M

STANZA matrimoniale, vendesi presso Exner, Corso Cavour 17, dalle 3-5. 24294 M

STANZA pranzo, noce, vendesi, occasione. Foscolo 44, Waidich. 22751 M

STANZA da letto con toilette e cristalli, vendesi. Farneto 26. 22599 M

SMOKING, 2, un salon, gilet fantasia, semi-nuovi, finissimi, statura media forte, vendonsi. Via San Giusto 8, I. 22585 M

STIFELIUS buonissimo stato, vendesi, lire 260. Indirizzo Piccolo. 24966 M

STUFA nuova, elegante, a petrolio, vendesi. Via Tigor 10, III, porta 7. 22579 M

SALOTTO elegantissimo, vendesi: Piazza Cavana, entrata via Pesce 4, I. 22581 M

STANZA pranzo, rinascimento, lussuosa, molti pezzi, vendesi. Visitare 9-15, via San Francesco 12, porta 12. 22535 M

SALOTTO composto divano, poltrona, 4 sedie velluto, mogano, vendesi. Via S. Vito 21, ore 10-12. 10868 M

SALON, gilet, quasi nuovi, finissimi, vendonsi. Via S. Vito 21, dalle 10 alle 12. 10859 M

SALONE pranzo lusso, mogano, splendido lavoro ante-guerra, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22411 M

STANZA pranzo completa, mobili per anticamera ed altri oggetti, vendonsi. Visitare giovedì, sabato, martedì, 12-13 e 15-16. Via Machiavelli 15, II piano, sinistra. 22417 M

TAPPETO persiano, finissimo, m. 300×155, vendesi presso Exner, Corso Cavour 17. 24770 M

TAVOLA pranzo, allungabile, buonissimo stato, vendesi. Via Ginnastica 45, II. 22669 M

TRICICLO, quasi nuovo, per bambini, vendesi, occasione. Via Rossetti 77, III p., De Mattia. 22689 M

TOILETTE con marmo e un tavolino, vendonsi. Via Solitario 25, porta 8. 22647 M

TORNI-Trapani, limatrici, piale, nuove e usate, acquistansi. Offerte «Meccanica» al Piccolo. 22699 M

TAPPETI orientali, finissimi, vendonsi. Pauliana 6, porta 17. 22713 M

VESTITO greve, moderno, da uomo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22735 M

VESTITO panno, signora, giacca e gonna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22733 M

VESTITO, calzoni, giacca, in tela cerata, adatto personale di bordo, vendesi. Via Monte 28, magazzino. 24932 M

VESTITI, cappotti, alcuni tagli stoffa, vendonsi occasione. Zonta 5, III. 22601 M

VESTITI crêpe de chine celeste con guarnizioni perle, per serata, ed altri lana quasi nuovi, una paio scarpe noce chiaro 37, forma francese, vendonsi causa lutto. Piazza Borsa 8, p. II (10-12, 14-16). 24952 M

VESTITI, cappotti, da 100 lire in poi, vendonsi. Pasquale Revoltella 63, I, angolo Piccardi. 24788 M

VESTITI neri, bleu e misti, cappotti uomo, finissimi, tutto a buon prezzo; impermeabili lire 110, calzoni neri, cappotti donna (e sopra misura) vendonsi. Chiadino Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 24382 M

ZEISS, sei ingrandimenti, nuovissimo, con busta, vendesi. Gatteri 44, secondo, porta 13. 22753 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

CASSE legno forte, per imballaggio, acquistansi. Offerte «Gibo» Piccolo. 24984 N

COLLARO castoro oppure orsetto chiaro per pelliccia uomo, acquisterebbesi. Gentili offerte via Tiziano N. 9, porta 9. 22657 N

BOLLITORE a gas, tre buchi, usato, acquisterebbesi. prezzo occasione. Offerte sub «Gas» Piccolo. 10870 N

D'OCCASIONE acquisterei servizio completo caffè per 12 persone. Indirizzare offerte: Sapino presso il Piccolo. 10756 N

LIBRERIA cercasi prontamente. Offerte sub «Libreria» Piccolo. 22593 N

MOBILI d'entrata in ottimo stato troverebbero compratore a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzo: Salles al Piccolo. 10757 N

PIANINO in ottimo stato, cercasi a nolo. - Offerte «Otello» al Piccolo. 24944 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore 2. 333 O

AUER la migliore retina, lire 120. Zigliotto e Comp., via Pietà 1. 24208 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

BRILLANTI oro argento monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16 (dalle 14 alle 16). 23022 O

CARTA vecchia per cartiera comperasi pagando prezzi massimi. Magazzino Lazzar, Bachi 9. 24722 O

CILLIA, via Roma 20, vende colori ad olio ed acquarello, in tubetti. 40545 O

CILLIA, via Roma 20, vende tutti gli estratti per rosoli e liquori, in bottigliette da 10 gr. 40547 O

CILLIA, via Roma 20, vende saponi, ciprie, profumi delle migliori case estere e nazionali. 40548 O

CILLIA, via Roma 20, vende la rinomata cera per parchetti della ditta Todeschini di Milano. 40549 O

CILLIA, via Roma 20, liquida tutti gli articoli fotografici a prezzi di assoluta concorrenza. 40550 O

CILLIA, via Roma 20, vende preservativi della miglior qualità a cent. 60 al pezzo. 40546 O

CILLIA, via Roma 20, vende la rinomata e ben conosciuta petrolina americana Wielman, l'unico prodotto per la crescita dei capelli. 40551 O

CILLIA, via Roma 20, vende droghe, colori, acque minerali, vernici nazionali e inglesi e così qualsiasi articolo del suo ramo all'ingrosso ed al dettaglio a prezzi vantaggiosi. 40552 O

CILLIA, via Roma 20, vende olio lino cotto puro, all'ingrosso e dettaglio. 40553 O

CARTA d'imballo, bleu. Siamo acquirenti di grosse partite. Pastificio Triestino S. p. A. 22619 O

CANDELE acetilene, luce brillantissima, spesa minima, vende «Helvetia», Corso Garibaldi 5. 24960 O

CANDELE paraffina, vagone pronta caricazione Milano. Richieste urgenti di acquirenti diretti sub «Candele Milano» al Piccolo, sino lunedì alle 12. 22649 O

CINEMATOGRAFISTI. Macchinari, impianti completi, accessori, film, vendonsi. Antica Casa Pettine, Milano, Corso Venezia 82. 46 O

COLORI d'anilina, cera montana, prodotti chimici industriali. E. Centonze, Chiasso. 10907 O

DUNLOP, gomme piene per autocarri, qualunque quantitativo e misura. Pressa per montaggio. Depositario: Pio Tabucchi, via XXX Ottobre 15, Trieste. 22511 O

DONNE. Pillole Apiolcapelvenere, richiamano regolarizzano regole mensili, L. 20. Farm. Fantasia, via Merulana 120, Roma. Opuscolo I. 10826 O

ESSICATOI agricoli, aratori, pressaforaggi, trebbiatrici, motori petrolio, frigoriferi. Strafurini, Castelleone (Cremona). 10908 O

FORMAGGIO pecorino, sardo, da grattugiare, lire 9.50 al kg., spedisce assegno franco domicilio in pacchi kg. 3 e 5. Per quantitativi prezzo da convenirsi. Luigi Ferraris, Sassari. 10898 O

FOTOGRAFI. Carta bromurargento Tensi, smalto qualità superiore, lire 18 e assegno scatole 100 fogli 13×18; sconto rivenditori. Santilli, Crispi 55, Roma. 10914 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese «Consorzio indirizzi», via Torriani 7, Milano. 10270 O

INGRANDIMENTI fotografici, artistici, da lire 12 in poi, eseguisce Voluntas, Caffè Olimpo. 22757 O

IMPIANTO nuovo, completo, filatura peli vacca ed animali bovini, prezzo eccezionale. Koelliker, Lagrange 2, Torino. 10879 O

ISTITUTO di cura per malati d'occhi. Palmieri prof. Luigi, docente Regia Università Padova. 10218 O

ISTITUTO Fisioterapico Centrale Veneto, fondato e diretto dal dott. Ettore Tessaro, Padova, via Altimate 34. 10173 O

LAMPADE elettriche per l'illuminazione sempre pronte nel deposito: Ernesto Pincherle, via Giotto 9. Telef. 3468. 22322 O

MIELE centrifugato e cera, acquisterei. Scrivere: Vitali Egisto, negoziante, Forlì. 10885 O

MATERASSI lana lire 130, coperte imbottite lire 50, da Levi Minzi, via Sebastiano 3. 22587 O

OREFICERIA Orologeria, grande assortimento gioielleria, argenteria, per regali Natale, Capodanno. Cuffariotti, succ. Grion, via Roma 9. 24794 O

OFFICINA meccanica con garage. Gomme, lubrificanti. Sacama Giov. Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 20011 O

PITTORE e decoratore, Ferletti Ferdinando, perito giurato; pittore e decoratore stanze, insegne, stemmi e verniciature in genere. Via Acquedotto 23 (interno), telefono 1429. 388 O

PRESERVATIVI, creazioni parigine, uomo, donna, catalogo illustrato gratis. Gennaro Pagnotta, Casellario 275, Napoli. 10869 O

PRESERVATIVI. Antifecondativi ambo sessi. Esteso assortimento novità igieniche. Catalogo 1920 illustrato gratis, chiuso 0.50 francobolli. Ditta Canetti, Napoli, via Medinia 54. 10246 O

QUADRI antichi, mobili e stoffe antiche, acquistansi massimi prezzi. Scrivere: « Q 9190 », presso Unione Pubblicità, Venezia. 1096 O

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 20118 O

SCIROPPO tamarindo, qualità eccellente, pronta spedizione, vendiamo, prezzo concorrenza ai forti consumatori. Scrivere: Cassetta 10980 M., Unione Pubblicità, Milano. 10874 O

SMOBILITATI. La primaria Sartoria Giorgetti, via Acquedotto 25, II, confeziona il pacco vestiario con massima cura ed eleganza, prezzo mitissimo. 2104 O

TORCHI idraulici, da vino, disponibili presso Andrea Hallier. Trento. 10915 O

TRAPANI elettrici, motori, macchine da legno. Losi, Casaregis 20, Genova. 40520 O

VINI, Sandri e Co., via Valdirivo 23. Vini da pasto e da tagli, rossi e bianchi, moscato, marsala. Vini fini in bottiglie. Prezzi di assoluta concorrenza. 290 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

GRAN Spumante Canelli. Concedesi deposito esclusivo per ogni provincia, mediante acquisto proporzionato. G. Robba e F.lli, Canelli (Piemonte. 10304 P

PIAZZISTA, ottimo morale, per articolo ricercato sulla piazza, cercasi da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 24958 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale «Gazzetta Lombarda» Milano. 10271 P

VERMOUTH, cioccolato, affini. Rappresentante lombardo Casa fama mondiale, modernamente organizzato, tremila clienti, viaggiatori piazzisti, rappresenterebbe Sicilia importantissimi produttori. Majocchi, Hotel Palmes, Palermo. 10883 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOMOBILE Itala 24 cavalli, funzionamento perfetto, tipo torpedo, vendesi. Via Sanità 14, porta 5. 40370 Q

CAMION Ford, 10 quintali, vendesi prontamente. Maffei, Caffè Stella Polare 16-18. 22763 Q

CAMIONCINO vendesi, trattabili Lire 8000. Via Ginnastica 7, III. 22759 Q

CAMIONS in perfetto stato, due portata 209, uno portata 309, cercansi. Offerte dettagliate: Via Roma 26, Piana. 24820 Q

FIAT, tipo 2 ultimi modelli, con ruote smontabili ed intercambiabili, dinamo illuminazione elettrica, torpedo a 7 posti, capotte parebrise, ultima creazione, completamente a nuovo, ordine perfetto marcia, consegna immediata. Automobili Storero, via Madama Cristina 50, Torino. 10825 Q

MOTOCICLETTA da riparare vendesi con certificati, prezzo occasione. Gretta serbatoio 31. 22745 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

CINEMATOGRAFO primario nella città di Pola, vendesi. Per informazioni: Trieste, via Sette fontane 2, signor Roba. 24530 R

CAPITALI, terreno, fabbricati dispongo; adatti per industria. Cerco persona desiderosa sviluppare proprio lavoro associandomi parte attiva. Offerte «Venezia» Piccolo. 24948 R

INDUSTRIA avviatissima, rende nette lire 8000 annue, cedesi per 11.000 contanti, valore del materiale; può dirigere anche signora. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 25010 R

NEGOZIO bellissimo, Corso, cedesi arredato. Informazioni: piazza Borsa 5, porta 10. 22677 R

QUINDICIMILA lire sopra stabile prima intavolazione, cerco. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 22719 R

SPACCIO vini, posizione centralissima, avviato, con buona clientela, cedesi oppure vendesi prezzo occasione. Ind. Piccolo. 24968 R

SU stabile centro, rendita 10,000 lire, cercansi 25,000, dopo 40,000 corone. Indirizzo al Piccolo. 24418 R

VITALIZIO cercano giovani coniugi possidenti, facesse loro vecchi ricchi signori, per ampliare lucrosa azienda accademica; se ammalati sarebbero amorevolmente assistiti. Condizioni buonissime e capitale assicurato. Gentili offerte sub «Accademico» al Piccolo. 24956 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

CASE 2 e 600 tese di terra, vendonsi a Prosecco per lire 28.000. Informazioni: Caffè Fabris, al Banco. 22679 S

STABILE lussuoso, luce elettrica, con vasti magazzini, centro città, vendesi, lire 360.000. Offerte «Affarone Centrale» Piccolo. 22761 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

BENE. Unica cartolina. Preoccupatissimo silenzio. Rassicurami, scrivendo. Costringerestimi cercarti. Saluti affettuosi. 10899 U

CATTIVA. Mia adorata, eterno amore pensoti sempre. Ti ritirerai in paese, Mi fa molto piacere così spero trovare mezzo parlarci da vicino. Solamente raccomandoti non essere cattiva. Affettuosamente bacio tuoi occhioni belli. Ers. 10893 U

CARA. Ricordo tua dolcezza rattristami, confronto esasperami. Pensoti sempre come una gioia. Lontananza avviliscemi, avvenire accasciami. Attendo tua. Caramente. 10900 U

GABINETTO del primario pedicure Treves, Piazza Ponterosso 2, II, Telefono 345. Riceve 10-14 e 17-19. Altre ore a domicilio clienti. 103 U

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, via Vincezo Bellini 9, II. 20170 U.

RAGAZZA dabbene, con bambina, avendo piccolo risparmio, contrarrebbe matrimonio con bravo operaio. Offerte «Seriamente» Piccolo. 22695 U

SALA Roma, via Carducci 12: Questa sera festino di danza della sezione privata del martedì- venerdì, dalle ore 9.30 in poi. Giulio Modugno e Morterra. 24970 U

SVIZZERA, affissioni reclame nelle città stazioni tramwiarie, ecc. Alberghi, case esportatrici, stazioni climatiche. Domandare prospetti all'agente per l'Italia: Ivan Cassuto, Via Sanquintino 48, Torino. 10901 U

TEATRO Verdi. Quarto palchetto primo ordine, primo turno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22721 U

TRENTASEIENNE vedovo, bella presenza, ottima posizione, cerca corrispondere signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Offerte «R. T.» Piccolo. 22617 U

TRENTOTTENNE commerciante, buona posizione, bella presenza, cerca relazione scopo matrimonio, con signorina-vedova 28-32, con dote o azienda qualsiasi. Dirigere offerte «M. G. A.» Piccolo. 40485 U

Magnifica tenuta con castello nella Stiria

nei pressi d'una stazione ferroviaria. Castello con molti ed eleganti saloni e cappella privata, diversi fabbricati annessi, grandi stalle, ecc., 200 jugeri, alcuni stagni con pesci, grandi estensioni di parco e vigneto, grande bosco non tagliato da 60 anni, prati e campi con 3000 alberi da frutto, vendesi causa circostanze impreviste per

Lire it. 290.000

Offerte fino al 27 dicembre 1919 solo da compratori diretti, sotto «Styria 1278» al l'Ufficio annunzi **KIENREICH, Graz, Sackstrasse 4.** Mediatori esclusi.